



**RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2021**

Capitale Sociale 25.091.078,75 euro
Sede Sociale in Milano, Via Pergolesi 2/a
Registro Imprese Milano n. 1901945
Cod. Fisc. 05399360964
Aderente al Fondo interbancario
di tutela dei depositi

INDICE

CARICHE SOCIALI.....	2
LA RETE TERRITORIALE	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	33
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	40
SCHEMI DI BILANCIO	48
STATO PATRIMONIALE.....	49
CONTO ECONOMICO	50
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	51
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021	52
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020	53
RENDICONTO FINANZIARIO.....	54
NOTA INTEGRATIVA	55
NOTA INTEGRATIVA PARTE A – POLITICHE CONTABILI	56
NOTA INTEGRATIVA PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	95
NOTA INTEGRATIVA PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	122
NOTA INTEGRATIVA PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	134
NOTA INTEGRATIVA PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	136
NOTA INTEGRATIVA PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	182
NOTA INTEGRATIVA PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	187
NOTA INTEGRATIVA PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	189
NOTA INTEGRATIVA PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	193
NOTA INTEGRATIVA PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	195
NOTA INTEGRATIVA PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	197



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Andrea Orlandini
Amministratore Delegato	Nicolò Angileri
Consigliere	Paolo Bastia
Consigliere	Domenico Lombardi
Consigliere	Francesca Romana Sabatini
Consigliere	Maria Rita Scolaro
Consigliere	Stefano Truffelli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Luigi Merola
Sindaco effettivo	Massimo Bianchi
Sindaco effettivo	Guido Martinelli
Sindaco supplente	Leonardo Grassi
Sindaco supplente	Alberto Marinatto

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

LA RETE TERRITORIALE

DIREZIONE GENERALE

Via Giovanni Battista Pergolesi, 2/A
20124 – Milano
Tel: 0227727610
Fax: 0239190750
www.extrabanca.com

FILIALI

MILANO

Via Giovanni Battista Pergolesi, 2/A
Tel: 0227727610

BRESCIA

Corso Giuseppe Garibaldi, 28
Tel: 0303752930

PRATO

Via Paronese, 118
Tel: 0574736411

ROMA

Piazza Vittorio Emanuele II, 100
Tel: 0677268101



RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

l'economia mondiale nel 2021 ha avuto una ripresa vigorosa, grazie alle misure adottate dai governi per contrastare gli effetti della diffusione di nuove varianti del COVID-19. Gli scambi commerciali hanno recuperato i livelli precedenti lo scoppio della pandemia, ma sono emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime, in particolar modo petrolio e gas naturale, che hanno provocato un forte rialzo dei prezzi. Nell'area dell'euro la crescita continua a essere robusta, anche se non sono del tutto riassorbite le conseguenze dell'emergenza sanitaria. Il PIL del 2021 ha superato i livelli pre-pandemia, mostrando una crescita media del 5,2%, e si è assistito al rialzo significativo dell'inflazione, riconducibile soprattutto ai rincari energetici. Le pressioni sui prezzi si estenderanno ai prossimi mesi, anche a seguito del deciso aumento delle quotazioni del gas naturale; tuttavia le determinanti fondamentali, come la dinamica dei salari, non indicano finora la persistenza di un'alta inflazione nel medio termine. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria: ritiene che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli sia indispensabile per sostenere la ripresa. In Italia l'aumento del PIL, pari al 6,5%, è risultato ben superiore alle attese. Ciò è stato possibile grazie all'estensione della copertura vaccinale e l'incremento della mobilità, che hanno agevolato la ripresa dei consumi di servizi da parte delle famiglie, associata al recupero già in atto degli investimenti.

In tutti i principali Paesi le autorità governative hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie ed imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Il Consiglio Direttivo della BCE ha adottato un ampio ed efficace pacchetto di misure espansive di politica monetaria ampliandone, nel corso del tempo, la dimensione e l'orizzonte temporale di applicazione.

Nel corso dell'anno, nonostante la recrudescenza della pandemia la Banca ha perseguito con successo il percorso strategico delineato nel piano industriale 2021-2023, raggiungendo per il secondo anno un risultato positivo, accelerando il processo di *de-risking* con la riduzione della quota del portafoglio crediti non garantita, portando a regime la struttura dei costi e migliorando la solidità patrimoniale. Il risultato, ampiamente sopra budget, è frutto: i) dell'incremento dei crediti erogati con effetto diretto sul margine d'interesse; ii) dell'incremento del margine da servizi; iii) della migliore qualità dell'attivo e iv) della forte azione di contenimento dei costi dell'ultimo biennio. In particolare, il risultato del 2021 da un lato è influenzato positivamente dalla vendita di una quota non significativa del portafoglio titoli e da un effetto costo ammortizzato sul portafoglio HTC che nel 2021 ha beneficiato di dati di inflazione superiori alle attese; dall'altro è influenzato negativamente da maggiori accantonamenti per posizioni deteriorate generatesi negli esercizi precedenti, dalla svalutazione della partecipazione in Gruppo Europa e da ulteriori accantonamenti.

I risultati degli ultimi due esercizi sono ampiamente superiori rispetto agli obiettivi esplicitati nel piano industriale per il triennio 2021-2023.

Di seguito i principali dati economici e patrimoniali del 2021:

La Banca chiude l'esercizio 2021 con un **utile lordo** pari Euro 3.366 mila, in crescita del 234% (Euro 2.359 mila) rispetto al risultato dell'esercizio precedente (positivo per Euro 1.007 mila) ed in miglioramento di oltre Euro 8.500 mila rispetto alla media dei risultati del triennio 2016-2018 (negativa per Euro 5.171 mila). È il miglior risultato per Extrabanca dalla sua costituzione (2010).

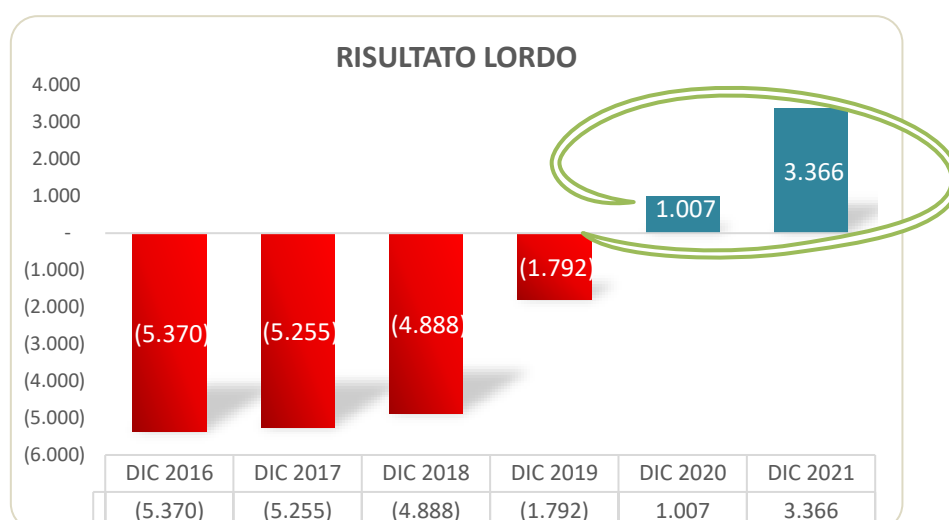
Il **risultato netto** è positivo per Euro 1.786 mila, in crescita del 166% rispetto al risultato dell'esercizio precedente, positivo per Euro 671 mila.

Le **imposte correnti** sono pari ad Euro 1.580 mila, di cui Euro 1.259 mila relativi a IRES ed Euro 321 mila relativi a IRAP con un *tax rate* del 46,9%.

Il **margin di intermediazione** è pari ad Euro 13.633 mila, con una crescita del 35% rispetto al dato dello scorso esercizio pari a Euro 10.086 mila. La crescita è dovuta sia alla componente del Margine di interesse (+38% rispetto al 2020) sia alla componente Commissioni nette (+10% rispetto al 2020).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari ad Euro 11.515 mila, con una crescita del 52% rispetto al dato dello scorso esercizio pari a Euro 7.552 mila.

I **costi operativi** si attestano a Euro 7.489 mila. Si registra un incremento del 14% rispetto al dato osservato al termine dello scorso esercizio pari a Euro 6.544 mila. L'incremento rispetto al 2020 è dovuto in buona parte ad accantonamenti per retribuzioni variabili, a maggiori costi del sistema informativo e ad accantonamenti netti a fondo rischi e oneri.



La **redditività del capitale proprio (ROE)** è pari al 7,6%. Rapportato ai mezzi propri, l'indicatore è pari a 12,4%¹.

Il **totale crediti (cassa e firma)** è pari ad Euro 136.772 mila, rispetto agli Euro 121.610 mila registrati al 31 dicembre 2020 con una crescita pari al 12%. A dicembre 2021, l'aggregato è composto per Euro 134.765 mila da crediti per cassa (Euro 119.085 mila a dicembre 2020) con un incremento di circa il 13% e per Euro 2.007 mila da crediti di firma (Euro 2.425 mila a dicembre 2020) con una riduzione del 17% a seguito della ridotta operatività in fidejussioni a privati per visti in ingresso causata dal protrarsi dall'emergenza sanitaria.

I **titoli di proprietà** della Banca sono iscritti nel portafoglio contabile Hold to Collect e si attestano a Euro 111.700 mila in termini nominali con un controvalore di bilancio pari a Euro 111.790 mila, in riduzione del 18% rispetto al dato del 31/12/2020, pari ad Euro 134.884 mila. Il portafoglio è costituito da titoli di Stato italiani di cui i) il 72% indicizzati all'inflazione italiana ed europea; ii) il 19% a tasso variabile e iii) il 9% a tasso fisso con scadenze inferiori ai 24 mesi. Nel corso del 2021 la Banca ha ridotto del 18% il portafoglio titoli, nei limiti consentiti dal principio contabile IFRS9 con riferimento al portafoglio HTC.

La **raccolta** diretta da clientela è pari a Euro 120.070 mila rispetto agli Euro 118.581 mila registrati al 31 dicembre 2020. Si registra l'incremento della componente a vista da Euro 72.160 mila a Euro 87.839 mila e la riduzione della raccolta a scadenza da Euro 46.421 mila a Euro 32.231 mila nel corso dell'esercizio.

Il **Total Capital Ratio** è pari al 18,74%, con un incremento di 188 punti base rispetto al dato dello scorso esercizio (16,86%), attestandosi così a livelli superiori rispetto alla media del sistema bancario italiano.

Il numero di **clienti** è pari a 17.272, con un incremento del 3% circa rispetto al dato osservato a fine 2020, pari a 16.724.

L'**organico** della Banca è costituito da 50 risorse.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'attività economica è cresciuta in tutti i principali Paesi risentendo solo in parte degli effetti della pandemia e in tutti i principali Paesi le Autorità Governative hanno continuato a porre in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie ed imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. La recente diffusione a partire dal mese di giugno di una variante più contagiosa del virus ha dato luogo ad

¹ Rapporto tra utile netto e mezzi propri al 31 dicembre 2021.

un aumento dei casi in alcuni Paesi, che non hanno comportato un aumento dei decessi e delle tensioni sulle strutture ospedaliere nelle aree in cui la copertura vaccinale è maggiore.

Dopo due trimestri di forte espansione, nell'area dell'euro l'attività economica ha rallentato nell'ultima parte dell'anno, a seguito della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha annunciato il piano per la futura attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, ribadendo che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

L'andamento dell'attività economica

In Italia la crescita è proseguita a un ritmo elevato anche nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie. Il PIL ha registrato un forte rallentamento nel quarto trimestre, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 2,6 per cento sul periodo precedente (dal 2,7 nel secondo), sospinto principalmente dall'ulteriore, marcata espansione dei consumi delle famiglie. A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell'anno.

Sulla base degli indicatori più recenti, nell'ultimo trimestre del 2021 il PIL avrebbe registrato una significativa decelerazione, aumentando dello 0,5 per cento sui tre mesi precedenti. Le informazioni congiunturali finora disponibili, di natura qualitativa e quantitativa, segnalano un rallentamento dell'attività sia nella manifattura sia nei servizi. Nel 2021 la crescita del prodotto interno lordo si collocherebbe al 6,5 per cento.

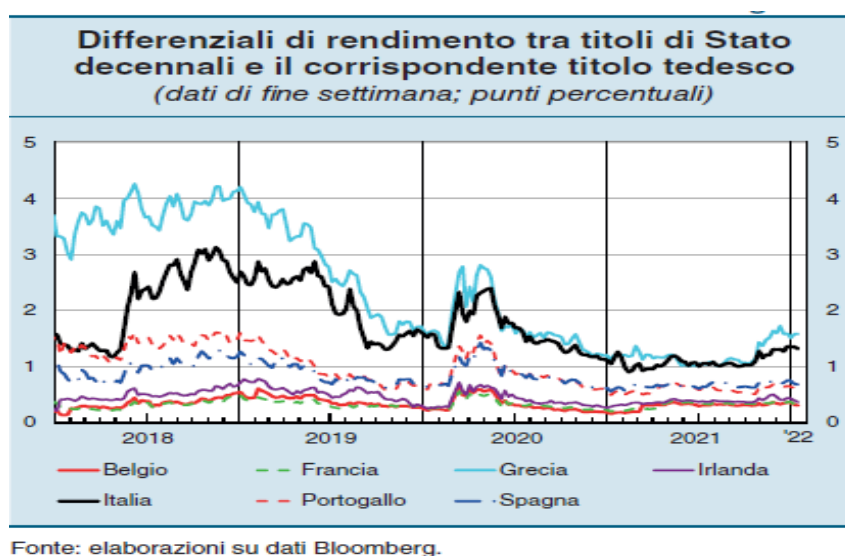
I mercati finanziari

Le condizioni dei mercati finanziari in Italia hanno risentito nell'ultimo trimestre di tre fattori: i timori legati all'incremento dei contagi a livello globale; l'incertezza sulla gravità della nuova variante Omicron e i suoi possibili riflessi sulla ripresa economica; le attese sull'orientamento della politica monetaria. È cresciuta l'avversione al rischio degli investitori internazionali, che si è riflessa in un aumento dello spread sovrano

rispetto ai titoli di Stato tedeschi (cfr. successiva Figura 1) e, nella media del periodo, in un rialzo della volatilità dei corsi azionari.

Dalla metà di ottobre fino a fine anno i rendimenti dei titoli di Stato sono aumentati sia in Italia sia nella media dell'area dell'euro rispettivamente di 37 e 16 punti base per il titolo decennale. Il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e tedeschi sulla scadenza decennale è stato influenzato dalla maggiore avversione al rischio degli investitori connessa con la ripresa dei contagi e ha inoltre risentito delle attese, confermate dalle decisioni del Consiglio direttivo della BCE lo scorso dicembre, di una graduale riduzione del ritmo degli acquisti dei titoli da parte dell'Eurosistema. Alla metà di gennaio il differenziale si collocava a 132 punti base (da 105 alla metà di ottobre), poco meno di quanto osservato alla fine del 2019. La volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano si è portata sui livelli più elevati degli ultimi 18 mesi.

Figura 1. Dinamica differenziali di interesse tra titoli di stato decennali e il corrispondente titolo tedesco



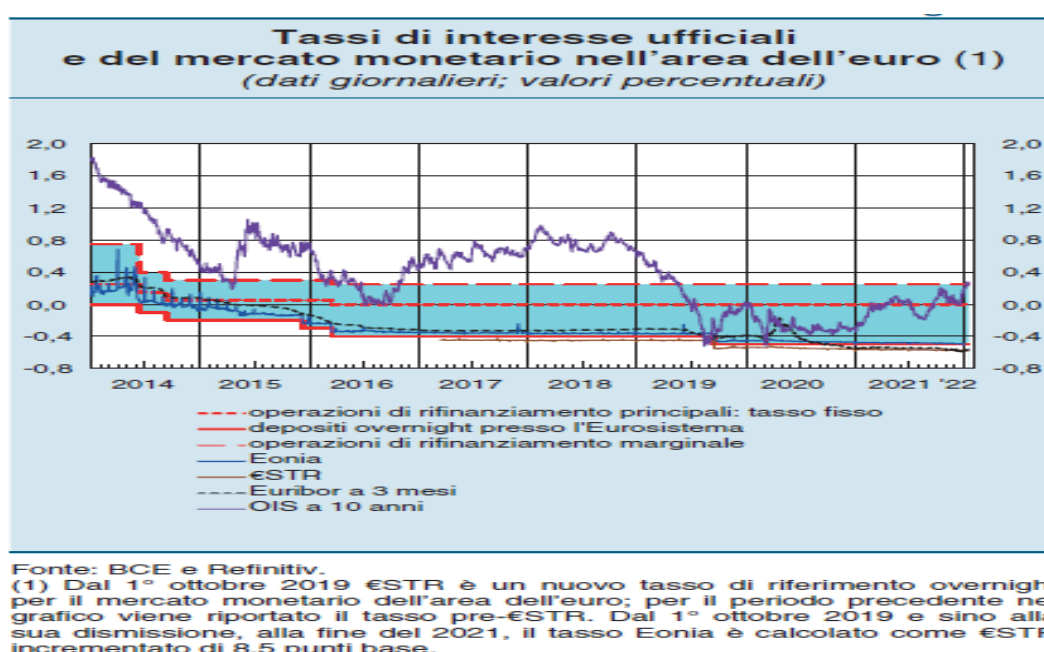
La politica monetaria della BCE

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, nella riunione dello scorso 16 dicembre, ha ritenuto che i progressi nella ripresa economica e quelli riguardanti l'obiettivo di inflazione a medio termine consentano una riduzione graduale degli acquisti netti di attività finanziarie dal trimestre in corso. Il Consiglio valuta tuttavia che l'accomodamento monetario sia ancora necessario affinché l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2 per cento nel medio periodo e che, in un contesto economico di elevata incertezza, la conduzione della politica monetaria debba restare flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Sono stati confermati il livello dei tassi di riferimento e le indicazioni prospettiche sul loro profilo futuro, entrambi fattori ritenuti cruciali per mantenere un grado adeguato di accomodamento che stabilizzi l'inflazione al 2 per cento nel medio termine.

Il Consiglio ha rimarcato come la flessibilità nella configurazione e nella conduzione degli acquisti di attività finanziarie abbia contribuito durante la crisi pandemica a contrastare i malfunzionamenti nella trasmissione della politica monetaria e reso più efficace l'azione mirante a conseguire i propri obiettivi. Il Consiglio ha inoltre annunciato che, nell'ambito del proprio mandato, in condizioni di tensione la flessibilità rimarrà un elemento della politica monetaria.

Figura 2. Tassi di interesse ufficiali e del mercato monetaria nell'area Euro



L'inflazione

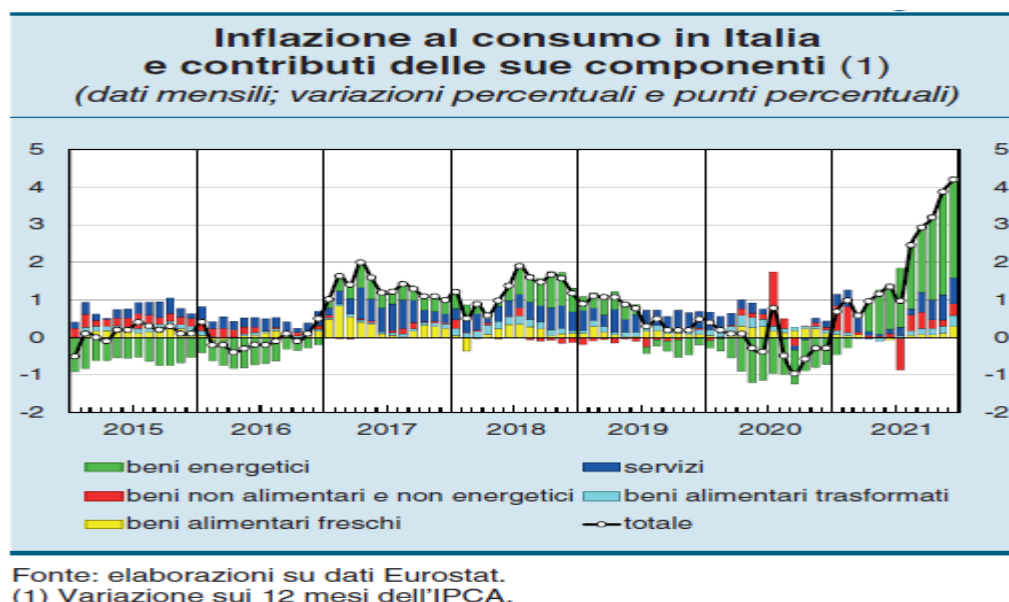
Secondo le stime preliminari riportate nel Bollettino Economico di Banca d'Italia pubblicato nel mese di dicembre, nell'area dell'euro nel complesso del 2021 l'inflazione è stata pari al 2,6 per cento (dallo 0,3 nel 2020), la componente di fondo all'1,5 per cento (dallo 0,7). Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione si porterebbe al 3,2 nel 2022 (un valore superiore di 1,5 punti percentuali a quello previsto lo scorso settembre, per effetto in larga misura della componente energetica), per poi riscendere all'1,8 per cento nel 2023 e nel 2024, un livello non lontano dall'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine del 2 per cento. Gli aumenti dell'inflazione non si sono finora trasmessi alla dinamica salariale, che anche in ottobre si conferma contenuta sulla base delle retribuzioni definite dalla contrattazione collettiva al netto di alcune componenti temporanee in Germania (1,3 per cento nel terzo trimestre; era stata pari all'1,8 nel secondo, in parte sospinta da fattori transitori).

In Italia, dopo la forte espansione nel secondo e nel terzo trimestre, le informazioni più recenti suggeriscono un deciso rallentamento dei consumi delle famiglie nella parte finale dello scorso anno. La risalita dei contagi e il conseguente peggioramento delle aspettative sulla situazione economica del Paese hanno accresciuto la cautela nelle decisioni di acquisto dei consumatori. Nel terzo trimestre è proseguita la discesa della propensione al risparmio. Per quel che concerne le imprese italiane, secondo le più recenti informazioni l'espansione della produzione industriale, in atto dall'inizio del 2021 a un ritmo di circa l'1,0 per cento a trimestre, si è indebolita negli ultimi tre mesi dello scorso anno.

Nelle valutazioni delle imprese, rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, la crescita degli investimenti continuerà nel 2022, benché in attenuazione rispetto al 2021. Prosegue il miglioramento nel mercato immobiliare.

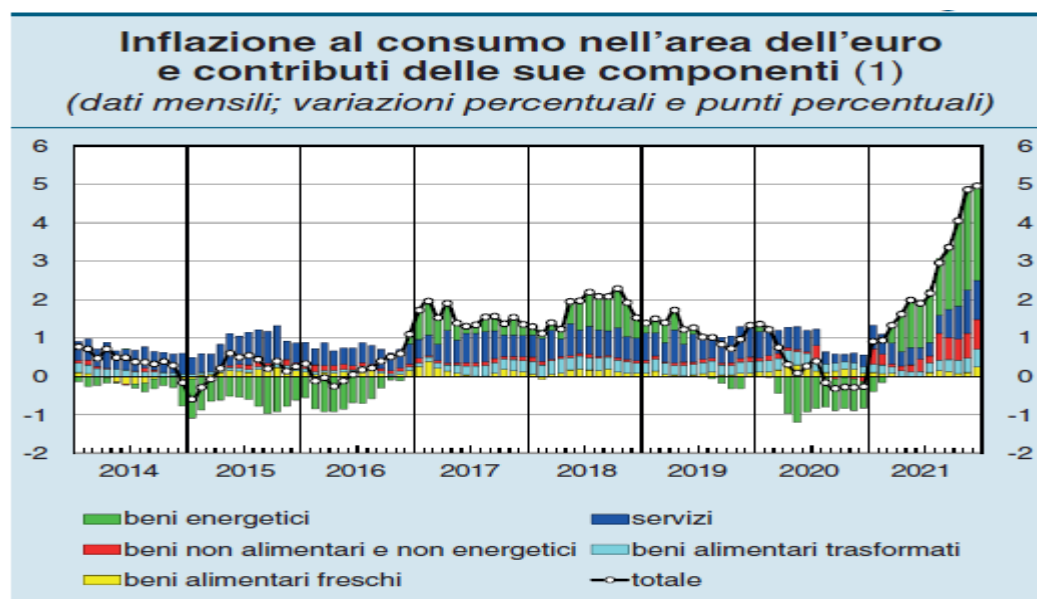
L'inflazione in Italia ha raggiunto livelli elevati nell'ultima parte del 2021, sospinta dalla crescita eccezionalmente marcata dei prezzi dei beni energetici. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Le imprese prefigurano ulteriori incrementi dei propri listini di vendita connessi con le tensioni sulle catene di fornitura e con i rincari energetici; tuttavia, gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

Figura 3. Inflazione al consumo in Italia e contributi delle sue componenti



In dicembre la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata pari al 4,2 per cento, proseguendo la fase di accentuato incremento iniziata in estate. La crescita dei prezzi ha continuato a riflettere soprattutto l'ulteriore forte rialzo della componente energetica, la cui variazione sull'anno precedente è stata quasi del 30 per cento.

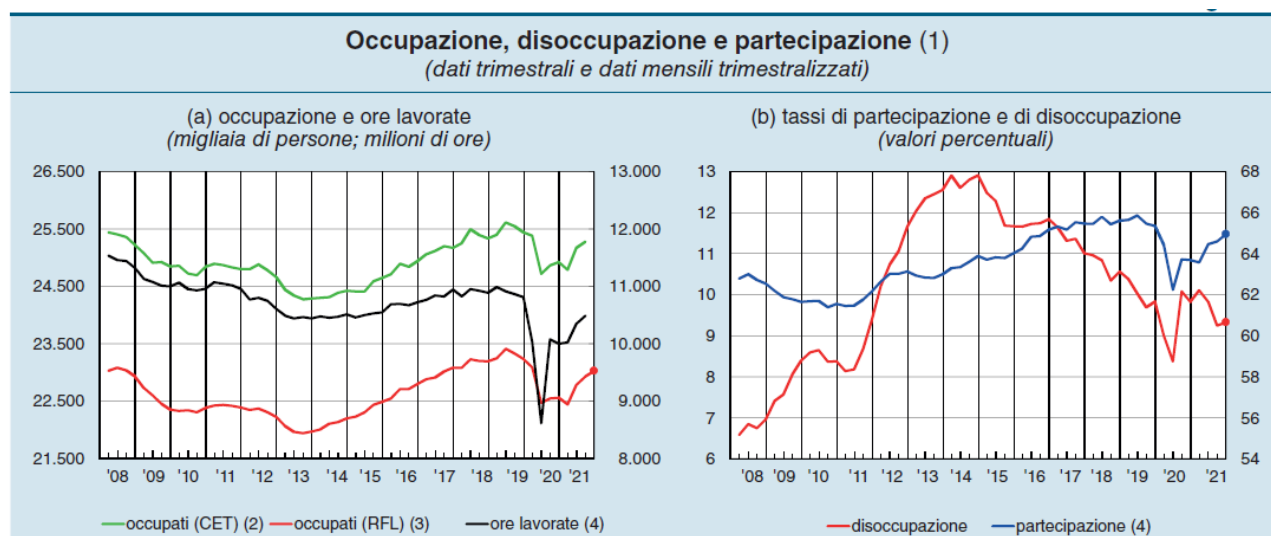
Figura 4. Inflazione al consumo nell'area dell'euro e contributi delle sue componenti



Il mercato del lavoro

Nei mesi estivi è proseguita la crescita del numero di occupati, benché a ritmi più contenuti rispetto al periodo precedente (0,4 per cento, dall'1,5 nel secondo trimestre). Si conferma anche la ripresa dell'occupazione nei servizi privati (1,0 per cento), sospinta dal commercio e dal turismo; nel complesso del comparto industriale l'incremento è stato più moderato.

Figura 5. Occupazione e disoccupazione



Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali* (CET), per l'occupazione e le ore lavorate; Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL), per l'occupazione, il tasso di partecipazione e il tasso di disoccupazione.

(1) Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 4° trimestre 2021 indicano il valore medio del bimestre ottobre-novembre, in quanto il dato di dicembre non è ancora disponibile. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (4) Scala di destra.

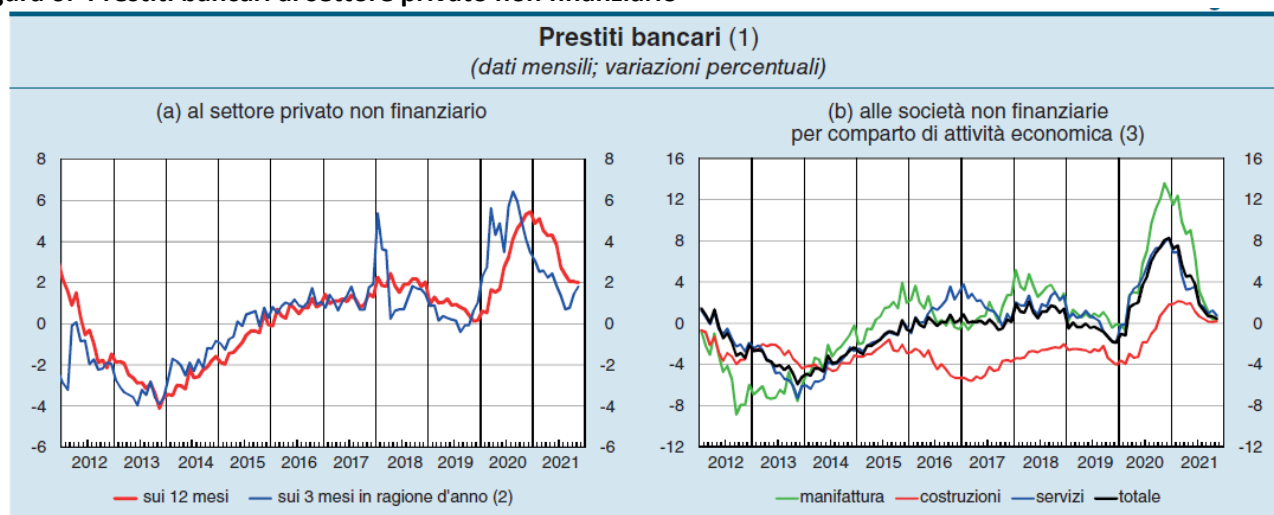
Nel terzo trimestre le ore lavorate sono aumentate dell'1,4 per cento (-3,0 per cento rispetto alla fine del 2019), anche per effetto della progressiva riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale: nella media del bimestre agosto-settembre i lavoratori che ne hanno usufruito sono scesi a circa 525.000, il numero più basso dall'inizio della pandemia.

La ripresa dell'occupazione alle dipendenze è stata sospinta dalla componente a termine, che aveva fortemente risentito dell'emergenza sanitaria nel 2020. Dalla seconda metà dello scorso anno hanno ricominciato ad aumentare anche le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni, fino a superare i livelli del 2019. Si è osservato anche un incremento delle dimissioni dei dipendenti a tempo indeterminato e della mobilità dei lavoratori tra imprese.

Il sistema bancario

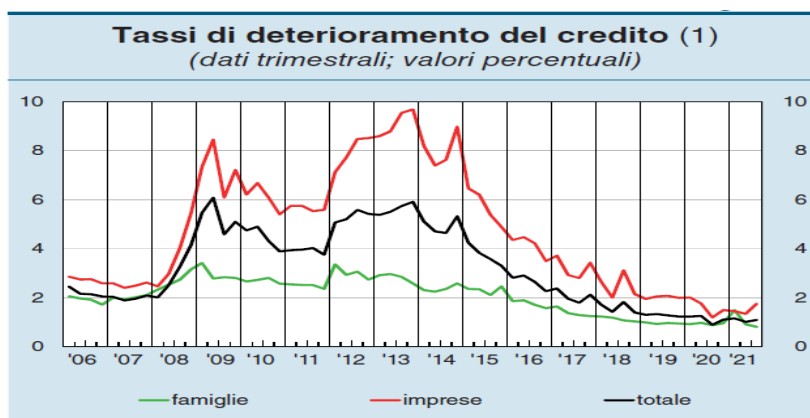
In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta, pur in una favorevole fase ciclica, anche alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita a ritmi sostenuti. Le condizioni di offerta del credito restano distese. Nel terzo trimestre del 2021 i tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese, sebbene in lieve aumento, sono rimasti su livelli molto contenuti ed è diminuita la quota di prestiti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo incremento del rischio di credito. Nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti.

Figura 6. Prestiti bancari al settore privato non finanziario



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. — (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. — (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Figura 7. Tassi di deterioramento del credito

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

GLI INTERVENTI NORMATIVI E LE INIZIATIVE INTRAPRESE IN RELAZIONE ALLA PANDEMIA DA COVID-19

A partire dal 2020 il Governo italiano e le autorità regolamentari sia italiane che europee sono intervenuti con una serie di provvedimenti per fronteggiare gli effetti dell'epidemia da COVID-19 sull'economia nazionale. L'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del COVID-19 e la successione di misure restrittive decise dal Governo a tutela della salute pubblica, hanno avuto un impatto rilevante sulle modalità di gestione della Banca, adottate per assicurare la continuità operativa aziendale e i servizi essenziali alla clientela, avendo al contempo massima cura e attenzione per la salute e la protezione di dipendenti e clienti. Le attività sono proseguite per tutto il corso del 2021.

Al riguardo, la Banca ha attivato misure di mitigazione del rischio rappresentate da: i) comunicazioni via e-mail ai dipendenti inerenti informazioni utili da seguire in tema di comportamenti da parte degli operatori sia di direzione sia di filiale e aggiornamenti in merito alle decisioni prese dalle Autorità Governative a seguito dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria in atto; ii) attività funzionali all'implementazione dello smart working dotando le varie risorse di pc connessi ad una rete VPN che consente l'accesso alle procedure informatiche in uso e, in genere, ai sistemi Banca; iii) convocazione permanente, nella prima fase di diffusione del contagio, del Comitato di Crisi con il compito di verificare l'evoluzione della situazione e prendere, di volta in volta, le decisioni ritenute più appropriate con riferimento al profilo di liquidità, alla business continuity, all'andamento degli impieghi e alle varie situazioni che via via si verificano, nonché il monitoraggio di eventuali rischi operativi; iv) adozione di misure e prassi comportamentali via via sempre più stringenti nel corso del periodo, che si sono ritenute necessarie a seguito dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria in atto e, v) con specifico riferimento alle decisioni assunte dal governo in tema di moratoria dei prestiti ipotecari privati e di misure di sostegno e sospensione rate sulle PMI sono state fatte specifiche comunicazioni alle

filiali in cui sono state descritte le predette decisioni e formulate indicazioni circa i conseguenti comportamenti da seguire in relazione alle varie tipologie di clienti e forme tecniche in essere.

Si precisa che la convocazione in modo permanente del Comitato di Crisi è stata effettuata in una prospettiva di prudente gestione visto che gli indicatori di rischio in sede RAF e di Piano di Risanamento sono sempre stati al di sopra delle relative soglie di tolleranza, la cui violazione ne richiederebbe la convocazione obbligatoria. Nel periodo in questione la posizione di liquidità della Banca si è attestata su valori al di sopra di circa 3 volte il relativo obiettivo di rischio ad essa associata anche a seguito di una tempestiva campagna commerciale di raccolta effettuato contestualmente al manifestarsi delle prime tensioni sui mercati finanziari. Le successive misure espansive di politica monetaria da parte della Banca Centrale, tra cui l'allargamento delle attività conferibili e la riduzione dei relativi haircut ha apportato ulteriori benefici al profilo di liquidità della Banca.

In relazione alla business continuity, la Banca ha continuato a fornire i servizi essenziali alla clientela mediante un numero di personale ridotto ma funzionale alla adeguata copertura dell'operatività riscontrata tempo per tempo. Non si sono registrati impedimenti di tipo informatico e/o di varia natura sui processi (tra cui l'attività in smart working) e in relazione all'operatività sui mercati di riferimento. La situazione generale legata all'emergenza sanitaria in atto è comunque monitorata nel continuo in base all'evoluzione della stessa.

RISULTATI ECONOMICI

Voci (importi in migliaia di Euro)		31/12/2021	31/12/2020	Variaz. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.152	7.949	28%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-624	-1.057	-41%
30.	Margine di interesse	9.527	6.892	38%
40.	Commissioni attive	3.141	2.896	8%
50.	Commissioni passive	-425	-427	0%
60.	Commissioni nette	2.716	2.469	10%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	192	150	28%
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto	1.219	575	112%
110.	Risultato netto delle altre attività finanziarie valutate al fair value	-20		n.a.
120.	Margine di intermediazione	13.633	10.086	35%
130.	Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito	-2.119	-2.534	-16%
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	11.515	7.552	52%
160.	Spese amministrative:	-6.516	-5.981	9%
	a) spese per il personale	-3.822	-3.309	16%
	b) altre spese amministrative	-2.694	-2.672	1%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-377	94	-501%
180.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-717	-733	-2%
190.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-252	-255	-1%
200.	Altri oneri / proventi di gestione	373	331	13%
210.	Costi operativi	-7.489	-6.544	14%
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-660		n.a.
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,15		n.a.
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.366	1.007	234%
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.580	-337	369%
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.786	671	166%
280.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.786	671	166%

La Banca chiude l'esercizio 2021 con un **utile lordo** pari Euro 3.366 mila, in crescita del 234% (Euro 2.359 mila) rispetto al risultato dell'esercizio precedente (positivo per Euro 1.007 mila) ed in miglioramento di oltre Euro 8.500 mila rispetto alla media dei risultati del triennio 2016-2018 (negativa per Euro 5.171 mila). È il miglior risultato per Extrabanca dalla sua costituzione (2010).

Il **risultato netto** è positivo per Euro 1.786 mila, in crescita del 166% rispetto al risultato dell'esercizio precedente, positivo per Euro 671 mila.

Il risultato, ampiamente sopra budget, è frutto: i) dell'incremento dei crediti erogati con effetto diretto sul margine d'interesse; ii) dell'incremento del margine da servizi; iii) della migliore qualità dell'attivo e iv) della forte azione di contenimento dei costi dell'ultimo biennio. In particolare, il risultato del 2021 da un lato è influenzato positivamente dalla vendita di una quota non significativa del portafoglio titoli e da un effetto costo ammortizzato sul portafoglio HTC che nel 2021 ha beneficiato di dati di inflazione superiori alle attese;

dall'altro è influenzato negativamente da maggiori accantonamenti per posizioni deteriorate generatesi negli esercizi precedenti, dalla svalutazione della partecipazione in Gruppo Europa e da ulteriori accantonamenti.

I risultati degli ultimi due esercizi sono ampiamente superiori rispetto agli obiettivi esplicitati nel piano industriale per il triennio 2021-2023.

L'analisi della dinamica delle differenti componenti di conto economico è di seguito commentata:

- il **Margine di interesse** è pari a Euro 9.527 mila, con uno scostamento positivo del 38% rispetto al valore osservato al 31 dicembre 2020 pari a Euro 6.892 mila. Per quanto riguarda la componente relativa al margine da clientela, la dinamica è riconducibile all'incremento dei volumi di impiego, seppur con una composizione differente, e ad una forbice tra tasso degli impieghi e costo della raccolta pari al 4,51%. La forbice dei tassi si è ridotta rispetto al dato del 2020 (4,93%) in seguito alla riduzione del tasso medio di impiego, compensata solo in parte dalla riduzione del tasso medio della raccolta da clientela. Ciò è conseguenza diretta delle modifiche in tema di strategie di erogazione attuate nel corso del 2019 volte a ridurre significativamente l'incidenza dei prestiti personali sullo stock impieghi, a favore di mutui ipotecari e crediti alle imprese. Per quanto riguarda la componente titoli, il contributo del portafoglio HTC ha beneficiato delle prospettive di inflazione che, per l'esercizio 2021, sono state oltre le attese. Infine, la Banca ha beneficiato dell'iscrizione di interessi passivi negativi, generati dalla partecipazione alle aste BCE TLTRO II e TLTRO III, che ammontano ad Euro 335 mila, comprensivi dello 0,50% aggiuntivo inerente lo *special interest rate period*;
- le **Commissioni nette** sono pari a Euro 2.716 mila, in aumento del 10% rispetto al dato rilevato alla fine dello scorso esercizio, pari a Euro 2.469 mila. Al 31 dicembre 2021 circa la metà di tale aggregato è riconducibile ad operatività sui conti correnti, a rimesse ed a pagamenti commerciali verso l'estero;
- le **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** sono pari a Euro (2.119) mila rispetto agli Euro (2.534) mila registrati a fine 2020 (-16%), con un'incidenza sui capitali medi di impiego a clientela in riduzione all'1,7% (rispetto al 2,3% del 2019). La dinamica è conseguenza diretta della decisione di non utilizzare a partire dal primo semestre 2019 le reti di agenti e mediatori (canali alternativi) per le erogazioni di prestiti personali ed alla nuova strategia di recupero crediti messa in atto a partire dagli ultimi mesi del 2019. Si sottolinea che sui prestiti personali, oltre al dettato normativo del *Calendar Provisioning* applicato ai rapporti erogati dopo aprile 2019, la Banca sta seguendo un percorso di convergenza, verso una copertura totale anche sui rapporti erogati prima di tale data. In quest'ottica la Banca ha aggiornato le policy di valutazione del credito rilevando maggiori rettifiche per circa euro 1.110 per l'esercizio 2021;

- il **Risultato netto della gestione finanziaria** si attesta a Euro 11.515 mila, con una crescita del 52% rispetto a dato osservato al termine dello scorso esercizio pari a Euro 7.552 mila;
- i **Costi operativi** si attestano a Euro 7.489 mila. Si registra un incremento del 14% rispetto al dato osservato al termine dello scorso esercizio pari a Euro 6.544 mila. L'incremento rispetto al 2020 è dovuto in buona parte ad accantonamenti per retribuzioni variabili, a maggiori costi del sistema informativo e ad accantonamenti netti a fondo rischi e oneri. La Banca inoltre sostiene costi per contributi associativi obbligatori (FITD, ABI, Fondo Risoluzione Unico, ecc.) che per il 2021 hanno impattato per complessivi Euro 250 mila.
- le **Imposte correnti** sono pari ad Euro 1.580 mila, di cui Euro 1.259 mila relativi a IRES ed Euro 321 mila relativi a IRAP, con un *tax rate* del 46,9%.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Il totale crediti (cassa e firma) è pari ad Euro 136.772 mila, rispetto agli Euro 121.610 mila registrati al 31 dicembre 2020 con una crescita pari al 12%. A dicembre 2021, l'aggregato è composto per Euro 134.765 mila da crediti per cassa (Euro 119.085 mila a dicembre 2020) con un incremento di circa il 13% e per Euro 2.007 mila da crediti di firma (Euro 2.425 mila a dicembre 2020) con una riduzione del 17% a seguito della ridotta operatività in fidejussioni a privati per visti in ingresso causata dal protrarsi dall'emergenza sanitaria.

In particolare, la crescita dell'aggregato crediti è riconducibile sia al segmento imprese che ha fatto registrare un incremento del 14% (da Euro 39.600 mila a Euro 45.255 mila) che al segmento privati, che ha fatto registrare un incremento del 12% (da Euro 81.910 mila a Euro 91.517 mila) anche a seguito delle nuove strategie adottate dalla Banca nell'ultimo biennio.

La crescita sul segmento privati è stata dettata da un lato dalla crescita del portafoglio ipotecario, e dall'altra dalla contrazione delle forme tecniche prestiti personali e fidejussioni a privati. In particolare l'incidenza complessiva dei prestiti personali sul totale del portafoglio impieghi per cassa è passata dal 27% di fine 2019 al 19% di fine 2020 per attestarsi al 14% a fine 2021. Ciò riflette le strategie di *de-risking* poste in essere a partire dal 2019.

Valori in '000 €	31/12/2021	Composiz.	31/12/2020	Composiz.
Impieghi a breve termine	4.960	4%	4.397	4%
Mutui chirografari	43.709	32%	44.480	37%
- di cui prestiti personali	18.335	14%	22.838	19%
Mutui fondiari/ipotecari	86.096	64%	70.208	59%
Totale impieghi per cassa	134.765	100%	119.085	100%
- di cui breve termine	4.960	4%	4.397	4%
- di cui medio/lungo termine	129.805	95%	114.688	94%
Crediti di firma	2.007	1%	2.425	2%
Totale impieghi	136.772	100%	121.510	100%
- di cui privati	91.517	67%	81.910	67%
- di cui imprese	45.255	33%	39.600	33%

Lo stock di credito deteriorato per cassa ha registrato un moderato incremento, coerente con le ipotesi di budget e frutto delle politiche di contenimento del rischio poste in essere dalla Banca. Le attività deteriorate lorde per cassa a dicembre 2021 sono pari a Euro 17.548 mila, con un incremento di Euro 3.071 mila rispetto a dicembre 2020 (Euro 14.477 mila). Le rettifiche di valore sul portafoglio deteriorato hanno evidenziato un incremento del 22% rispetto al comparativo del 2020 (da Euro 9.716 mila a Euro 11.849 mila). L'indice di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 68%, rilevando un miglioramento complessivo di 100 punti base rispetto al dato al 31 dicembre 2020 (67%). In dettaglio, l'indice di copertura delle sofferenze è pari all'82% (+600 punti base rispetto al 31 dicembre 2020), l'indice di copertura sulle inadempienze probabili è pari al 21% (-1000 punti base) e l'indice di copertura sulle posizioni scadute è pari al 22% (in linea con il dato registrato al 31 dicembre 2020).

Classificazione	Esposizione lorda 31/12/2021	Rettifiche di valore 31/12/2021	Esposizione netta 31/12/2021	Coverage 31/12/2021
Sofferenze	13.496	11.019	2.477	82%
Di cui cassa	13.496	11.019	2.477	82%
Di cui firma				
Inadempienze probabili	3.413	690	2.724	20%
Di cui cassa	3.208	680	2.529	21%
Di cui firma	205	10	195	5%
Scaduti deteriorati	638	141	498	22%
Di cui cassa	572	121	451	21%
Di cui firma	66	20	46	30%
Totale NPL	17.548	11.849	5.699	68%
Di cui cassa	17.277	11.820	5.457	68%
Di cui firma	271	30	241	11%

Bonis	132.817	1.744	131.073	1,3%
Di cui cassa	131.027	1.719	129.308	1,3%
Di cui firma	1.790	24	1.766	1,4%

Classificazione	Esposizione lorda 31/12/2020	Rettifiche di valore complessive 31/12/2020	Esposizione netta 31/12/2020	Coverage 31/12/2020
Sofferenze	11.869	8.962	2.907	76%
<i>Di cui cassa</i>	11.869	8.962	2.907	76%
<i>Di cui firma</i>				
Inadadempienze probabili	2.007	621	1.387	31%
<i>Di cui cassa</i>	2.001	621	1.381	31%
<i>Di cui firma</i>	6	0	6	0,04%
Scaduti deteriorati	600	134	466	22%
<i>Di cui cassa</i>	600	134	466	22%
<i>Di cui firma</i>				
Totale NPL	14.477	9.716	4.761	67%
<i>Di cui cassa</i>	14.471	9.716	4.755	67%
<i>Di cui firma</i>	6	0	6	0%
Bonis	118.521	1.764	116.756	1,5%
<i>Di cui cassa</i>	115.995	1.665	114.330	1,4%
<i>Di cui firma</i>	2.518	99	2.419	3,9%

Sul portafoglio performing si rileva una moderata riduzione dell'indice di copertura, dal 1,5% a dicembre 2020 al 1,3% a dicembre 2021, dovuto alla crescita della quota dei crediti garantiti.

PORTAFOGLIO HTC

I titoli di proprietà della Banca sono iscritti interamente nel portafoglio contabile Hold to Collect per nominali Euro 111.700 mila con un controvalore di bilancio pari a Euro 111.790 mila, in riduzione del 18% rispetto al dato del 31 dicembre 2020, pari ad Euro 134.884 mila. Al 31 dicembre 2021, il portafoglio è costituito da titoli di Stato italiani di cui i) il 72% indicizzati all'inflazione italiana ed europea; ii) il 19% a tasso variabile e iii) il 9% a tasso fisso con scadenze inferiori ai 24 mesi. La duration media del portafoglio è pari a 3,77 anni, in riduzione rispetto al dato del 31/12/2020, pari a 5,04 anni.

Valori in '000 €	31/12/2021	31/12/2020
Totale Rimanenze finali Titoli HTC	111.790	134.884
<i>di cui titoli di Stato a tasso indicizzato all'inflazione</i>	80.765	94.419
<i>di cui titoli di Stato a tasso variabile</i>	21.017	21.581
<i>di cui titoli di Stato a tasso fisso</i>	10.008	18.884

Il risultato economico, comprensivo dei flussi cedolari e delle plus/minus realizzate, è pari ad Euro 4.125 mila rispetto agli Euro 1.391 mila registrati al 31 dicembre 2020 ed è influenzato positivamente i) dalla vendita di una quota di portafoglio, entro i limiti di significatività e frequenza previsti dalla normativa interna, che ha generato utili per complessivi Euro 1.219 mila e ii) dal dato dell'inflazione superiore alle attese.

I titoli in portafoglio sono finanziati con operazioni di pronti/termine e da linee di credito collateralizzate. L'attuale livello negativo di tassi a breve per il finanziamento in pronti/termine, congiuntamente agli interessi

maturati su Aste BCE e linee collateralizzate, contribuiscono con un margine di interesse pari ad Euro 543 mila nel corso del 2021 rispetto agli Euro 450 mila del 2020.

Valori in '000 €	31/12/2021	31/12/2020
Stock Portafoglio Titoli HTC	111.790	134.884
Ricavi portafoglio HTC	4.123	1.391
Ricavi tesoreria	543	450
Impairment IFRS9	9	46
Margine Finanza	4.675	1.887

Nel corso del 2021 la Banca ha ridotto del 18% il portafoglio titoli, in conseguenza della vendita di una quota di portafoglio HTC (Euro 23.870 mila nominali) nei limiti consentiti dal principio contabile IFRS9 con riferimento al portafoglio HTC, al fine di ottimizzare: i) l'impatto a conto economico dei flussi cedolari calcolati in base al criterio del costo ammortizzato e ii) le implicazioni sul profilo di liquidità derivanti da eventuali variazioni di valore connesse a possibili tensioni sui mercati finanziari.

RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta diretta al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 120.070 mila rispetto agli Euro 118.581 mila registrati al 31 dicembre 2020. Si registra l'incremento della componente a vista da Euro 72.160 mila a Euro 87.839 mila e la riduzione della raccolta a scadenza da Euro 46.421 mila a Euro 32.231 mila nel corso dell'esercizio. La Banca non ha al momento prestiti obbligazionari emessi.

Valori in '000 €	31/12/2021	Composiz.	31/12/2020	Composiz.	Variaz. (%)
Raccolta a vista da clientela	87.839	73%	72.160	61%	22%
Raccolta vincolata da clientela	32.231	27%	46.421	39%	-31%
Totale raccolta da clientela	120.070	100%	118.581	100%	1%

FONDI PROPRI

La seguente Tabella riporta il patrimonio netto civilistico e i principali aggregati riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della Banca nella prospettiva di vigilanza prudenziale.

(Valori in '000 €)	31/12/2021	31/12/2020
Patrimonio Netto (Mezzi propri civilistici)	23.460	21.697
Mezzi propri "di vigilanza"	14.405	12.293
di cui patrimonio di base	14.405	12.293
Risultato netto	1.786	671
Assorbimento patrimoniale relativo a		
Rischio di credito	4.616	4.534
Rischio di mercato		
Rischio operativo	1.534	1.299
CVA	1	1
Requisito patrimoniale complessivo	6.150	5.834
Tier 1 capital ratio	18,74%	16,86%
Total capital ratio	18,74%	16,86%

Nel 2021 il livello dei Fondi Propri è aumentato di Euro 2.112 mila, da Euro 12.293 mila al 31 dicembre 2020 ad Euro 14.405 mila al 31 dicembre 2021. Le ragioni alla base di tale incremento sono principalmente riconducibili: i) per Euro 1.258 mila al minor livello delle attività fiscali differite per via delle imposte sul reddito di esercizio (IRES); ii) per Euro 246 mila all'ammortamento delle attività immateriali; iii) per euro 671 mila al riporto dell'utile netto dell'esercizio precedente; iv) per Euro (40) mila al minor impatto del regime transitorio IFRS9 a seguito delle disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24/06/2020 per attenuare gli impatti derivanti dalla diffusione del COVID-19; v) alla diminuzione per Euro (23) mila della riserva ex IAS19.

L'utile netto d'esercizio pari a Euro 1.786 mila non è stato considerato nell'aggregato dei Fondi Propri al 31 dicembre 2021 in linea con quanto disposto dall'art. 26 del Regolamento 575/2013. Verrà computato nell'aggregato patrimoniale a partire dalla prima rendicontazione del 2022. Nel corso del 2021, come per il 2020, non si sono registrati ulteriori apporti da parte dei soci che risultano complessivamente pari a Euro 5.656 mila così come rilevato al 31 dicembre 2019.

Nel corso del 2021 si registra, inoltre, un leggero incremento del requisito patrimoniale complessivo che passa da Euro 5.834 mila a Euro 6.150 mila (in termini di attività ponderate per il rischio da Euro 72.928 mila a Euro 76.877 mila). Le ragioni alla base di tale dinamica sono differenziate per tipologia di rischio. La parte riconducibile al rischio di credito fa registrare un leggero aumento del relativo requisito patrimoniale da Euro 4.534 mila a Euro 4.616 mila (in termini di attività ponderate per il rischio da Euro 56.673 mila a Euro 57.696 mila). La dinamica osservata sul rischio di credito è dovuta principalmente alle nuove erogazioni e alle rinegoziazioni che hanno beneficiato della garanzia del Fondo Centrale, in base a quanto disposto dal Decreto Legge n.23 dell'8 aprile 2020, a fronte di uno stock di esposizioni nette in crescita. Alla parte delle esposizioni creditizie coperta dalla garanzia è applicata, infatti, una ponderazione pari allo zero per cento ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio di credito.

La parte riconducibile al rischio operativo, invece, ha fatto registrare un incremento del relativo requisito patrimoniale da Euro 1.299 mila a Euro 1.534 mila (in termini di attività ponderate per il rischio da Euro 16.248 mila a Euro 19.169 mila) per via della crescita considerevole dei ricavi della Banca che ha determinato un incremento dell'indicatore rilevante alla base dell'algoritmo di calcolo di cui agli art. 315 e 316 del Regolamento 575/2013.

Gli indicatori di solvibilità rappresentati dal *Common Equity Tier 1 Capital Ratio* (CET 1) e dal *Total Capital Ratio* (TCR) si attestano entrambi al 18,74% facendo registrare un incremento di 188 punti base rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2020 pari al 16,86%. Gli indicatori in questione si posizionano al di sopra (con un adeguato margine) delle relative soglie minime regolamentari comunicate in sede SREP da parte dell'Autorità di Vigilanza, pari a 9,66% CET 1 e 14,35% del TCR.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

La Banca è dotata di una struttura organizzativa declinata su tre livelli a seconda che le varie aree e/o uffici siano: i) in staff al Consiglio di Amministrazione; ii) in staff all'Amministratore Delegato; e iii) in linea all'Amministratore Delegato.

Il ruolo e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato sono disciplinati nei relativi regolamenti. L'unità organizzativa posta in staff al Consiglio di Amministrazione è l'Ufficio Compliance e Antiriciclaggio. A questa si aggiungono la Funzione di Revisione Interna e il *Data Protection Officer* le cui attività sono state oggetto di esternalizzazione. Le unità organizzative poste in staff all'Amministratore Delegato sono l'Ufficio Legale e Segreteria Societaria, l'Ufficio Risorse Umane, l'Ufficio Risk Management e l'Area Controllo di Gestione e Monitoraggio Crediti. Le Aree e gli Uffici posti in linea all'Amministratore Delegato sono l'Ufficio Contabilità, Segnalazioni e Bilancio, l'Area Commerciale (a cui riportano le filiali), l'Ufficio Crediti SME, l'Ufficio Crediti Privati, l'Area Governance & Operations e l'Ufficio Finanza. I ruoli e le responsabilità delle varie Aree e differenti uffici sopra declinati sono disciplinati, nel dettaglio, nel regolamento dell'assetto organizzativo. La Banca si avvale, inoltre, di appositi Comitati di seguito elencati: i) Direzione, ii) Crediti; iii) Commerciale; iv) Rischi, Finanza e ALM; v) di Crisi; e vi) di Continuità Operativa. L'attività dei vari Comitati è disciplinata nel dettaglio nei relativi regolamenti.

Nel corso del 2021, allo scopo di ottimizzare i vari processi aziendali e far fronte alle nuove esigenze operative che si sono manifestate, la Banca ha revisionato il proprio assetto organizzativo e quindi l'organigramma nei seguenti termini:

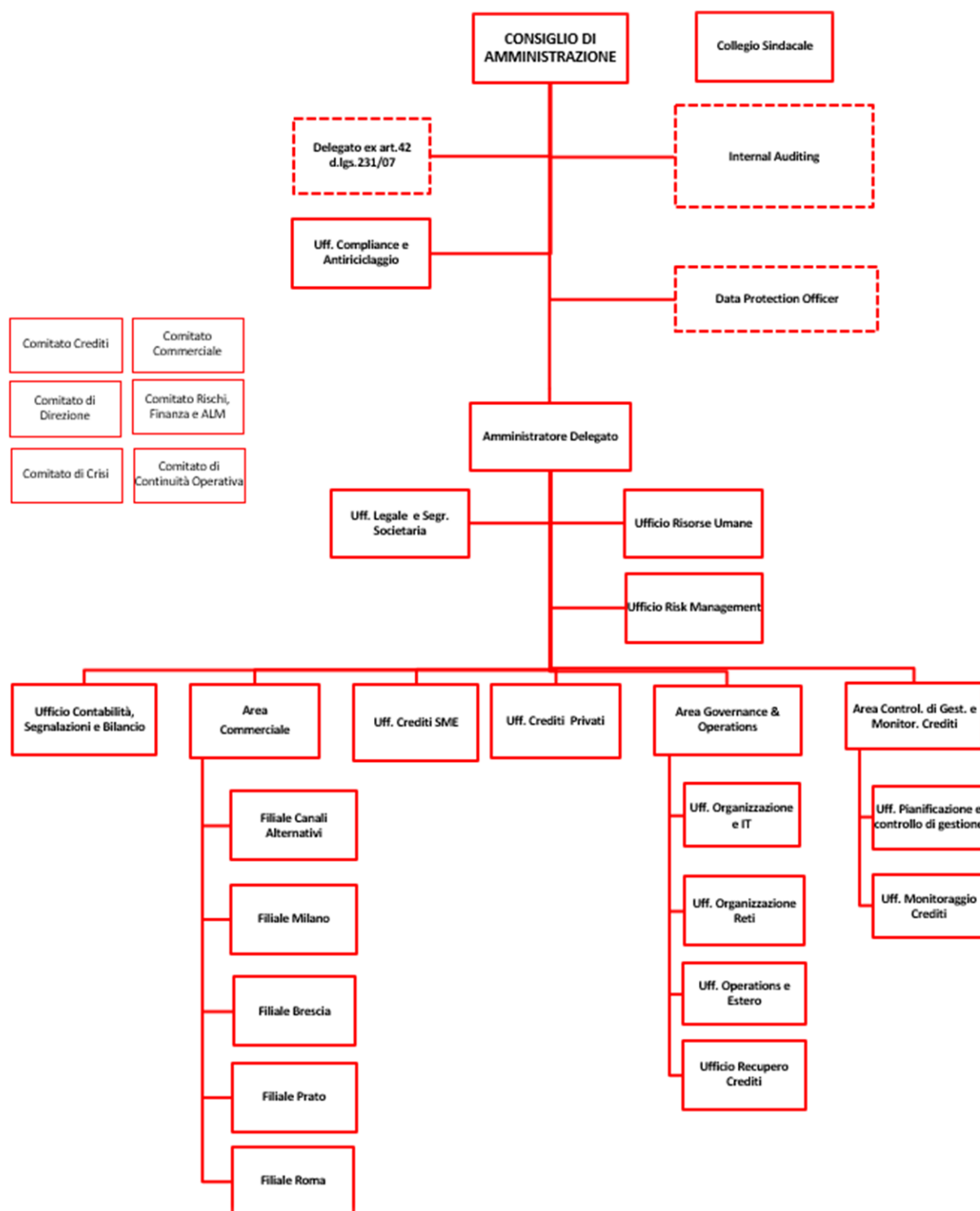
- l'Ufficio Finanza è stato eliminato;
- è stata costituita l'Area Controllo di Gestione e Monitoraggio Crediti in linea all'Amministratore Delegato che coordina i nuovi uffici "Pianificazione e controllo di gestione" e "Ufficio Monitoraggio Crediti";
- l'Ufficio Servizi generali e logistica è stato eliminato e le relative attività confluite nell'Ufficio Organizzazione e IT

Con riferimento ai processi e alle procedure informatiche durante il 2021 è stato:

- Concluso un progetto di Upgrade Hardware & Software che ha portato alla:
 - sostituzione di tutti i PC fissi di direzione con notebook di ultima generazione.
 - sostituzione del parco PC di filiale con macchine più performanti e sicure.
- Iniziato un progetto di upgrade del servizio di Rete Trasmissione Dati per direzione e filiali (data conclusione prevista: 31/07/2021). Il progetto prevede:
 - Sostituzione degli attuali router con macchine di ultima generazione;

- Nuovi collegamenti in fibra che garantiranno una maggiore velocità di navigazione;
 - Implementazione di una linea di backup mobile per gestire eventuali guasti alla linea principale e garantire sempre la continuità operativa di direzione e filiali;
 - Sostituzione apparati telefonici con modelli di ultima generazione.
-
- Implementate nuove logiche sui sistemi proprietari in ambito recupero crediti per efficientare le strategie di collection;
 - Implementata una nuova procedura Swift NG-Network Gateway fornita da Global Payment SpA (nuovo Service Bureau al posto di CSE) che sostituisce la vecchia piattaforma FTM-Financial Transaction Managemnt;
 - Implementazione a sistema degli adeguamenti relativi alle nuove Linee Guida EBA su concessione e monitoraggio dei crediti
 - Avviato un nuovo progetto sull'Internet Banking per la clientela che ottimizza l'interfaccia utente e consolida i livelli di sicurezza.

Il nuovo assetto organizzativo si inserisce in un contesto di revisione della normativa interna (regolamenti e circolari) che ha l'obiettivo di disciplinare con maggior dettaglio i relativi processi garantendo, allo stesso tempo, una maggiore efficacia ed efficienza degli stessi nell'ambito della complessiva operatività aziendale.

ORGANIGRAMMA VIGENTE AL 31 DICEMBRE 2021

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2021 le risorse in organico sono pari a 50, di cui 1 distaccata. L'organico è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente. Le modifiche hanno riguardato l'eliminazione dell'Ufficio Finanza e la costituzione dell'Area Controllo di Gestione e Monitoraggio Crediti, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato composta da due uffici distinti: ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione e ufficio Monitoraggio Crediti.

La tabella seguente mostra la dimensione dell'organico della Banca per macro unità organizzativa:

	31/12/2021	Composizione	31/12/2020	Composizione
Organico totale	50	100%	50	100%
- di cui Rete	27	54%	26	52%
- di cui Direzione	22	44%	22	44%
- di cui personale in distacco	1	2%	2	4%
Organici di Direzione	22	100%	22	100%
- di cui Uffici in staff	3	14%	6	27%
- di cui Contr.Gest.e Monit.Crediti	3	14%		
- di cui Contabilità, bilancio e segnalazioni	3	14%	3	14%
- di cui Area Commerciale	1	5%	1	5%
- di cui Area Governance & Operations	5	22%	5	23%
- di cui Crediti	4	17%	4	18%
- di cui Compliance e Antiriciclaggio	3	14%	3	14%

La composizione dell'organico è costituita da 1 dirigente, 22 quadri direttivi e 27 impiegati.

Di seguito si riporta uno schema relativo all'organico al 31 dicembre 2021, suddiviso per qualifica, titolo di studio, genere, nazionalità e tipologia di contratto:

	31/12/2021	Composizione	31/12/2020	Composizione
Dipendenti	50	100%	50	100%
- di cui origine italiana	23	46%	23	46%
- di cui origine straniera	27	54%	27	54%
Caratteristiche				
Età media (anni)	41		40	
Donne	26	52%	26	52%
Uomini	24	48%	24	48%
Laureati	29	58%	28	56%
Diplomati	21	42%	22	44%
Dirigenti	1	2%	2	4%
Quadri	22	44%	21	42%
Impiegati	27	54%	27	54%
Contr. a termine	0	0%	0	0%
Contr. a tempo indeterminato	50	100%	49	98%
Contr. Apprend. Profess.	0	0%	1	2%

Rispetto allo scorso anno non si registrano variazioni, anche l'incidenza del personale di origine straniera sul totale dell'organico è rimasta invariata (54%), a conferma della scelta strategica della Banca di puntare sulla multiculturalità quale elemento distintivo del modello di servizio a favore della clientela. La distribuzione dell'organico è composta al 52% da donne. Il 58% dei dipendenti è laureato e l'età media è di 41 anni.

La totalità dei contratti di lavoro è a tempo indeterminato.

Nel corso del 2021 è continuata l'attività di formazione per tutto il personale con l'obiettivo di presidiare l'evoluzione normativa, l'aggiornamento continuo e la crescita professionale delle risorse. L'attività formativa si è svolta prevalentemente a distanza e si è focalizzata, principalmente, sull'antiriciclaggio, la trasparenza, la privacy e la sicurezza sui luoghi di lavoro. A ciò si sono aggiunti specifici corsi di formazione per gli operatori di sportello concernenti il collocamento di prodotti assicurativi e l'utilizzo delle procedure informatiche attualmente in uso.

ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività di Extrabanca è rivolta, per quel che concerne il segmento privati, principalmente a clientela di origine extracomunitaria, che ha esigenze primarie di base quali l'accesso ai sistemi di pagamento e la possibilità di ottenere finanziamenti funzionali alle proprie esigenze, come i prestiti personali e i mutui ipotecari di importo inferiore alla media del mercato. In via generale, questo tipo di clientela fa un limitato ricorso alla componente tecnologica. Gli operatori di filiale della Banca sono per il 90% di origine straniera e, quindi, in grado di intercettare e soddisfare al meglio le esigenze specifiche della clientela di riferimento. La Banca è, così, in grado di fornire servizi funzionali al soddisfacimento dei bisogni della propria clientela in maniera più efficace ed efficiente rispetto ai *competitors* di maggiori dimensioni e con modelli di business più sofisticati, ma non specializzati su questa nicchia di mercato.

Il modello distributivo è caratterizzato da:

- quattro Filiali presenti sul territorio (Milano, Brescia, Roma e Prato). Milano, Brescia e Roma rappresentano le aree dell'Italia con maggior numero di immigrati. Prato rappresenta, invece, un importante distretto industriale, con particolare focalizzazione sul settore tessile, caratterizzato da una significativa presenza di imprenditori appartenenti alla comunità cinese;
- canali alternativi composti da rete di Agenti Assicurativi (AgAss) e Mediatori Creditizi (MC).

Il numero di clienti al 31 dicembre 2021 è pari a 17.272, in aumento del 3% rispetto a fine 2020 (16.724). La crescita è stata trainata dal maggior focus della Banca sul comparto imprese, che ha comportato una crescita della base clienti su questo segmento dell'11% (da 2.450 a 2.713). La crescita è più moderata sul

segmento privati (da 14.274 a 14.559) a seguito della riduzione dello stock prestiti personali e dalla ridotta operatività in fidejussioni per visti turistici a causa dell'emergenza sanitaria generata dal COVID-19.

Numero clienti	31/12/2021	Composiz.	31/12/2020	Composiz.	Var. %
Clienti Totali	17.272	100%	16.724	100%	3%
- di cui privati	14.559	84%	14.274	85%	2%
- di cui imprese	2.713	16%	2.450	15%	11%

I paesi maggiormente rappresentati nel segmento privati sono la Cina, le Filippine, lo Sri Lanka, la Romania, l'India, l'Albania e il Perù. Con riferimento, invece, al comparto imprese, la clientela è rappresentata, in prevalenza, da società delle comunità cinesi e richiede finanziamenti funzionali allo sviluppo delle proprie attività concernenti, principalmente, il settore del tessile e del commercio al dettaglio. Con riguardo alla clientela rappresentata da imprese, merita evidenziare la capacità mostrata dalla stessa nell'ultimo periodo nel fronteggiare in maniera adeguata le difficoltà derivanti dall'attuale situazione di emergenza sanitaria generata dal COVID-19, intervenendo in modo tempestivo sulla propria struttura di business. Sul segmento dei privati, le strategie commerciali sono sempre più focalizzate verso l'erogazione di crediti ipotecari rispetto al credito al consumo, mentre per quel che concerne il segmento imprese, le strategie sono rivolte verso la concessione di prestiti chirografari e sullo sviluppo della base clientelare di questo segmento.

Extrabanca si caratterizza, quindi, per essere una banca di nicchia, dotata di posizionamento strategico proprio, grazie alla specificità del modello di servizio, alla composizione della rete e ad una maggiore efficienza dei processi, che poggia sulla rimodulazione del proprio business, rivisto nel corso dell'ultimo biennio.

CONTROLLI INTERNI

Le funzioni di controllo interno sono rappresentate da Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management e dalla Revisione Interna.

La funzione di **Risk Management** ha svolto l'attività di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi, quantificabili e non, insiti nell'attività bancaria, secondo le indicazioni in materia di sistema dei controlli interni contenute nel vigente quadro normativo di vigilanza prudenziale e in linea con il piano di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2021, la funzione di Risk Management, avvalendosi del supporto delle varie funzioni aziendali interessate, ha provveduto alla stesura di specifici documenti, sottoposti prima all'attenzione del Comitato Rischi e, successivamente, a quella del Consiglio di Amministrazione, quali il *Risk Appetite Framework* (RAF), il Resoconto ICAAP/ILAAP ed il Piano di Risanamento. La redazione dei suddetti documenti presuppone specifiche attività di analisi e valutazione

funzionali alla definizione del *framework* metodologico di riferimento sottostante il processo di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi con riferimento sia a quanto disposto dal quadro normativo di vigilanza prudenziale sia agli attuali orientamenti e prassi di settore.

Inoltre, la funzione di Risk Management nell'ambito della sua attività: i) predispone un'apposita reportistica da sottoporre al Comitato Rischi e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione secondo le tempistiche riportate nella normativa interna; ii) attiva gli eventuali processi di *escalation* nel caso di superamento delle soglie di attenzione sui vari indicatori di rischio inseriti nel framework univoco di riferimento alla base del RAF e del Piano di Risanamento; iii) provvede con le periodicità definite dalla normativa di vigilanza ad effettuare opportuni controlli sulla correttezza e corrispondenza dei dati relativi alle basi segnaletiche in tema di risk management; e iv) effettua specifici controlli sul rischio di credito riguardanti, a titolo non esaustivo, l'adeguatezza del processo di classificazione delle posizioni deteriorate, la congruità degli accantonamenti, la correttezza del processo di recupero e la coerenza mediante appositi strumenti di *back-testing* delle percentuali di rettifica previste nell'ambito della policy impairment. A quanto detto si aggiunge l'attività in tema di IFRS9 riguardante il calcolo del fondo rettificativo dei crediti in bonis e la verifica della capacità predittiva dei criteri di *stageing* utilizzati.

Nell'ambito della suddetta attività la funzione di Risk Management verifica: i) la coerenza tra gli indicatori di rischio e le relative soglie di attenzione declinate in sede di RAF e di Piano di Risanamento data l'effettiva esposizione al rischio della Banca prevedendo eventuali aggiornamenti e/o modifiche; ii) l'adeguatezza delle varie metriche di misurazione utilizzate e delle relative policy di gestione sulle differenti tipologie di rischio proponendo eventuali modifiche e/o integrazioni. Infine, provvede, con le periodicità definite dalla normativa di vigilanza prudenziale ad effettuare opportuni controlli sulla correttezza e corrispondenza dei dati relativi alle basi segnaletiche concernenti le varie tipologie di rischio. L'Ufficio Risk Management segue, infine, tempo per tempo l'evoluzione della normativa di vigilanza prudenziale al fine di verificarne le implicazioni non solo sulla complessiva esposizione al rischio della banca ma anche sull'attività di business e sui processi interni.

Le funzioni **Compliance e Antiriciclaggio** sono in staff al Consiglio di Amministrazione, così come definito nel documento "Regolamento dell'assetto organizzativo" adottato dalla Banca.

La funzione **Compliance** ha operato al fine di garantire il rispetto della normativa esterna e di quella interna così da minimizzare il rischio di non conformità e gli eventuali conseguenti rischi reputazionali ad esso collegati. Le attività si sono svolte sulla base del piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'anno la Funzione ha: i) predisposto ed inviato all'Autorità di vigilanza la relazione delle attività 2020 ed il piano attività 2021 ii) svolto le attività previste dal quadro normativo di riferimento e funzionali al corretto presidio del rischio di compliance; iii) effettuato le verifiche in tema di: "Trattamento del denaro contante", "Fondo unico di giustizia e pignoramenti", "Politica di remunerazione e incentivazione 2021",

“Estinzioni polizze assicurative abbinate e mutui”, “Prospetto Informativo Europeo Standardizzato”, “Centrale Allarme Interbancaria”, “Arbitro Bancario Finanziario”, “*lus variandi*” oltre ad effettuare un “*Follow up* in merito alle tematiche di trasparenza”; iv) provveduto a gestire i reclami pervenuti dalla clientela.

La funzione **Antiriciclaggio** nell’anno 2021 ha: i) verificato l’idoneità del sistema di controlli e delle procedure in materia antiriciclaggio ii) predisposto ed inviato all’autorità di vigilanza la relazione di “Autovalutazione” della propria esposizione al rischio riciclaggio per l’anno 2020 ed il piano attività per il 2021 ; iii) aggiornato la policy antiriciclaggio oltre alla circolare del processo Antiriciclaggio (Manuale operativo); iv) effettuato specifici controlli di secondo livello a distanza, e al bisogno in loco, in materia antiriciclaggio volti ad attestare la regolarità dell’operatività della clientela ai fini del monitoraggio nel continuo dei rapporti in essere; v) provveduto a rispondere alle richieste dell’Autorità giudiziaria (accertamenti bancari e indagini finanziarie); vi) effettuato le rilevazioni e segnalazione ad UIF delle Comunicazioni oggettive oltre alle segnalazioni aggregate Sara; vii) supportato il Delegato SOS nella gestione e nell’invio delle segnalazioni di operazioni sospette ad UIF viii) erogato formazione specifica in tema Antiriciclaggio agli addetti di Filiale.

La funzione di **Internal Auditing** è stata esternalizzata, per il triennio 2018-2021 ad AC Services S.r.l., società di revisione. La responsabilità della Funzione è stata attribuita al dott. Donato Varani, Presidente del Consiglio di Amministrazione della predetta società. La Funzione svolge la propria attività sulla base di un programma di controlli definito su base triennale, revisionato ove occorra ad inizio anno, e sottoposto all’esame e all’approvazione del Consiglio di Amministrazione. La Funzione ha il compito di individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché di valutare l’adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sia sulla base del predetto programma annuale, sia attraverso verifiche puntuali sull’operatività delle funzioni coinvolte richieste in corso d’anno dagli organi aziendali e/o dall’Autorità di Vigilanza.

Il Piano di Audit per il triennio 2019-2021, predisposto dalla Funzione secondo un’ottica *risk based* e comprensivo di tutte le verifiche obbligatorie richieste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, è stato approvato per l’anno di riferimento, dal Consiglio di Amministrazione. In tale sede, sono state apportate alcune marginali modifiche rispetto al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione il 9 marzo 2019. In particolare, è stata espunta una verifica sui conflitti di interesse e parti correlate, in quanto anticipata, su richiesta della Banca d’Italia, a valere sull’esercizio 2020 e, quindi, conclusa nel marzo 2021 ed è stato, altresì, inserito l’*effort* stimato per ciascun audit (*full-time equivalent* o “FTE”).

Per quanto concerne le attività relative al piano 2021, queste hanno visto impegnata la Funzione, come di consueto, tra il mese di aprile e quello di maggio, nel rilascio delle *opinion* su: a) la rispondenza delle prassi applicative delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo esterno e interno, relative all’esercizio 2020; b) la valutazione del processo ICAAP/ILAAP per il 2020. Infine, è stato fornito supporto per

la stesura – a firma del referente interno – della Relazione sulle FOI per l'esercizio 2020. Successivamente, tra il mese di giugno e settembre, la Funzione ha corrisposto ad alcune richieste di intervista formulate dagli ispettori della Banca d'Italia e svolto la verifica sui processi AML (Adeguate verifica, Conservazione e Registrazione, SOS). Nell'ultimo trimestre dell'anno, la Funzione ha altresì avviato e concluso due verifiche, rispettivamente, in materia di conformità alla disciplina del Fondo di Tutela Interbancario del Depositanti e sulla Filiale di Milano.

Infine, in data 29 dicembre u.s., ha avviato un'attività di verifica sulla Funzione di Compliance/AML. Si prevede portare a conclusione il piano 2021, come di consueto, entro il primo trimestre del 2022.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

In data 26 aprile 2021 è stata avviata un'ispezione da parte di Banca d'Italia focalizzata su (i) redditività e modello di business, (ii) sistema di governo e controllo, (iii) rischi al capitale e adeguatezza patrimoniale e (iv) rischio di liquidità. L'ispezione si è protratta sino al 2 luglio 2021.

In data 27 agosto 2021 la Banca ha ricevuto il rapporto ispettivo senza alcuna irrogazione di sanzioni.

In data 26 ottobre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha risposto puntualmente ai rilievi ispettivi della Banca d'Italia, indicando le azioni di rimedio con le relative tempistiche di attuazione per porre rimedio ai rilievi.

EVOLUZIONE DEI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Il testo degli atti normativi adottati, che modificano ed attuano il Regolamento (UE) n. 269/2014, hanno tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, un impatto economico molto contenuto sull'economia complessiva della Banca, la cui esposizione nei confronti di clienti risiedenti in Italia e originari dei Paesi coinvolti nel conflitto è pari ad Euro 2.500 mila circa, e fanno riferimento esclusivamente a crediti performing del segmento retail. La liquidità detenuta da soggetti originari dei Paesi coinvolti nel conflitto è di entità marginale (Euro 30 mila).

Si ritiene dunque, con ragionevole consapevolezza, che tali eventi al momento non incidano in maniera rilevante sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale della Banca.

CONSIDERAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE E SULL'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro nel quale si muove la Banca è ancora legato ad un significativo profilo di incertezza per quanto riguarda l'evoluzione del contesto macroeconomico conseguente all'epidemia COVID-19, nonché all'incertezza geopolitica in relazione agli eventi in Ucraina.

In questo ultimo biennio la Banca ha gettato le basi per un progressivo consolidamento della redditività e del modello di business che consistono nel:

- progressivo *de-risking* del prodotto prestito personale a favore dei mutui ipotecari privati e dei crediti alle imprese;
- contenimento dei costi di struttura e di focalizzazione della rete distributiva.

Si segnala che in data 3 febbraio 2021 il CdA ha approvato il documento "Piano Strategico 2021-2023" che prevede risultati positivi per ciascuno degli esercizi del triennio esplicitato. Il suddetto documento è stato redatto in uno scenario che tiene conto della ridotta operatività legata all'emergenza sanitaria. Lo scenario inerziale del triennio esplicitato non tiene conto di eventuali azioni di rilancio del business che potrebbero impattare positivamente sul profilo reddituale della Banca. La Banca ha provveduto ad effettuare la stima di recuperabilità delle attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset – DTA*) attraverso il "*probability test*" previsto dallo IAS 12, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad assorbire le DTA pregresse. Sulla base dei dati di piano in uno scenario inerziale, il test mostra la recuperabilità della totalità delle imposte differite. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dall'ultimo risultato di piano e incrementati di un fattore di crescita *g* utilizzato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende (in questo caso, per l'impostazione del *probability test* è stato utilizzato un fattore *g* pari a 2,00%) in linea con le aspettative di crescita di lungo periodo. Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto dello 0,50% ai risultati economici prospettici (cosiddetto *Risk-adjusted profits approach*). L'applicazione di tale fattore di sconto rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri. In un'analisi di *sensitivity*, è stato invece ipotizzato un fattore di sconto peggiorativo sul fattore *g* pari al 2,50% (anziché 0,50%). Anche in questo scenario peggiorativo il test risulta assolto.

Si ritiene pertanto ragionevole che il rispetto delle linee guida strategiche già determina e determinerà nel prossimo futuro una redditività prospettica in grado di permettere la recuperabilità della fiscalità anticipata stanziata sulle perdite conseguite negli esercizi precedenti. Alla luce degli elementi di cui sopra, pertanto, la situazione al 31 dicembre 2021 è redatta sulla base dell'esistenza del presupposto di continuità aziendale.

MISURAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

Con riferimento all'attività di controllo, misurazione e gestione dei rischi si rimanda a quanto indicato nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Non si segnalano nell'esercizio appena concluso investimenti significativi.

AZIONI PROPRIE

Non sono state effettuate operazioni di compravendita di azioni proprie.

ALTRE INFORMAZIONI

L'attività della Banca contribuisce alla generazione di un cambiamento verso una società più giusta, inclusiva, che rispetti le persone, gli ecosistemi e la loro diversità, costruendo nuovi modelli di sviluppo che leghino in modo armonico la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione e allegati.

L'utile netto d'esercizio ammonta ad euro 1.785.950,21. In conformità a quanto previsto, si propone di ripartirlo come segue:

- a riserva legale, ai sensi dell'art. 32 D.lgs. 1° settembre 1993 n.385 (T.U.B.), per euro 178.595,02;
- a riserva straordinaria per euro 1.607.355,19.

Milano, 10 marzo 2022

L'Amministratore Delegato

anche per conto del Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

EXTRABANCA S.p.A.

Sede in Milano (20124) – Via Pergolesi n. 2/A - Capitale Sociale Euro 25.091.079 i.v.

Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 05399360964

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO
RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021 AI SENSI
DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

Spettabili Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio di ExtraBanca S.p.A. (nel seguito, “la Banca”) relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, redatto dagli amministratori e trasmesso al Collegio sindacale, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, unitamente alla relazione sulla gestione.

Nell'esame del progetto di bilancio abbiamo fatto riferimento alle disposizioni normative che disciplinano il bilancio di esercizio, come interpretate e integrate dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), nonché dalle istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio contenute nella circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005 n. 262. In conformità alle disposizioni recate dagli artt. 14 e 16, co. 2 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'incarico di revisione legale dei conti è stato conferito ad una società di revisione e, segnatamente, per il novennio 2020 - 2028, alla società Deloitte & Touche S.p.A..

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, sui risultati della quale siamo a relazionarvi, è stata svolta nel corso dell'esercizio 2021 in conformità ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Nello svolgimento della propria attività il Collegio sindacale:

- i. ha partecipato, nel corso del 2021, all'unica Assemblea degli azionisti che è stata tenuta e alle nove riunioni del Consiglio di amministrazione, tutte tenutesi nel



rispetto delle disposizioni normative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;

- ii. ritiene, nei limiti della ragionevolezza, che le deliberazioni assunte nelle rispettive adunanze - assembleari e consiliari - siano state conformi alle norme e alle disposizioni statutarie vigenti, non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in grado di compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- iii. si è riunito nove volte in corso d'anno, vigilando sull'adeguatezza della struttura dei controlli predisposta dalla Banca e incontrando le principali funzioni aziendali di primo livello, nonché le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (compliance, antiriciclaggio e risk management) e di terzo livello (internal audit);
- iv. ha chiesto ed ottenuto, sia dagli amministratori sia dal management, informazioni, documenti e precisazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla Banca;
- v. ha incontrato la società di revisione e, nell'ambito dello scambio periodico di informazioni, l'ultimo dei quali tenutosi in data 16 marzo c.a., non è venuto a conoscenza di fatti, circostanze o irregolarità che debbano essere portate alla vostra conoscenza;
- vi. ha vigilato, senza riscontrare criticità, in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, sulla revisione legale del bilancio d'esercizio, nonché sull'indipendenza della società di revisione;
- vii. ha ricevuto, in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento 537/UE/2014 emessa dalla società di revisione. La relazione aggiuntiva, che la società di revisione ha trasmesso all'organo di controllo in data 29 marzo c.a., non evidenzia (i) carenze nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria, né (ii) aspetti significativi di criticità sulle prassi contabili adottate dalla Banca. Nessuna osservazione è stata svolta dal collegio sindacale in merito al contenuto della relazione aggiuntiva;



- viii. non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate;
- ix. ha analizzato la bozza di relazione annuale predisposta dall'Organismo di vigilanza (di cui è parte il presidente del Collegio sindacale), istituito dalla Banca a seguito dell'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 in merito alla responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da propri dipendenti e collaboratori; la bozza di relazione, che verrà sottoposta al consiglio di amministrazione della Banca, dà conto degli esiti delle attività svolte e del grado di aggiornamento del modello, nonché dell'assenza, nel corso dell'esercizio, di fattispecie riconducibili ai reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001;
- x. ha vigilato, senza che siano emerse rilevanti criticità, sull'osservanza da parte della Banca delle disposizioni recate dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e condiviso la decisione del management di rafforzare i presidi nelle filiali della Banca dove i rischi di riciclaggio sono ritenuti maggiori;
- xi. dà atto che la Banca ha gestito i reclami, che nel corso del 2021 sono stati ventidue, in diminuzione rispetto al 2020 (ventiquattro), in conformità alle previsioni contenute nel Provvedimento di Banca d'Italia 29 luglio 2009, come modificato ed integrato dal Provvedimento di Banca d'Italia 30 settembre 2016;
- xii. constata che la Banca ha predisposto i presidi necessari per rispettare le previsioni recate dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 in materia di trattamento e protezione dei dati personali;
- xiii. ha vigilato sul rispetto degli adempimenti ai quali la Banca è tenuta nei confronti dell'Autorità di Vigilanza. Nel periodo 26 aprile – 2 luglio 2021 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi che, sebbene si siano conclusi con un giudizio “parzialmente sfavorevole”, in considerazione di alcune fragilità rilevate nel modello strategico, della sensibile esposizione ai rischi di credito e di alcune debolezze nel sistema dei controlli e nei margini patrimoniali, non hanno tuttavia condotto all'irrogazione di sanzioni
- xiv. evidenzia che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha mosso nel corso dell'esercizio alcune contestazioni alla Banca. Alla data di approvazione del



progetto di bilancio, le attività di accertamento sono ancora in corso e non risulta pervenuta alcuna comunicazione da parte di AGCM sull'ammontare delle sanzioni che verranno irrogate. A fronte dei rischi esistenti, la banca ha stanziato in bilancio un accantonamento pari ad € 450 mila.

Il Collegio sindacale da atto che:

- xv. il bilancio d'esercizio, per quanto di propria competenza, è stato redatto in conformità alle disposizioni recate dal codice civile, dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché dalle istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262/2005; la nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce le informazioni richieste dalla normativa vigente; la relazione sulla gestione illustra l'andamento della gestione, sia nel corso dell'esercizio che in termini prospettici e contiene, in conformità alle previsioni recate dal Documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP 6 febbraio 2009 n. 2, valutazioni positive sulla continuità aziendale;
- xvi. la continuità aziendale, in particolare, è stata positivamente valutata dagli amministratori, seppure in un contesto macroeconomico di incertezza, anche in considerazione (i) del graduale consolidamento della redditività e del modello strategico fondato sul *de-risking* del portafoglio creditizio (ai prestiti personali la Banca ha preferito i mutui ipotecari e i finanziamenti alle imprese) e sul contenimento dei costi di struttura, (ii) nonché delle previsioni di crescita contenute nel nuovo piano strategico relativo al triennio 2021 – 2023, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 3 febbraio 2021;
- xvii. raggiunto l'equilibrio economico nel corso del 2020, confermato alla luce dei risultati economici conseguiti nel 2021, il nuovo aumento di capitale deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 15 dicembre 2021, che verrebbe in parte liberato con i versamenti soci già acquisiti a patrimonio, unitamente alla intervenuta definizione degli assetti proprietari, dovrebbero consentire alla Banca di supportare le previsioni di crescita, come ipotizzate nel nuovo piano strategico; pur tuttavia, come già evidenziato dal Collegio sindacale nei precedenti esercizi, anche il successo del nuovo piano, alla stessa stregua dei precedenti, dipenderà dalla capacità della Banca di continuare a generare, come è avvenuto negli esercizi 2020 e 2021, redditi imponibili futuri sufficienti a recuperare le attività fiscali per imposte anticipate, condizione che



il principio contabile internazionale IAS 12 pone come presupposto per lo stanziamento e il mantenimento in bilancio delle medesime attività fiscali che, al 31 dicembre 2021, risultano pari ad € 7,927 milioni (€ 9,185 milioni nel 2020), di cui € 7,474 milioni (€ 8,480 milioni nel 2020) di attività fiscali per imposte anticipate su perdite fiscali, € 0,443 milioni (come nel 2020) di attività fiscali per imposte anticipate su svalutazione dei crediti ed € 0,01 milioni (€ 0,262 milioni nel 2020) di attività fiscali per imposte anticipate sull'Aiuto alla Crescita Economica (ACE);

- xviii. la Banca presenta al 31 dicembre 2021 (a) un *Total Capital Ratio* (TCR) pari al 18,74 per cento (16,86 per cento al 31 dicembre 2020), superiore al relativo obiettivo di rischio (risk appetite) pari al 16,75 per cento; (b) Fondi Propri per € 14,405 (€ 12,293 milioni al 31 dicembre 2020); (c) un *Cost-Income Ratio* pari al 54,93 per cento (64,89 per cento al 31 dicembre 2020), inferiore al livello di risk appetite (68 per cento); (d) un NPL Ratio pari al 3,57 per cento (3,99 per cento al 31 dicembre 2020), inferiore al livello di risk appetite (4,50 per cento);
- xix. gli amministratori, nella redazione del bilancio d'esercizio, non hanno derogato alle previsioni contenute negli artt. 2423-*bis* e 2426 del codice civile;
- xx. ha valutato e verificato, con esito positivo, l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- xxi. la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha ultimato la revisione legale del bilancio d'esercizio e la relazione emessa ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 attesta senza rilievi che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico conseguito nell'esercizio.

Da ultimo, il Collegio sindacale attesta che nel corso dell'esercizio 2021 non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile; non sono emerse criticità o irregolarità che siano state portate alla sua attenzione; non sono stati espressi pareri o proposte motivate richieste per legge.

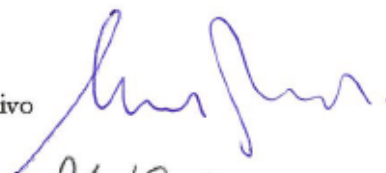
Tutto quanto sopra premesso, il Collegio sindacale ritiene che il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sottoposto dal Consiglio di amministrazione alla vostra approvazione, possa essere approvato, esprimendo altresì parere favorevole in merito alla proposta degli amministratori di destinare l'utile dell'esercizio, pari ad € 1.785.950,21, in parte a riserva legale (€ 178.595,02) ed in parte a riserva straordinaria (€ 1.607.355,19).



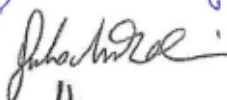
Milano, 29 marzo 2022

Il Collegio sindacale

Bianchi Massimo, sindaco effettivo



Martinelli Guido, sindaco effettivo



Merola Luigi, presidente





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Extrabanca S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Extrabanca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela per finanziamenti**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti, tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso clientela per finanziamenti netti pari a Euro 134,8 milioni, corrispondenti a circa il 48,4% del totale attivo dello stato patrimoniale.

In particolare, i crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati netti ammontano a Euro 129,3 milioni, a fronte di un'esposizione lorda pari a Euro 131,0 milioni e rettifiche di valore pari a Euro 1,7 milioni, con un livello di copertura pari all'1,3%. I crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati netti ammontano a Euro 5,5 milioni, di cui, essenzialmente: (i) sofferenze per Euro 2,5 milioni, a fronte di un'esposizione lorda pari a Euro 13,5 milioni e rettifiche di valore pari a Euro 11,0 milioni, con un livello di copertura pari all'81,6% e (ii) inadempienze probabili per Euro 2,5 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 3,2 milioni e rettifiche di valore pari a Euro 0,7 milioni, con un livello di copertura pari al 21,2%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle policy interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione e valutazione dei crediti non deteriorati, anche nell'esercizio 2021, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal perdurare dell'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria e delle altre misure di sostegno governative. La valutazione dei crediti deteriorati è principalmente di tipo analitico e tiene in conto la presunta possibilità di recupero, la tempistica prevista per l'incasso e le garanzie in essere, ove presenti, secondo le metodologie previste dalla Banca per ciascuna categoria di rischio in cui i crediti deteriorati sono classificati.

Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti iscritti in bilancio tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, della complessità del processo di classificazione e valutazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse al perdurare dell'emergenza da pandemia da Covid-19 che hanno reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività sia l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito, sia la stima delle rettifiche di



valore dei crediti deteriorati, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Extrabanca S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore; tali analisi si sono focalizzate inoltre sui principali aspetti richiamati dalle Autorità di Vigilanza con riferimento agli effetti della pandemia da Covid-19;
- verifica, mediante il coinvolgimento di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;
- analisi del disegno dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento al monitoraggio della qualità del credito, alla relativa classificazione e valutazione e verifica della implementazione dei controlli individuati nonché della loro efficacia operativa;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati e deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette relative all'esercizio in corso con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;
- verifica, per un campione di posizioni non deteriorate e deteriorate, della corretta classificazione e valutazione sulla base delle previsioni normative e delle policy interne approvate dalla Banca;
- esame del modello di valutazione e delle assunzioni adottati dalla Banca, nonché dei relativi aggiornamenti, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse al contesto macroeconomico conseguente al perdurare dell'emergenza pandemica;
- esame degli aggiustamenti post modello implementati dalla Banca in relazione alle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio, con particolare riguardo alle esposizioni oggetto di moratoria e/o appartenenti a settori merceologici maggiormente impattati dagli effetti dell'emergenza pandemica, nonché verifica della loro ragionevolezza e corretta applicazione;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Valutazione delle attività fiscali anticipate

Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2021 risultano iscritte attività fiscali anticipate per Euro 7,9 milioni, delle quali Euro 7,5 milioni riferibili a perdite fiscali relative ad esercizi precedenti.

Gli Amministratori hanno stimato la recuperabilità delle attività fiscali anticipate, come previsto dai principi contabili internazionali, sulla base delle proiezioni economiche e finanziarie sviluppate sulla base del "Piano Strategico 2021-2023", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 3 febbraio 2021, nonché del documento "Budget 2022-2023" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 15 dicembre 2021.

Gli Amministratori hanno, inoltre, elaborato un'analisi di sensitività rispetto alle assunzioni chiave sottostanti le suddette proiezioni economiche e finanziarie al fine di riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi imponibili futuri stimati.

Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 dell'attivo è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio e della soggettività e discrezionalità delle assunzioni chiave utilizzate dalla Banca ai fini della stima dei flussi reddituali attesi, anche tenuto conto delle incertezze del contesto macro-economico connesse al protrarsi della pandemia da Covid-19, abbiamo considerato la valutazione delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione
svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca sul processo di valutazione delle attività fiscali anticipate;
- comprensione delle assunzioni chiave utilizzate dagli Amministratori ai fini della stima dei flussi reddituali attesi della Banca e analisi della loro ragionevolezza, anche sulla base delle evidenze esterne disponibili, tenuto conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macro-economico conseguente al perdurare della pandemia da Covid-19;
- riscontro di accuratezza e completezza di dati, parametri e criteri utilizzati;
- esame dell'analisi di sensitività predisposta dagli Amministratori;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;

Deloitte.

5

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

Deloitte.

6

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Extrabanca S.p.A. ci ha conferito in data 15 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

7

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

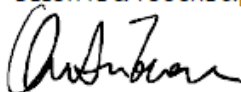
Gli Amministratori di Extrabanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Extrabanca S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Extrabanca S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Extrabanca S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Zecca
Socio

Milano, 29 marzo 2022



**SCHEMI DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2021**

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	16.676.038	13.817.540
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		20.476
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		20.476
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	247.530.649	254.974.385
	<i>a) crediti verso banche</i>	975.881	1.006.750
	<i>b) crediti verso clientela</i>	246.554.768	253.968.632
70.	Partecipazioni	600.000	1.260.000
80.	Attività materiali	3.126.291	1.521.732
90.	Attività immateriali	249.512	495.414
	<i>di cui:</i>		
	<i>- avviamento</i>		
100.	Attività fiscali	8.603.023	9.928.336
	<i>a) correnti</i>	676.510	743.329
	<i>b) anticipate</i>	7.926.513	9.185.007
120.	Altre attività	1.488.520	2.873.098
Totale dell'attivo		278.274.033	284.891.977

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	249.986.676	258.662.121
	<i>a) debiti verso banche</i>	123.598.400	136.472.257
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	126.388.276	122.189.864
60.	Passività fiscali	310.445	67.693
	<i>a) correnti</i>	310.445	67.693
80.	Altre passività	3.046.279	3.505.160
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	954.156	821.103
100.	Fondi per rischi e oneri:	516.628	139.132
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	54.128	99.132
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	462.500	40.000
110.	Riserve da valutazione	(226.926)	(204.057)
140.	Riserve	(24.816.472)	(25.487.080)
150.	Sovrapprezzi di emissione	21.626.218	21.626.218
160.	Capitale	25.091.079	25.091.079
180.	Utile (Perdita) di esercizio(+/-)	1.785.950	670.608
Totale del passivo e del patrimonio netto		278.274.033	284.891.977

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	10.151.587 10.118.072	7.948.912 7.799.224
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(624.363)	(1.057.409)
30.	Margine di interesse	9.527.224	6.891.503
40.	Commissioni attive	3.140.877	2.895.705
50.	Commissioni passive	(424.623)	(426.513)
60.	Commissioni nette	2.716.253	2.469.192
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	191.567	149.792
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.218.835 1.218.835	575.297 575.297
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(20.476) (20.476)	
120.	Margine di intermediazione	13.633.403	10.085.783
130.	Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(2.118.668) (2.118.668)	(2.534.223) (2.534.223)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	11.514.734	7.551.561
160.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(6.516.259) (3.821.814) (2.694.444)	(5.980.651) (3.308.757) (2.671.894)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	(377.496) 45.004 (422.500)	93.901 93.901
180.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(716.879)	(733.195)
190.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(251.795)	(255.485)
200.	Altri oneri / proventi di gestione	373.494	331.125
210.	Costi operativi	(7.488.935)	(6.544.304)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(660.000)	
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	150	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.365.950	1.007.257
270.	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(1.579.999)	(336.649)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.785.950	670.608
300.	Utile (Perdita) d'Esercizio	1.785.950	670.608

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.785.950	670.608
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
70.	Piani a benefici definiti	(22.868)	(41.581)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(22.868)	(41.581)
180.	Redditività complessiva (voce 10 + 170)	1.763.082	629.027



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

(importi all'unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica Saldi apertura	Esistenza al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	25.091.079		25.091.079											25.091.079
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	21.626.218		21.626.218											21.626.218
Riserve:														
a) di utili	(32.362.483)		(32.362.483)	670.608										(31.691.876)
b) altre	6.875.403		6.875.403											6.875.403
Riserve da valutazione	(204.057)		(204.057)										(22.868)	(226.925)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di Esercizio	670.608		670.608	(670.608)									1.785.950	1.785.950
Patrimonio netto	21.696.768		21.696.768										1.763.082	23.459.850



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020

(importi all'unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica Saldi apertura	Esistenza al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	25.091.079		25.091.079											25.091.079
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	21.626.218		21.626.218											21.626.218
Riserve:														
a) di utili	(30.570.081)		(30.570.081)	(1.792.402)										(32.362.483)
b) altre	6.875.403		6.875.403											6.875.403
Riserve da valutazione	(162.476)		(162.476)										(41.581)	(204.057)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di Esercizio	(1.792.402)		(1.792.402)	1.792.402									670.608	670.608
Patrimonio netto	21.067.741		21.067.741										629.027	21.696.768

**RENDICONTO FINANZIARIO****metodo indiretto***(importi all'unità di euro)*

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	8.020.118	4.538.678
- risultato d'esercizio (+/-)	1.785.950	670.608
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.218.668	2.534.223
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	968.674	988.680
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	377.496	(93.901)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	1.573.543	336.649
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.095.788	102.419
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	6.625.641	(24.607.203)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	20.476	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.226.065	(24.603.389)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.379.100	(3.814)
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(11.744.199)	19.655.856
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.296.862)	19.765.549
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(447.337)	(109.693)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.901.561	(412.669)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	150	
- vendite di partecipazioni	150	
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(43.213)	(11.480)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(37.320)	(1.720)
- acquisti di attività immateriali	(5.893)	(9.760)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(43.063)	(11.480)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.858.498	(424.149)

LEGENDA(+)
generata(-)
assorbita**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.817.540	14.241.690
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.858.498	(424.149)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	16.676.038	13.817.540

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING



NOTA INTEGRATIVA PARTE A

“POLITICHE CONTABILI”

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emananti *dall'International Accounting Standard Board (IASB)* e le relative Interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria sugli aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni. Inoltre, per completezza si segnala che nella redazione del presente fascicolo di bilancio si è tenuto conto di taluni documenti interpretativi e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati, in relazione alla pandemia COVID-19, dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*.

Di seguito sono illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato con il metodo indiretto) e dalla Nota Integrativa. È corredato inoltre dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti². Trattasi in particolare della circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs 38/2005.

² Comunicazione 21/12/2021: con tale comunicazione sono state integrate le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari; 7° Aggiornamento Circolare n.262 del 2005, del 29/10/2021: con tale aggiornamento, tra gli aspetti significativi, si segnala che sono stati riclassificati i crediti verso banche a vista dalla voce 40 alla voce 10. Sono state altresì riviste alcune tabelle di nota integrativa, in modo da armonizzare i dati di bilancio con quanto esposto negli schemi segnaletici di vigilanza.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale sulla base dei presupposti approfonditi nella relazione sulla gestione.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2021, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio d'esercizio approvato al 31 dicembre 2020. Per consentire la corretta comparazione del dato al 31 dicembre 2020, è stata effettuata la riclassifica dei crediti verso banche a vista nella voce "Cassa e disponibilità liquide", come indicato nell'ultimo aggiornamento della circolare n.262 del 2005, del 29 ottobre 2021.

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell'ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell'informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio e in quello precedente hanno saldo pari a zero.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)*". Le modifiche permettono di

estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "*Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2*" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - *IFRS 9 Financial Instruments*;
 - *IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - *IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures*;
 - *IFRS 4 Insurance Contracts*;
 - *IFRS 16 Leases*.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2021

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'*IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'*IFRS 9 Financial Instruments*, allo *IAS 41 Agriculture* e agli *Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Non si attende un effetto significativo nel bilancio della Banca.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale;
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”*. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati *“Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”* e *“Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”*. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”*. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”*. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività

finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*"Rate Regulation Activities"*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si evidenzia che l'emergenza pandemica persevera, seppur con un profilo di ragionevole consapevolezza e che gli attuali conflitti geopolitici che interessano gli scenari di guerra tra Ucraina e Russia stanno generando forti ripercussioni nei mercati, tuttavia nessun nuovo elemento è intervenuto a modificare il quadro generale o l'andamento specifico della Banca. Parimenti nessuna circostanza o fatto riferibili in particolare alla Banca risulta emerso dopo la data di chiusura e fino al 10 marzo 2022, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione. Non ci sono pertanto rettifiche da apportare ai saldi esposti con riferimento al 31 dicembre 2021.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni, possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito si riportano le fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale:

- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;

- la determinazione delle perdite attese su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- la valutazione delle partecipazioni;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si segnala che il periodo oggetto di informativa non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020, eccezion fatta per ciò che concerne, principalmente, la quantificazione della perdita attesa degli strumenti finanziari che, ai sensi dell'IFRS 9, sono soggetti alle previsioni in materia di impairment, in funzione dell'aggiornamento degli scenari economici prospettici (si veda quanto descritto a seguire con specifico riferimento agli impatti contabili connessi al COVID-19).

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID 19

L'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del COVID-19, ha avuto e continua ad avere impatti negativi sull'economia reale e finanziaria. Tali impatti hanno necessariamente imposto un'adeguata considerazione dei risvolti in ambito contabile, in particolar modo sulle poste oggetto di stime significative. Sul punto, si sono espresse diverse autorità e referenti internazionali, quali, per citarne alcuni, l'ESMA (European Securities and market Authority), l'Autorità Bancaria Europea (EBA), la Banca Centrale Europea e lo stesso IFRS Board, che hanno fornito *guidance* e chiarimenti sia di tipo specifico sia di indirizzo generale.

Le implicazioni contabili degli impatti generati dall'emergenza pandemica COVID-19 sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- Classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie
 - Con riferimento alla classificazione delle esposizioni creditizie ed in particolare alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, si segnala che la Banca ha tenuto conto dell'entrata in vigore, a decorrere dal 1 gennaio 2021, della normativa inerente la nuova definizione di default. Tale intervento, portato avanti dalle Autorità Europee (ECB, EBA, Commissione EU), è finalizzato ad uniformare i criteri di classificazione a default con l'obiettivo di rafforzare la comparabilità delle metriche di rischio tra le diverse istituzioni, anche a livello transnazionale. In tale contesto, la nuova definizione di default ha introdotto specifiche previsioni normative con l'obiettivo di standardizzare i criteri per l'identificazione delle esposizioni scadute e per la rilevazione delle inadempienze probabili e di armonizzare i criteri per il ritorno di una posizione in uno stato *performing*. Inoltre per quanto concerne le esposizioni oggetto di concessione, la Banca ha fatto riferimento alle indicazioni dell'EBA di cui al documento pubblicato ad aprile 2020 e denominato "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" nonché ai successivi aggiornamenti dello stesso. Ai fini della

quantificazione della perdita attesa sui crediti in bonis la Banca utilizza, a partire dal primo semestre 2021, il nuovo sistema di rating fornito dal provider informatico CSE elaborato con il supporto della società di consulenza Prometeia, che ha aggiornato le curve di PD nell'ambito del progetto di affinamento dei dati consortili. Con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2021, sono stati mantenuti invariati i valori di PD e LGD 31 dicembre 2020, calcolati sulla base dei tassi di default osservati nell'esercizio 2020. La Banca ha adottato suddetto approccio in quanto il computo dei default registrati del 2021 conduceva ad una riduzione di circa 1/3 del fondo rettificativo per via dell'effetto delle moratorie che hanno ridotto le classificazioni a default, determinando, de facto, un effetto distorsivo di abbassamento delle PD. L'outsourcer CSE non ha introdotto, infatti, elementi tali da rettificare le evidenze ottenute per tener conto dell'effetto delle moratorie e/o ampliato la profondità delle serie storiche oltre 1 anno, tipico dell'approccio *point-in-time* richiesto, in generale, dal principio contabile IFRS9. Inoltre, in virtù del contesto di riferimento, caratterizzato dalle incertezze sull'evoluzione della pandemia da COVID 19, è stato applicato un approccio conservativo volto a sterilizzare le riprese di valore derivanti dall'adozione del nuovo sistema di rating su un perimetro di esposizioni verso imprese appartenente ai settori potenzialmente maggiormente esposti agli effetti negativi dal perdurare della pandemia da COVID 19. A ciò si aggiunge l'impatto di *Post Model Adjustments* sulle controparti rientranti nel settore alberghiero e della ristorazione e sui prestiti personali. I pesi applicati agli scenari sottostanti il calcolo sono rimasti invariati rispetto alla chiusura dello scorso esercizio e pari rispettivamente al 90% per lo scenario base e il 5% per gli scenari up e down.

Per una descrizione dei relativi aspetti metodologici utilizzati si rinvia al paragrafo 2.3 della parte E della nota integrativa.

- Valutazione della partecipazione in Gruppo Europa Srl

L'attività di misurazione e controllo degli aggregati economico e patrimoniali della partecipata, nonché il perdurare dell'incertezza legata al COVID, con particolare riferimento al settore in cui Gruppo Europa opera, hanno evidenziato scostamenti negativi rispetto al budget del 2021. Pertanto, è stato ritenuto opportuno rivedere la pianificazione del triennio 2022-2024, anche alla luce dell'ulteriore elemento di discontinuità rappresentato dalla recente chiusura dell'Agenzia Diretta di Bologna avvenuta nel secondo semestre 2021. La crescita in *perpetuity* è conseguentemente stata rivista al ribasso, alla luce del perdurare dell'incertezza circa i futuri sviluppi della legislazione nazionale ed internazionale in materia di immigrazione, che manifesteranno i loro effetti nel medio periodo. La Banca ha quindi effettuato una nuova valutazione della società, attraverso il *Capital Asset Pricing Model* aggiornato al 31/12/2021. La valutazione ha determinato un valore della partecipazione stimato secondo le assunzioni di cui sopra pari ad euro 600 mila. Di conseguenza, la

Banca ha rilevato una perdita durevole di valore pari ad euro 660 mila. Il valore della partecipazione iscritta al 31 dicembre 2021 ammonta a complessivi euro 600 mila. Maggiori dettagli sono forniti in calce alla Sezione 7, “Partecipazioni” della Parte B della presente Nota Integrativa.

- **Imposte differite attive**

In data 15 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il documento “Budget 2022-2023” che prevede risultati positivi per il biennio esplicitato, nell’ambito del Piano Strategico 2021-2023” già approvato in data 3 febbraio 2021. Si ritiene pertanto ragionevole che il rispetto delle linee guida strategiche determinerà nel prossimo futuro una redditività prospettica, su un orizzonte temporale definito, in grado di permettere la recuperabilità della fiscalità anticipata stanziata sulle perdite conseguite negli esercizi precedenti. Sono state altresì stressate le ipotesi sottostanti al test di recuperabilità e anche in questo caso si conferma la recuperabilità delle imposte differite. Ulteriori dettagli sono forniti in calce alla Sezione 10, “Le attività fiscali e le passività fiscali” della Parte B della presente Nota Integrativa.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Il Decreto Legge “Cura Italia” del 17 Marzo 2020, e successive modifiche e integrazioni, ha previsto per le imprese danneggiate da COVID-19 la moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito per micro, piccole e medie imprese, previste all’art. 56 fino al 30 giugno 2021, successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2021. È stata altresì prevista l’estensione del fondo di solidarietà per i mutui inerenti l’acquisto della prima casa anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. Per tutte le moratorie circoscritte al contesto COVID-19 dove non vi sia una modifica definitiva delle clausole contrattuali ed un coinvolgimento negoziale attivo delle parti contrattuali, la Banca ha ravvisato peculiarità tali da non qualificare l’operazione come una vera e propria rinegoziazione sia ai fini contabili che segnalatici.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Come precedentemente richiamato all’interno del paragrafo “Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS” della Sezione 2 della Parte A di Nota Integrativa, l’emendamento denominato “Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)” non ha comportato effetti sul bilancio d’esercizio della Banca.

Write-off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il *write-off*, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi *derecognition*), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali, attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione, siano concluse. Il *write-off* non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "*debt forgiveness*"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata. Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al *write-off*, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

Operazioni di finanziamento TLTRO III

In data 30 settembre 2020 la Banca ha aderito alla IV tranche dell'operazione TLTRO III (*Targeted Longer Term Refinancing Operation*). Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("*special interest rate period*"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. È prevista una riduzione del tasso di interesse per le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("*benchmark net lending*"), sulla base della dinamica delle erogazioni osservabile nel periodo tra il 1 marzo 2020 e il 31 marzo 2021, pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale (*Deposit Facility*), attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata dell'operazione, con l'eccezione dello "*special interest rate period*", a cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base (con un *cap*, in ogni caso, a -1%).

La Banca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9. In particolare, la Banca ha convenuto che:

- la passività finanziaria TLTRO III rappresenta uno strumento di finanziamento con valutazione successiva al costo ammortizzato ai sensi dell'IFRS 9.4.2.1.;
- i relativi interessi sono calcolati utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo";
- le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE sono considerate come "tassi di mercato" nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema, pertanto:
 - gli interessi vengono rilevati tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -1% fino al 23 giugno 2021 e pari a -0.5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9;

- eventuali revisioni della stima dei flussi di cassa verrebbero rilevate in applicazione di quanto previsto dal paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, con il ricalcolo del costo ammortizzato della passività finanziaria.

Si precisa che al 31 dicembre 2021 la Banca ha rilevato interessi passivi negativi connessi al TLTRO III al tasso del -0,5%, ed ha iscritto il beneficio connesso al superamento del “benchmark net lending” (-0,5% aggiuntivo) per il periodo compreso tra il 30 settembre 2020 e il 23 giugno 2021 (*special interest rate period*).

Revisione legale

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs 39/2010 da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, cancellazione e rilevazione delle componenti delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento di costi e ricavi.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR avviene alla “data di regolamento”, mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla “data di sottoscrizione”.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati a conto economico.

(b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Vi rientrano, pertanto:

- I titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model “*Other*”, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business*

Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività (Business Model "Hold to collect and sell");

- I titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il c.d. "*SPPI test*");
- Gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Di seguito si forniscono informazioni di maggiore dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "b) Attività designate al *fair value*", c) "Altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*".

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata ad un business model "*Other*" in quanto: (i) acquisita al fine di essere venduta a breve; (ii) fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

Comprende, altresì, i contratti derivati aventi un *fair value* positivo, non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto: (i) le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante; (ii) gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato; (iii) gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività dei relativi utile e perdite su basi diverse (cosidetto "*accounting mismatch*").

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e comprendono strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano (i) titoli di debito, finanziamenti detenuti nell'ambito di un *Business Model "Other"*, ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione; (ii) titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "*SPPI test*"); (iii) strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

(c) *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui un *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcolo di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati).

(d) *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in

bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione nonché le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e quelle e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

(b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- L'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (*Business model "Hold to collect and sell"*);
- I relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del c.d. "*SPPI Test*").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

(c) Criteri di classificazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (*impairment*). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* vengono, invece, rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale le citate attività sono assoggettate ad *impairment* al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "*Expected Credit Losses*"), sulla base del modello di *impairment* previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" in contropartita alla specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo

nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è, infatti, rappresentata dai dividendi incassati.

La Banca, al 31 dicembre 2021, non deteneva attività della specie.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

(b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: (i) l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziati (Business Model "Hold to collect"); (ii) i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela e banche – in qualsiasi forma tecnica – ed i titoli di debito che rispettano i requisiti indicati al precedente paragrafo.

Sono, inoltre, incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o prestito non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore della prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare, invece, le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti lungo tutta la vita residua attesa dell'attività. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "110. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 – Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La Banca, al 31 dicembre 2021, non deteneva attività o passività della specie.

5 – Partecipazioni

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente imputabili.

(b) Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Si definisce “controllata” la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi finalità strategica.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Nel caso in cui, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione dell'impairment, il valore di recupero risulti superiore al valore contabile, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Per le partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipazione nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione dei flussi di cassa.

6 – Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "80. Attività materiali".

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diversi da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "80 Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "120 Altre attività".

(b) *Criteri di classificazione*

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, il patrimonio artistico, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell’ottica di valorizzazione dell’investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2;
- i diritti d’uso di attività materiali acquisiti con contratti di locazione immobiliare, di leasing autoveicoli aziendali etc, a fronte della applicazione del principio IFRS16 sono iscritte e classificate, tenuto conto della soglia di significatività (superiore ad euro 5 mila), come attività materiali. Il *Right of Use* riferito ai contratti di leasing esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il “*Modified Retrospective Approach*”. Alla data di decorrenza del contratto la Banca, in qualità di locataria, iscrive al costo “l’attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)”, il quale comprende: a) l’importo della valutazione iniziale della passività del leasing; b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l’ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati sostenuti se il *leasing* non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al leasing finanziario; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell’attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell’attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze”; e) la determinazione del tasso di sconto da applicare ai pagamenti futuri. In tal senso il principio contabile prevede che debba essere utilizzato il tasso d’interesse implicito del leasing e, qualora non disponibile, il tasso di finanziamento marginale proprio del locatario (Incremental Borrowing Rate o “IBR”). In particolare, considerata l’assenza dei tassi impliciti nei contratti in essere, sono stati considerati i seguenti aspetti: i) *reference rate*: tasso *risk – free* che dipende da diversi fattori, quali paese proprio del locatario, condizioni economiche presenti e durata del contratto; ii) *Financing spread adjustment*: cioè il credit standing del locatario,

che rappresenta il rischio specifico associato alla Banca; iii) *Lease specific adjustment*: la componente in parola è legata alle caratteristiche specifiche dell'asset sottostante al contratto di locazione e dipende dalla natura del bene locato; sono considerati tassi assimilabili a *secured* quelli applicabili a contratti di locazione di immobili e posti auto.

(c) Criteri di valutazione

Le attività materiali – ad esclusione di quelle rientranti nella disciplina dello IAS 2 - sono valutate al costo dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite durevoli di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; alla data di acquisizione, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso oppure quando dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

7 – Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le attività immateriali è inoltre compreso l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, nonché i software, le attività immateriali legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela (*client relationship*) o alla valorizzazione dei marchi iscritte in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali.

Nelle attività immateriali sono iscritti i costi per l'acquisto di software applicativo ad utilità pluriennale.

(c) Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Con riferimento all'avviamento, lo stesso non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio. In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari futuri attesi. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" – le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppi in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tal da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro il breve periodo.

Si segnala che al 31 dicembre 2021 non sono presenti attività/passività (o gruppi di esse) in dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito d'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico

ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelle precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti dell'autorità fiscale in base ad una stima prudente applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità dell'entità di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto, altresì, delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali". Le passività per imposte differite sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali". Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali – correnti". Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce “Fondi di quiescenza e obblighi simili” figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il “metodo della proiezione unitaria del credito” come richiesto dallo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

Si segnala che al 31 dicembre 2021 non sono rilevati fondi di quiescenza e obblighi simili.

Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi e oneri

(a) Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono - contestualmente – le seguenti condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione.
- è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

(b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio contabile internazionale IAS 37.

(c) Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

L’importo rilevato come accantonamento nei fondi per rischi e oneri rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. I fatti futuri che possono condizionare l’ammontare richiesto per estinguere l’obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia rilevante, e conseguentemente l’effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere

l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

(d) Criteri di cancellazione

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati, il relativo ammontare viene stornato.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronto contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di *leasing*, "*Lease Liability*" (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che la Banca prevede in qualità di locatario di pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

(b) Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono, inoltre, inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono, infine, compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

(c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Per gli strumenti strutturati che incorporano un derivato implicito – secondo quanto stabilito dall'IFRS9 – è prevista la separazione del derivato incorporato dal contratto ospite. In tal caso:

- il derivato incorporato è classificato tra le attività/passività di negoziazione ed oggetto di misurazione al *fair value*;
- il contratto ospite è classificato tra le passività valutate al costo ammortizzato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

(a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di *trading* con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati

agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i *certificates*.

(b) Criteri di classificazione

Le passività finanziarie che vengono definite di negoziazione, sono allocate nella voce "20 Passività finanziarie di negoziazione", a condizione che si tratti di: i) una passività acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla nel breve; ii) sia parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che vengono gestiti singolarmente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo; iii) sia un derivato, eccezion fatta per i derivati che si configurano come contratti di garanzia finanziaria o strumenti copertura.

(c) Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

(d) Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Si segnala che al 31 dicembre 2021 la Banca ha iscritto passività finanziarie di negoziazione.

13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded* e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

(b) Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

(c) Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

(f) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si segnala che al 31 dicembre 2021, non è presente la voce relativa alla fattispecie in oggetto.

14 – Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

(b) Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

(c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 – Altre informazioni

Impairment degli strumenti finanziari

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*) in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *Stage 1*: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment*, pertanto, è basato sulla stima delle perdite attese aventi come riferimento un orizzonte temporale pari a 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *Stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment*, quindi, è commisurato alla stima della perdita attesa avente come riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *Stage 3*: include le attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo la vita dell'attività stessa.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD).

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrare evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite sono quantificate sulla

base di un processo di valutazione – analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio – volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre 90 giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico della stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita".

L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il Trattamento di Fine Rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del Bilancio;
- più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;

meno il fair value alla data di riferimento del Bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

(a) Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni ed è effettuata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

(b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita ad una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

16 - Riconoscimento dei costi e ricavi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni (“performance obligations”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligation”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione (“stand-alone selling price”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l’entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell’obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l’entità adempie l’*obbligazione di fare* trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso;
- nel corso del tempo, mano a mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L’*obbligazione di fare* si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l’entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l’entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

A.4. INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del *fair value*, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, che si definisce nel prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, introducendo nuove linee guida applicative e arricchendo l'informativa di bilancio.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value* sono classificati secondo la seguente gerarchia:

- Input di Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Input di Livello 2: sono input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività.
- Input di Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del *fair value* per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* in Bilancio e quelle per le quali il *fair value* viene fornito solo ai fini di informativa.

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di *fair value*, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2. Parimenti, nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del *fair value* di livello 2 e 3 è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Infine, ai fini dell'informativa finanziaria, la stima del *fair value* per i crediti verso la clientela viene fornita dall'outsourcer CSE, per le esposizioni a medio-lungo termine, sulla base di un modello di attualizzazione dei cash flow attesi dalle posizioni; per le esposizioni a vista o a breve termine, il *fair value* è approssimabile al valore contabile. Il *fair value* dei crediti verso banche, trattandosi di esposizioni a breve termine e regolate a condizioni di mercato, è approssimabile al valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, che risultano essere del tutto marginali nel bilancio della Banca, annualmente la controparte effettua le verifiche di *sensitivity* riferite al cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del *fair value*.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del *fair value* e delle relative informazioni integrative, il presente IFRS stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*, come già evidenziato nel paragrafo A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 48, 93 (i), 96 in quanto non in essere le fattispecie previste ai punti in oggetto.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						20
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						20
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale						20
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L 1 = Livello 1

L 2 = Livello 2

L 3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	20			20				
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	20			20				
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	20			20				
3.3.1 Conto Economico	20			20				
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali								

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* di Livello 3, al 31 dicembre 2021, sono state interamente svalutate e sono riconducibili all'attività finanziaria acquisita nel 2018, a seguito dell'intervento dello Schema Volontario istituito presso il FITD a favore di Banca Carige e rappresentativa della sottoscrizione del prestito subordinato emesso da quest'ultima.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

Non risultano passività valutate al *fair value* di cui al livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	247.531	117.181		186.327	255.705	139.144		161.404
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	247.531	117.181		186.327	255.705	139.144		161.404
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	249.987			249.994	258.662			258.682
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	249.987			249.994	258.662			258.682

A.5 INFORMATIVA SUL CD "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio 2021 in relazione all'operatività della Banca non sono state rilevate differenze tra il prezzo delle transazioni ed i corrispondenti *fair value*.



NOTA INTEGRATIVA PARTE B

“INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE”

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2021	31/12/2020 *
a) Cassa	11.083	5.048
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	3.040	8.039
c) Conti correnti e depositi presso banche	2.553	730
Totale	16.676	13.818

(*) Per consentire la corretta comparazione del dato al 31 dicembre 2020, è stata effettuata la riclassifica dei crediti verso banche a vista nella voce "Cassa e disponibilità liquide", come indicato nell'ultimo aggiornamento della circolare n.262 del 2005, del 29 ottobre 2021.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						20
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale						20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale		20
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		20
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale		20

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	976					976	1.007					
1. Finanziamenti	976					976	1.007					
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	975			X	X	X	1.006			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1			X	X	X	1			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	1			X	X	X	1			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	976					976	1.007					

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “crediti verso banche” contiene il saldo del deposito presso ICCREA Banca per il soddisfacimento degli obblighi della Riserva Obbligatoria di euro 975 mila.

Trattandosi di crediti a breve termine e regolati a condizioni di mercato, e valutate le controparti, si ritiene che il valore di bilancio approssimi il loro *fair value*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	129.308	5.457				185.351	114.330	4.755				159.667
1.1. Conti correnti	2.296	412		X	X	X	2.786	217		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	109.219	2.240		X	X	X	88.645	1.230		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.542	2.796		X	X	X	19.585	3.258		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.251	10		X	X	X	3.314	50		X	X	X
Titoli di debito	111.790			117.181			134.884			139.144		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	111.790			117.181			134.884			139.144		
Totale	241.097	5.457		117.181		185.351	249.214	4.755		139.144		159.667

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	111.790			134.884		
a) Amministrazioni pubbliche	111.790			134.884		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	129.308	5.457		114.330	4.755	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	306	2		566	14	
c) Società non finanziarie	37.178	1.455		33.028	526	
d) Famiglie	91.824	4.001		80.736	4.214	
Totale	241.097	5.457		249.214	4.755	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	111.810	111.810				20				
Finanziamenti	122.377		9.632	17.277		1.305	410	11.830		
Totale 31/12/2021	234.186	111.810	9.632	17.277		1.325	410	11.830		
Totale 31/12/2020	246.113	134.920	6.545	14.471		1.417	291	9.716		

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	201		181			4	5			
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	5.822		2.064	45		147	149	41		
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			37	118			2	29		
4. Nuovi finanziamenti	17.864		1.972	406		68	10	48		
31/12/2021	23.888		4.253	570		219	166	118		
31/12/2020	37.623		4.056	796		637	155	287		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. GRUPPO EUROPA SRL	MILANO	REGGIO EMILIA	100	100

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Valore di bilancio	Fair value (*)	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. GRUPPO EUROPA SRL	600		

(*) Il fair value della partecipazione non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotata.

La Banca detiene una partecipazione nei confronti della società Gruppo Europa SRL, controllata in via esclusiva, il cui *core business* è focalizzato sull'offerta di servizi di assistenza e disbrigo pratiche per cittadini stranieri.

Tale partecipazione, benché detenuta con una percentuale di possesso pari al 100%, non è oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10 in quanto: i) non materiale ai fini della rappresentazione patrimoniale (il consolidamento infatti non determinerebbe un significativo incremento delle attività e delle passività consolidate); ii) l'attività prevalente svolta dalla società consente di qualificare la partecipazione come non strumentale. Pertanto, a bilancio, viene coerentemente valutata al costo salvo verifica di eventuale impairment.

Impairment

La Banca ha effettuato l'impairment test sulla partecipazione "Gruppo Europa S.R.L." volto a verificare la tenuta del valore di carico della partecipazione, secondo quanto previsto dallo IAS 36, al 31 dicembre 2021. Nello specifico, il test è stato svolto alla luce dei risultati al 31 dicembre 2021 ed è stato predisposto sulla base dei piani prospettici triennali approvati dal Consiglio di Amministrazione della controllata in data 8 febbraio 2022.

Il valore della partecipazione è stato determinato sulla base del valore attuale dei corrispondenti flussi di cassa netti attesi della controllata, mediante applicazione del modello CAPM (Capital Asset Pricing Model) e attualizzati ad un tasso (WACC) pari al 13,32%.

Il costo del debito è quello effettivo del debito attuale, concesso da Extrabanca a condizioni di mercato. Il costo dell'equity è il rendimento atteso da Extrabanca nell'investimento e coerente con la stima fatta utilizzando il CAPM con i seguenti parametri:

- *Beta*: fa riferimento al "Total Market (without financials)" da Aswath Damodaran;

- *Risk free*: curva GBTPGR “Italy Generic Government 10 anni”, media ultimi 5 anni;
- *Market Risk Premium*: fa riferimento al Market Risk Premium utilizzato per lo Stato Italia da Pablo Fernandez;
- *Company Specific Premium*: è stato inoltre considerato un premio aggiuntivo per la remunerazione del capitale specifico per la partecipata.

Il rapporto debito/equity rappresenta il valore target su un orizzonte di 5 anni e si ritiene adatto al tipo di business. In questa valutazione l’utile netto del periodo normalizzato è stato ridotto per ca. 1/3 rispetto alla valutazione effettuata l’esercizio precedente. Di conseguenza, il valore della partecipazione è stato rideterminato in euro 600 mila, registrando un *impairment losses* pari ad euro 660 mila. È stata anche effettuata un’analisi di *sensitivity* relativa al modello CAPM, ipotizzando un tasso di crescita del *terminal value* ridotto del 1 %, confermando il valore della partecipazione ad euro 600 mila.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto d' imposta(2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva													
1. Gruppo Europa Srl		242	890	697	435	453		140	(124)		(126)		(126)

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.260.000	1.260
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	660	
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	600	1.260
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	660	

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1 Attività di proprietà	71	81
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	35	72
d) impianti elettronici	35	7
e) altre	1	2
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	3.055	1.441
a) terreni		
b) fabbricati	2.739	968
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	316	472
Totale	3.126	1.522
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali, pari ad euro 3.126 mila sono iscritte in bilancio al costo e al netto degli ammortamenti sistematicamente apportati in base alla prevista utilità futura. Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

Le variazioni intervenute nella consistenza delle attività materiali di proprietà tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2021 sono principalmente riconducibili all'ammortamento di periodo. A tal proposito si segnala che nel corso dell'esercizio 2021 è stato effettuato un investimento per l'approvvigionamento di nuovi PC per un ammontare complessivo di euro 37 mila, come rappresentato nella successiva tabella 8.6.

Per quanto concerne i diritti d'uso acquisiti in leasing, l'incremento delle attività, come rappresentato nella successiva tabella 8.6, è interamente riconducibile all'iscrizione del *right of use* del nuovo contratto di locazione avente ad oggetto gli immobili utilizzati per la sede direzionale e per la filiale di Milano, per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte M – Informativa sul leasing" di nota integrativa.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.800	802	538	842	3.982
A.1 Riduzioni di valore totali nette		832	729	531	368	2.460
A.2 Esistenze iniziali nette		968	72	7	474	1.522
B. Aumenti:		2.621	0	0	37	2.659
B.1 Acquisti		0	0	0	37	37
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		2.621	0	0	0	2.621
C. Diminuzioni:		(851)	(37)	(7)	(159)	(1.054)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(514)	(37)	(7)	(159)	(717)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(337)				
D. Rimanenze finali nette		2.739	35	0	352	3.127
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.683	766	538	527	3.514
D.2 Rimanenze finali lorde		4.422	802	538	879	6.641
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	250		495	
di cui software	250		495	
A.2.1 Attività valutate al costo:	250		495	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	250		495	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	250		495	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				1.402		1.402
A.1 Riduzioni di valore totali nette				907		907
A.2 Esistenze iniziali nette				495		495
B. Aumenti				6		6
B.1 Acquisti				6		6
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(252)		(252)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(252)		(252)
- Ammortamenti	X			(252)		(252)
- Svalutazioni:						
- patrimonio netto	X					
- conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				250		250
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.159		1.159
E. Rimanenze finali lorde				1.408		1.408
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le variazioni in diminuzione sono integralmente riconducibili all'ammortamento di competenza del periodo.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali, al 31 dicembre 2021, ammontano ad euro 8.603 mila, di cui per imposte correnti euro 676 mila e per imposte anticipate euro 7.927 mila.

Di seguito si evidenzia la composizione delle imposte anticipate in contropartita al conto economico:

- 7.474 mila euro, riferite ad imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali degli esercizi precedenti;
- 443 mila euro, relative ad imposte anticipate su svalutazione crediti;
- 10 mila euro, relative ad imposte anticipate risultanti dall'applicazione del beneficio ACE (aiuto alla crescita economica) per gli anni 2013 e 2014.

La tabella 10.1 evidenzia quanto sopra descritto.

Le attività anticipate sopra elencate, derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita", sono determinate applicando alle differenze temporanee, originatesi in relazione alle difformità tra regole civilistiche e fiscali, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento del loro riassorbimento.

Si precisa inoltre che le aliquote IRES ed IRAP utilizzate nel computo della fiscalità sono rispettivamente pari a 27,5% e 5,57%. A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

Alla data di approvazione del presente bilancio la Banca presenta le condizioni per il mantenimento delle attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali stanziare fino all'esercizio 2017 e più precisamente:

- al termine del mese di giugno 2018 si è chiusa l'operazione di aumento di capitale sociale, determinando una complessiva imputazione di nuovi apporti, tra attribuzione a capitale e a sovrapprezzi di emissioni, pari ad euro 7.205 mila. L'aumento, unitamente agli ulteriori versamenti pervenuti dai soci, tra la fine dell'esercizio 2018 e l'esercizio 2019, per complessivi euro 5.657 mila, hanno consentito di mantenere il rispetto dei ratio di vigilanza al 31 dicembre 2021
- in data 15 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il documento "Budget 2022-2023" che prevede risultati positivi per il biennio esplicitato, nonché aumenti di capitale attesi a supporto del *business* nell'ambito del Piano Strategico 2021-2023" già approvato in data 3 febbraio 2021. Si ritiene pertanto ragionevole che il rispetto delle linee guida strategiche già determina e determinerà nel prossimo futuro una redditività tale da consentire il recupero delle attività fiscali anticipate in un periodo ragionevole, condizione che lo IAS12 pone come

presupposto per il mantenimento delle stesse in bilancio, attraverso l'esercizio del cd. *Probability test*;

- il recupero delle attività fiscali anticipate avverrà in un *range* temporale di 10 anni attraverso l'opportuna proiezione dei risultati del piano strategico 2021-2023, tenuto conto di quanto indicato dall'articolo 84 del testo unico delle imposte sui redditi che prevede la possibilità di computare la perdita fiscale IRES in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali. Si segnala, infine, che sono escluse dal computo del "Probability test" le Deferred Tax Asset (DTA) ex legge 214/2011, come precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012.

Si segnala che al 31 dicembre 2021, risultano non iscritte in bilancio potenziali attività fiscali anticipate per complessivi euro 2.037 mila. Queste ultime risultano così composte:

- euro 1.690 mila riferite a perdite fiscali disponibili su esercizi precedenti;
- euro 347 mila su benefici ACE, di cui euro 158 mila convertite in crediti IRAP ai sensi dell'art 1 c.4 DL 201/2011.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
In contropartita al conto economico	7.863	64	7.927	9.185
- rettifiche di valore su crediti	379	64	443	443
- su perdite fiscali esercizi precedenti	7.474		7.474	8.480
- su beneficio ACE anni 2013; 2014, 2017	10		10	262
Totale	7.863	64	7.927	9.185

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
IRAP Corrente	310	68
Totale	310	68

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	9.185	9.492
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.258	307
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.258	307
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	38
b) altre	1.258	269
4. Importo Finale	7.927	9.185

Al 31 dicembre 2021 si rilevano le variazioni in diminuzione di cui al punto "3.3 Altre diminuzioni" per complessivi euro 1.258 mila. Nello specifico, i *reversal* delle imposte anticipate IRES su ACE e su perdite fiscali sono rispettivamente pari ad euro 252 mila ed euro 1.006 mila.

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	443	480
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		38
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		38
a) derivate da perdite di esercizio		38
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	443	443

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Crediti IRES	155	155
Crediti IRAP	436	515
Altri crediti e ritenute	86	74
Totale	677	743

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene attività della specie.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Crediti diversi verso Erario per acconti versati	530	1.095
Risconti attivi		1
Altri crediti	46	52
Partite in corso di lavorazione	746	982
Altre partite	166	731
Depositi presso Transfast		9
Depositi su conto Extrabanca "ricariche Card"		2
Totale	1.489	2.873

I crediti verso l'Erario, sono costituiti, principalmente, dagli acconti per l'imposta di bollo, le ritenute su interessi passivi per debiti verso la clientela e gli acconti per l'imposta sostitutiva sui finanziamenti.

La categoria "partite in corso di lavorazione" è costituita prevalentemente da conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale. In particolare sono afferenti a diverse operazioni della gestione caratteristica della Banca (anticipo salvo buon fine di fatture/cambiali; Riba e SDD attivi/passivi; SDD commerciali; effetti al dopo incasso), le quali risultano non regolate ovvero illiquide alla data di chiusura dell'esercizio.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	38.616	X	X	X	38.570	X	X	X
2. Debiti verso banche	84.983	X	X	X	97.903	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	17	X	X	X	18	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	24.000	X	X	X	19.441	X	X	X
2.3 Finanziamenti	60.965	X	X	X	78.443	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	60.965	X	X	X	78.443	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	123.598			123.598	136.472			136.472

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'ammontare complessivo dei debiti verso banche è pari ad euro 123.598 mila, di seguito la composizione in dettaglio:

- debiti verso banche centrali pari ad euro 38.616 mila, fanno riferimento ai fondi ottenuti dalla BCE attraverso la partecipazione alle aste T-LTRO III;
- depositi a scadenza pari ad euro 24.000 mila sono costituiti dalle linee di finanziamento interbancario con la controparte ICCREA e garantite da titoli;
- finanziamenti pari ad euro 60.965 mila, fanno riferimento alle operazione di pronti contro termine di raccolta, stipulate con le controparti BFF Bank e Banca AKROS.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	87.819	X	X	X	72.070	X	X	X
2. Depositi a scadenza	32.231	X	X	X	46.421	X	X	X
3. Finanziamenti	3.400	X	X	X	2.404	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	3.400	X	X	X	2.404	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	2.919	X	X	X	1.205	X	X	X
6. Altri debiti	20	X	X	X	90	X	X	X
Totale	126.388			126.409	122.190			122.221

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La raccolta da clientela è prevalentemente composta da depositi e conti correnti liberi e vincolati verso per complessivi euro 120.050 mila. Nella voce finanziamenti, pari ad euro 3.400 mila, sono classificati i fondi ottenuti da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A a fronte di contratti di finanziamento nell'ambito della convenzione ABI/CDP da destinare a finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene passività della specie.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene passività della specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene passività della specie.

1.6 Debiti per leasing

Le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano, al 31 dicembre 2021, ad euro 2.919 mila.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene passività della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene passività della specie.

Sezione 6 – Passività Fiscali - Voce 60

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 10 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività fiscali.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene passività della specie.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2021	31/12/2020
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	607	570
Partite in corso di lavorazione	1.350	1.382
Debiti verso erario ed enti previdenziali	513	1.187
Altri debiti v/il personale	500	168
Altri debiti	50	124
Ratei e risconti	27	74
Totale	3.046	3.505

Relativamente alla categoria “Partite in corso di lavorazione” si rinvia a quanto dettagliato nella sezione 12 – “Altre Attività” voce 120. La categoria “debiti verso l'erario ed enti previdenziali” comprende anche gli importi inerenti le deleghe della clientela in attesa di riversamento.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Secondo i principi contabili internazionali (IAS 19), e sulla base delle indicazioni fornite dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), il TFR è considerato come un programma a benefici definiti per il quale è previsto che il valore contabile venga determinato sulla base di ipotesi attuariali e assoggettato ad attualizzazione.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	821	744
B. Aumenti	144	144
B.1 Accantonamento dell'esercizio	122	104
B.2 Altre variazioni	23	40
C. Diminuzioni	(11)	(67)
C.1 Liquidazioni effettuate	(11)	(67)
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	954	821

La voce B.1 comprende gli incrementi per accantonamenti dell'esercizio, al netto della parte oggetto di riversamento ai fondi di previdenza complementare.

Le voci B.2 e C.2 comprendono a seconda del "segno" l'effetto netto ad incremento o a riduzione della passività risultante dalle molteplici componenti quali: rivalutazione monetaria del 2021; l'effetto netto della valutazione attuariale come delta tra quanto iscritto nell'esercizio 2020 e 2021.

La voce C.1 comprende le riduzione per liquidazioni effettuate nell'esercizio a fronte dell'uscita del personale dipendente.

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 la Banca ha 50 dipendenti di cui 1 dirigente, 22 quadri direttivi e 27 impiegati.

La Banca si avvale di una società specializzata nella valutazione attuariale del TFR la quale ha utilizzato un modello di attualizzazione basato su ipotesi demografiche - quali cessazione del rapporto di lavoro, evoluzione di carriera, mortalità - formulate su dati storici aziendali e su ipotesi finanziarie ed economiche - quali tasso di inflazione, tasso di attualizzazione, tasso atteso di incremento del Tfr - rilevate in maniera prudenziale dall'andamento del mercato.

Metodologia seguita

La valutazione è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

Le fasi di valutazione sono schematizzate come segue:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti "probabilizzati" di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche	31/12/2021	31/12/2020
Tasso annuo di attualizzazione	0,98%	0,53%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	0,80%
Tasso annuo incremento TFR	2,81%	2,10%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,5 %; Impiegati: 1,0 %; Quadri: 1,0 %	Dirigenti: 2,5 %; Impiegati: 1,0 %; Quadri: 1,0 %

In particolare si precisa che:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration superiore a 10 anni rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE	
Decesso Inabilità Pensionamento	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato Tavole INPS distinte per età e sesso 100% al raggiungimento dei requisiti AGO

FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR	
Frequenza Anticipazioni	1,00%
Frequenza Turnover	1,00%

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01.01.2021-31.12.2021	
Defined Benefit Obligation al 01.01.2021	821
Service Cost	124
Interest Cost	5
Benefits paid	(11)
Transfers in/(out)	0
Expected DBO al 31.12.2021	939
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	4
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	0
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	12
Defined Benefit Obligation al 31.12.2021	954

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31.12.2021	
Defined Benefit Obligation	954
TFR civilistico	727
Surplus/(Deficit)	(227)

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	55	99
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	463	40
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	463	40
Totale	517	139

Le voce al punto 1 ammonta ad euro 55 mila e rappresenta il rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	99		40	139
B. Aumenti	20		463	482
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20		463	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	65		40	105
C.1 Utilizzo nell'esercizio	65			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			40	
D. Rimanenze finali	54		463	517

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi					
Garanzie finanziarie rilasciate	24	0	30		54
Totale	24	0	30		54

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene passività della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene passività della specie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” ammonta ad euro 463 mila, principalmente riconducibili alle contestazioni mosse dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). Alla data di approvazione del progetto di bilancio le attività di accertamento sono ancora in corso e non risulta pervenuta alcuna comunicazione da parte di AGCM sugli esiti e sull’ammontare delle eventuali sanzioni.

Sezione 11 – Azione rimborsabili – Voce 120

La Banca, al 31 dicembre 2021, non detiene passività della specie.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Voci / Valori	31/12/2021	31/12/2020
Capitale	25.091	25.091
Sovrapprezzi di emissione	21.626	21.626
Riserve da valutazione (TFR)	(227)	(204)
Riserve da FTA IFRS 9	(370)	(370)
Riserva legale	67	
Altre riserve	7.954	7.954
Utili esercizi precedenti	439	439
Perdita esercizi precedenti	(32.906)	(33.510)
Utile (Perdita) d’esercizio	1.786	671
Totale	23.460	21.697

Il capitale sociale, che al 31 dicembre 2021 ammonta a 25.091 mila euro, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 761.127.900 azioni ordinarie, con godimento regolare, senza valore nominale.

La Riserva FTA IFRS 9 accoglie gli effetti a Patrimonio Netto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9. L’importo è riconducibile per 298 mila euro all’impatto sui crediti verso la clientela derivante dall’applicazione delle nuove regole di impairment previste dal principio e per 35 mila euro invece, all’impatto derivante dall’FTA sugli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

L’importo complessivo delle perdite da esercizi precedenti portate a nuovo, risulta al 31 dicembre 2021 pari a 32.906 mila euro. Si precisa che la voce “Altre Riserve” comprende tra le altre poste: 5.657 mila euro per versamenti soci effettuati negli esercizi 2018 e 2019.

La voce “Utili esercizi precedenti” è interamente formata da utili antecedenti all’esercizio 2009 non distribuiti.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	761.127.900	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	761.127.900	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	761.127.900	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	761.127.900	
- interamente liberate	761.127.900	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Per le informazioni sul capitale sociale si rimanda al precedente paragrafo 12.1 “Capitale e Azioni Proprie: composizione”.

12.6 Altre informazioni

Prospetto disponibilità e distribuibilità riserve (art. 2427 cc – 7-bis)

Di seguito si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto distinguendole in relazione alla disponibilità, alla loro origine e alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Importo Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
A) CAPITALE					
Capitale sociale	25.091				
B) RISERVE					
Sovrapprezzi di emissione	21.626	A, B	21.626		
C) RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	67	B			
Riserva FTA IFRS 9	(370)	A, B, C			
Altre riserve	8.393	A, B, C	8.393		
Perdite esercizi precedenti	(32.906)				
D) RISERVE DA VALUTAZIONE					
Riserva da valutazione Utili/Perdite attuariali TFR	(227)				
E) RISULTATO DELL'ESERCIZIO					
Utile d'esercizio	1.786				
Totale	23.460		30.019		

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per coperture perdite

C = per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	2.784	457	2		3.243	2.902
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie		172			172	
e) Società non finanziarie	2.380	203	2		2.586	2.012
f) Famiglie	403	82			486	890
Garanzie finanziarie rilasciate	1.758	32	203		1.993	2.519
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie	594	0	203		797	1.413
f) Famiglie	1.164	32			1.196	1.106

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2021	31/12/2020
Altre garanzie rilasciate	66	6
di cui: deteriorati	66	6
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	45	
f) Famiglie	21	6
Altri impegni		3
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		3

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.510	164.472
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	111.703
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	3
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	111.700
4. Altre operazioni	

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto T (f=c-d-e)	Ammontare netto (T -1)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati							
2. Pronti contro termine				60.965		60.965	78.443
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2021				60.965		60.965	X
Totale 31/12/2020				78.443		X	



NOTA INTEGRATIVA PARTE C

“INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO”

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.924	6.414		9.337	7.436
3.1 Crediti verso banche		0	X	0	10
3.2 Crediti verso clientela	2.924	6.413	X	9.337	7.425
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	815	513
Totale	2.924	6.414		10.152	7.949
di cui: interessi attivi su attività impaired		508			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 10.152 mila, di cui 6.413 mila euro rinvenienti da crediti verso la clientela, euro 2.924 mila euro da titoli di proprietà.

Con riferimento agli interessi attivi su passività finanziarie, pari ad euro 815 mila, gli stessi sono riconducibili a margini positivi maturati su operazioni di pronti contro termine di raccolta per euro 374 mila, per euro 335 mila alle operazioni di TLTRO II e TLTRO III ed euro 106 mila derivanti da linee di finanziamento interbancario con la controparte ICCREA.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(624)			(624)	(1.057)
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	(8)	X		(8)	(17)
1.3 Debiti verso clientela	(616)	X		(616)	(1.040)
1.4 Titoli in circolazione	X				
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(624)			(624)	(1.057)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(20)	X	X	(20)	(30)

Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano ad euro 624 mila, di cui 617 mila euro rinvenienti da debiti verso la clientela e 8 mila euro da debiti verso banche. Tra gli interessi passivi su debiti verso la clientela sono ricompresi gli interessi passivi su beni in leasing pari ad euro 20 mila.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca, al 31 dicembre 2021, non ha effettuato operazioni di copertura.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	2.025	1.768
1. Conti correnti	1.357	1.208
2. Carte di credito	72	121
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	339	227
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	258	213
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
i) Distribuzione di servizi di terzi	154	120
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	154	120
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
l) Finanza strutturata		
m) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
n) Impegni a erogare fondi	61	69
o) Garanzie finanziarie rilasciate	40	62
di cui: derivati su crediti		
p) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
p) Negoziazione di valute	502	489
r) Merci		
s) Altre commissioni attive	358	387
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	3.141	2.896

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:	154	120
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	154	120
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

La voce “servizi e prodotti di terzi” ammonta ad euro 154 mila e sono rinvenienti dall’attività di collocamento di polizze assicurative di terzi.

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	16	16
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione		
d) Servizi di incasso e pagamento	190	177
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	190	177
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	0	
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	136	124
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	82	110
Totale	425	427

La voce “altre commissioni passive” ammonta ad euro 82 mila, di cui euro 57 mila riconducibili all’attività di *issuing* carte svolta da Nexi Payments.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Al 31 dicembre 2021, la Banca non ha maturato dividendi e proventi simili.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	192
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale					192

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Al 31 dicembre 2021, la Banca non ha effettuato attività di copertura.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / Riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.219		1.219	575		575
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.219		1.219	575		575
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	1.219		1.219	575		575
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Nel corso del 2021 la Banca, tenuto conto del rispetto dei limiti delle soglie di significatività e frequenza delle vendite previste dal principio IFRS9 e fissate dalla Banca per *policy*, ha maturato un utile pari ad euro 1.219 mila riconducibile alla cessione di una parte del portafoglio titoli HTC.

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie			(20)		(20)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(20)		(20)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale			(20)		(20)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- finanziamenti												
- titoli di debito												
B. Crediti verso clientela:	(6)			(3.115)			156		1.127		(2.119)	(2.534)
- finanziamenti				(3.115)			140		1.127		(2.128)	(2.580)
- titoli di debito	(6)						16				9	46
C. Totale	(147)			(3.115)			16		1.127		(2.119)	(2.534)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale (T)	Totale (T-1)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(27)	(6)		341			308	428
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	75	125		13			213	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	1		170			171	(1)
4. Nuovi finanziamenti	(54)	(20)		43			(31)	122
Totale 31/12/2021	(5)	100		567			662	
Totale 31/12/2020	335			215				549

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Al 31 dicembre 2021, non sono presenti utili o perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(3.454)	(3.198)
a) salari e stipendi	(2.608)	(2.191)
b) oneri sociali	(585)	(594)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(126)	(104)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(48)	(59)
- a contribuzione definita	(48)	(59)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(88)	(250)
2) Altro personale in attività	(3)	(6)
3) Amministratori e sindaci	(559)	(499)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	194	395
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(3.822)	(3.309)

La voce “Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende” tiene conto del personale della Banca distaccato presso Banca Profilo S.p.A., Arepo BP S.p.A., Sator Capital Limited e Gruppo Europa S.r.l..

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria:

Il numero medio dei dipendenti del 2021 è pari a 48 unità; di seguito la rappresentazione per categoria:

Personale dipendente	
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	21
c) restante personale dipendente	26
Altro personale	
Totale	48

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Al 31 dicembre 2021, la Banca non detiene la fattispecie in oggetto.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Tipologia di spesa / Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Polizze infortuni e sanitarie	(29)	(32)
Spese di formazione	(8)	(4)
Tickets restaurant	(44)	(37)
spese locazione immobili dipendenti	(13)	(26)
spese mediche e sicurezza sul lavoro	(12)	(24)
Recuperi verso i dipendenti	18	37
Totale	(88)	(86)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Affitti locali e uffici	(69)	(138)
Spese per outsourcer	(1.111)	(1.115)
Marketing promozione e pubblicità	(6)	(18)
Compensi per servizi professionali e consulenze varie	(308)	(288)
Funzioni di controllo	(148)	(174)
Elaborazione dati informazioni e visure	(119)	(86)
Spese generali	(934)	(854)
- Imposte e tasse non sul reddito	(345)	(344)
- Manutenzioni mobili; attrezzature impianti e varie	(36)	(40)
- Spese di energia elettrica e riscaldamento	(66)	(44)
- Assicurazioni varie	(62)	(41)
- Spese di pulizia locali ed uffici	(41)	(41)
- Spese telefoniche	(9)	(12)
- Contributi associativi vari	(254)	(229)
- Altre spese	(120)	(103)
Totale	(2.694)	(2.672)

Nell'aggregato "Funzioni di controllo", sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio, dei controlli contabili e controlli sui modelli dichiarativi fiscali che sono pari ad euro 42 mila (iva e spese escluse).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	45	94

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	(462)	
Riattribuzione a CE di accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	40	

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri ammontano ad Euro 462 mila, principalmente riconducibili al *quantum* potenziale delle sanzioni derivanti dagli accertamenti in corso da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(717)			(717)
- di proprietà	(47)			(47)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(669)			(669)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(717)			(717)

La suddivisione degli ammortamenti per tipologia di cespiti è evidenziata nella tabella 8.6 dell'Attivo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(252)			(252)
di cui: software	(252)			(252)
A.1 Di proprietà	(252)			(252)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(252)			(252)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(252)			(252)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Altri oneri di gestione	(72)	(43)

Si segnala che la voce è composta da importi che risultano sostanzialmente riconducibili alla chiusura di alcune partite sospese relative ad anni precedenti.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa / Valori	31/12/2021	31/12/2020
Altri recuperi di spese sopravvenienze attive varie	162	124
Recupero di imposte da terzi	248	230
Recupero spese diverse su depositi e c/c	34	20
Commissioni di istruttoria veloce	1	1
Totale	445	375

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/ Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(660)	
1. Svalutazioni	(660)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(660)	

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti**

Componente reddituale/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	0	
- Utili da cessione	0	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	0	

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(310)	(68)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(12)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.258)	(269)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.580)	(337)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	3.366	(926)	27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		0	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	1.301	(358)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(93)	26	27,50%
Utile fiscale esercizio	4.574	(1.258)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		0	
Diminuzioni imposte differite attive su perdite fiscali		0	
Diminuzioni imposte differite attive su ACE		0	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		0	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		0	27,50%
IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota media	8.241	(459)	5,57%
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	376	(21)	5,57%
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(139)	8	5,57%
Valore netto della produzione	8.478	(472)	5,57%
Altre componenti	(2.904)	162	5,57%
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente	5.574	(310)	5,57%
Totale IRAP di competenza	5.574	(310)	5,57%
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 270 CE)		(1.568)	



NOTA INTEGRATIVA PARTE D

“REDDITIVITÀ COMPLESSIVA”

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.786	671
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(23)	(42)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(23)	(42)
180.	Redditività complessiva (voce 10 + 170)	1.763	629



NOTA INTEGRATIVA PARTE E

“INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA”

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche di gestione dei rischi definite dalla Banca si inseriscono nel più ampio quadro del sistema dei controlli interni definito in coerenza con il quadro normativo di vigilanza prudenziale. La Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e di controllo volti a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi coerentemente con le caratteristiche, la dimensione e la complessità dell'operatività aziendale. Le linee guida di tale sistema sono definite in appositi regolamenti e circolari interne. In tale contesto la Banca ha, innanzitutto, identificato i rischi a cui risulta potenzialmente esposta in chiave attuale e prospettica sulla base di un'attenta valutazione degli elementi caratterizzanti la propria operatività con particolare attenzione ai mercati di riferimento. Ciò al fine di definire una c.d. "mappa dei rischi", che in termini attuali o prospettici potrebbero ostacolare o limitare la Banca nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi. A tal fine la Banca svolge uno specifico processo di *assessment* che ha come punto di riferimento i rischi declinati nell'Allegato A del Titolo III, Capitolo 1 Parte Prima della Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e le disposizioni contenute nell'Allegato A del Titolo IV, Capitolo 3 Parte Prima della stessa Circolare 285/2013.

La Banca si è dotata, inoltre, di un proprio *Risk Appetite Framework (RAF)*, di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285/2013, che definisce un quadro di riferimento per la determinazione della propria propensione al rischio al fine di raggiungere i relativi obiettivi di crescita e di valore aziendale. La definizione di un quadro di riferimento funzionale ad identificare il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che si intende raggiungere, in corrispondenza degli obiettivi strategici prefissati e al particolare modello di business adottato, costituisce uno strumento indispensabile per la Banca ai fini di un posizionamento prudente, ossia entro valori limite ritenuti accettabili, della sua effettiva capacità di assunzione del rischio. Il RAF permette di realizzare (ex-ante) un'efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un efficiente processo di gestione degli stessi. La definizione e la conseguente attuazione del RAF è strettamente connesso alle scelte strategiche aziendali, declinate nel budget e/o nel piano industriale, e funzione del particolare modello di business adottato.

Al fine di garantire la coerenza tra il *Risk Appetite Framework (RAF)* e gli altri processi aziendali quali il *Recovery Plan (RP)* e il *Resoconto ICAAP/ILAAP* nonché con l'intero sistema di governo dei rischi, la Banca ha definito un framework univoco di indicatori sui cui ha fissato specifici obiettivi di rischio, sulla base degli indirizzi strategici definiti in sede di budget e/o piano industriale, ed appropriate soglie di attenzione in funzione degli esiti delle prove di stress e dei limiti regolamentari vigenti. In tale sede la Banca ha fatto, innanzitutto, riferimento alle indicazioni fornite dall'EBA negli orientamenti sugli indicatori dei piani di risanamento (EBA/GL/2021/11). In tale sede l'EBA ha, infatti, fornito una lista di indicatori di rischio da considerare nell'ambito dei RP suddivisi in 6 categorie, di cui le prime quattro «obbligatorie» e le altre «a

presunzione relativa» da valutare a seconda della rilevanza per la specifica banca. Le categorie “obbligatorie” sono le seguenti: i) Capitale; ii) Liquidità; iii) Profittabilità; e iv) Qualità degli attivi. Quelle “a presunzione relativa” sono riconducibili, invece, agli indicatori di mercato e a quelli macro-economici. Le attività di analisi e valutazione effettuate hanno, inoltre, fatto riferimento alle recenti evoluzioni del contesto macro-economico e finanziario di riferimento, alle recenti innovazioni regolamentari nonché alle prassi di settore e di vigilanza consolidatesi via via nel corso del tempo.

La Banca effettua, infine, una costante attività di monitoraggio al fine di verificare, tempo per tempo, il raggiungimento degli obiettivi di rischio fissati, evidenziando, tempestivamente, possibili scostamenti rispetto alla dinamica ipotizzata e l’eventuale superamento delle relative soglie di attenzione. A tal fine è stata definita una apposita procedura di escalation, che, in caso di dinamiche considerate anomale e/o al superamento delle soglie di attenzione, comporta, a seconda della gravità della situazione di criticità riscontrata l’attivazione di adeguati interventi funzionali a riportare il livello dei suddetti indicatori in uno scenario di normale operatività.

SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito si configura come il rischio che si generi una riduzione del valore di un’esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti, tra cui l’incapacità di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali. Il rischio di credito ha impatti sia in termini di conto economico, sia in termini di assorbimenti patrimoniali. Nel primo caso genera una rettifica di valore che può riguardare sia posizioni in bonis che deteriorate. Nel secondo caso genera un requisito di capitale, che può variare a seconda del portafoglio regolamentare in cui rientra l’esposizione, della relativa forma tecnica di impiego e delle eventuali garanzie a presidio della stessa.

Le operazioni esposte al rischio di credito possono essere individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione. Ai fini dell’identificazione dei fattori di rischio sono oggetto di costante monitoraggio, l’insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e fuori bilancio) e le operazioni in strumenti finanziari classificati nei differenti portafogli contabili rientranti nel portafoglio bancario.

Sotto il profilo gestionale l’attività di erogazione del credito può essere analizzata da due differenti prospettive: i) a livello micro, in termini di decisioni relative alle singole operazioni e ii) a livello macro, in termini di scelte riguardanti il portafoglio prestiti nel suo complesso. A livello micro la concessione del credito prevede, innanzitutto, una fase *ex-ante* di selezione e screening dei potenziali clienti da affidare mediante una appropriata valutazione del merito creditizio degli stessi. Alla fase di selezione e assunzione del rischio

segue quella di monitoraggio delle posizioni in essere, che riguarda sia le posizioni in bonis sia quelle deteriorate e la eventuale fase di recupero per le posizioni passate nelle varie categorie di credito deteriorato. A livello di portafoglio le scelte da compiere riguardano la definizione di un insieme di strategie di politica creditizia finalizzate ad una coerente ottimizzazione del portafoglio crediti in termini di qualità, diversificazione e redditività.

La Banca si rivolge in prevalenza a clientela immigrata rappresentata da famiglie e piccole e medie imprese. Le strategie di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione, tengono conto delle specificità delle controparti affidate. Il segmento privati evidenzia un tenore di vita non confrontabile con quello della clientela italiana tradizionale e una scarsa attitudine ad utilizzare prodotti e/o servizi bancari. Si tratta, quindi, di clientela che ha, essenzialmente, necessità primarie quali l'accesso ai sistemi di pagamento e la possibilità di ottenere finanziamenti funzionali alle proprie esigenze quali i prestiti personali e i mutui ipotecari di importo inferiore alla media di mercato. In via generale, questo tipo di clientela fa un limitato ricorso alla componente tecnologica. I paesi maggiormente rappresentati nel segmento in questione sono la Cina, le Filippine, lo Sri Lanka, la Romania, l'India e il Perù.

Con riferimento, invece, al comparto imprese, la clientela è rappresentata, in prevalenza, da controparti cinesi e richiede finanziamenti funzionali allo sviluppo delle proprie attività concernenti, principalmente, il settore del tessile e del commercio al dettaglio. Le stesse aziende preferiscono finanziamenti rateali a medio e lungo termine rispetto a quelli commerciali data la specifica operatività associata ai particolari settori merceologici in cui le stesse operano. La Banca valuta con particolare prudenza l'erogazione di credito verso imprese immobiliari e finanziarie, nonché verso quelle operanti in settori ritenuti non sostenibili.

Le predette peculiarità richiedono, in generale, in sede di valutazione del rischio di credito, la necessità di integrare le consuete valutazioni tecniche basate sulla capacità di rimborso e sui dati reperibili in Centrale dei Rischi e nel SIC di CRIF, con considerazioni aggiuntive legate al profilo socio-demografico e reddituale del richiedente tenendo conto, in particolare, dell'integrazione nel contesto nazionale, della continuità abitativa e lavorativa, delle abitudini di consumo e del tenore di vita. Gli operatori di filiale della Banca sono per il 90% di origine straniera e, quindi, in grado intercettare e soddisfare al meglio le esigenze specifiche della clientela di riferimento. La Banca è, quindi, in grado di fornire servizi funzionali al soddisfacimento dei bisogni della propria clientela in maniera più efficace ed efficiente rispetto ai competitor di maggiori dimensioni e con modelli di business più sofisticati, ma non specializzati su questa nicchia di mercato. In tale ambito, si segnala che nel corso dell'ultimo biennio la Banca è diventata un punto di riferimento dell'imprenditoria di origine cinese, con particolare riferimento alle filiali di Prato e di Milano.

Oltre alla tradizionale attività di erogazione del credito, la Banca presenta un'operatività in strumenti finanziari rappresentati, in generale, da titoli governativi italiani. La Banca tiene monitorato nel continuo il

proprio portafoglio titoli in relazione sia alla componente specifica, legata al rischio emittente, sia a quella generica, riconducibile alla volatilità delle principali variabili finanziarie. I titoli di proprietà sono attualmente tutti iscritti nel portafoglio contabile *Hold to Collect (HTC)*. Le relative variazioni di valore non hanno, quindi, impatto sul profilo di solvibilità della Banca in termini di variazione del livello dei fondi propri e/o del risultato di esercizio. La Banca calcola su tali titoli un fondo rettificativo, in linea con quanto richiesto dal principio contabile IFRS9, sulla base dei valori di specifiche variabili di rischio rappresentate dalla probabilità di default e dal tasso di perdita atteso in caso di insolvenza.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Le implicazioni sull'economia reale della pandemia da COVID-19, le misure di sostegno messe in atto dal Governo Italiano quali le moratorie e le garanzie ai finanziamenti nonché gli interventi delle Autorità di vigilanza hanno, di fatto, impattato sulla complessiva esposizione al rischio di credito della Banca sia sotto il profilo reddituale che di solvibilità. In termini di conto economico si segnalano gli effetti, già descritti nel dettaglio nel successivo paragrafo 2.3, sul fondo rettificativo sui crediti in bonis a cui si rimanda per un approfondimento.

Il profilo di solvibilità della Banca è stato impattato sia con riferimento al livello dei Fondi Propri sia a quello delle attività ponderate per il rischio. Al riguardo si segnala che la Banca ha adottato le modifiche al regime transitorio IFRS9 declinate nell'ambito del Regolamento UE 2020/873 del 24/06/2020 per attenuare gli impatti della diffusione del COVID-19. Il regolamento in questione ha prorogato di due anni (dal 2022 al 2024) il predetto regime transitorio introducendo una nuova componente dinamica da computare nell'ambito del capitale di classe 1 con riferimento agli incrementi del fondo rettificativo dei crediti in bonis rilevati a partire dal primo trimestre del 2020. Il livello delle attività ponderate per il rischio ha beneficiato delle garanzie del Fondo Centrale. Alla parte di prestito coperta della garanzia è, infatti, applicata una ponderazione per il rischio pari a zero. Nel dettaglio la parte coperta e, quindi, non ponderata ai fini del calcolo degli indicatori di solvibilità è pari a:

- al 80% per le nuove operazioni, di cui alla lettera c) dell'art.13 del DL n.23 del 08/04/2020;
- all'80% per operazioni di rinegoziazione del debito se il nuovo finanziamento prevede l'erogazione al medesimo soggetto beneficiario di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 25% dell'importo del debito accordato in essere, con la mitigazione delle condizioni economiche applicate, di cui alla lettera e) dell'art.13 del DL n.23 del 08/04/2020;
- all'80% per nuove operazioni entro la soglia dei €30.000, di cui alla lettera m) dell'art.13 del DL n.23 del 08/04/2020;

A quanto sopra descritto si aggiunge l'estensione della garanzia del Fondo Centrale, fino al 31 dicembre 2021, in base all'art.56 del Decreto Legge n.18 del 17/03/2020 alle operazioni oggetto delle misure di sostegno di cui al comma 2 del medesimo articolo. Nello specifico, la normativa prevede una garanzia del 33% sui finanziamenti temporanei in moratoria (questi comprendono sia i fidi di cassa che gli anticipi su fatture e i finanziamenti all'importazione) e sull'ammontare delle rate sospese dei finanziamenti ipotecari e chirografari non già garantiti dal fondo. La garanzia in questione ha validità fino al 31/01/2023.

Quanto sopra riportato ha, infatti, influenzato le politiche creditizie della Banca focalizzando maggiormente l'attenzione su forme tecniche e controparti potenzialmente oggetto di garanzia. La Banca ha posto, inoltre, in essere appositi presidi funzionali ad una costante attività di monitoraggio delle posizioni oggetto di moratoria al fine di identificare tempestivamente eventuali segnali di criticità. È stata, infine, prevista una revisione delle politiche di classificazione e di accantonamento al fine di integrare i processi valutativi precedentemente in uso che prevedono un maggiore apporto della componente qualitativa nelle classificazioni e nei relativi accantonamenti e l'introduzione di segmentazioni su specifici direttrici di rischio quali la presenza di moratorie o altri interventi di *forbearance* e/o l'appartenenza a settori o aree geografiche a maggior rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo del credito, così come esposto nella regolamentazione interna, si basa sul principio di separatezza tra organo proponente e deliberante ed è articolato in due macro-fasi: i) valutazione e concessione del prestito: nel cui ambito rientra l'istruttoria di concessione, la delibera e l'erogazione; e ii) gestione del rischio: nel cui ambito rientra, invece, il monitoraggio della posizione con gli eventuali e opportuni interventi di gestione che si rendono via via necessari durante la vita del prestito tra cui l'eventuale attività di revisione e/o di contenzioso. Il processo prevede le seguenti figure: a) istruttore; b) proponente; c) analista; e d) deliberante. Nello specifico le funzioni aziendali coinvolte nel processo sono di seguito indicate:

- Le filiali (il Direttore svolge la funzione di Organo Deliberante e Proponente, gli addetti identificati di volta in volta il ruolo di Istruttore della pratica);
- Responsabile Area Commerciale (Organo Deliberante e Proponente);
- Ufficio Risorse Umane (fornisce parere vincolante per i fidi dei dipendenti);
- Responsabile Ufficio Crediti Privati e Responsabile Ufficio Crediti Imprese (Organo Deliberante e Proponente). All'interno di tali unità organizzative si svolgono le attività di analisi e valutazione del merito creditizio dei clienti relativamente ai segmenti privati e imprese. Inoltre, è previsto il ruolo di Addetto Fidi (ruolo di Analista) ricoperto funzionalmente dagli appartenenti agli Uffici.

- Amministratore Delegato (Organo Deliberante e Proponente);
- Comitato Crediti (Organo Deliberante e Proponente);
- Consiglio di Amministrazione (Organo Deliberante);
- Area Controllo di Gestione e Monitoraggio Crediti (rappresenta la funzione aziendale preposta alla valutazione dell'andamento della qualità del credito);
- Ufficio Recupero Crediti (rappresenta la funzione aziendale preposta al processo di recupero del credito).

Le fasi del processo del credito sono disciplinate dettagliatamente nell'ambito della normativa interna aziendale basata su specifici regolamenti, circolari e politiche. Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, la regolamentazione interna afferente il governo e la gestione dei rischi è messa a disposizione al personale dipendente mediante la pubblicazione sulla intranet aziendale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato apposite procedure per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito che sono descritte dettagliatamente nella relativa regolamentazione interna. Come detto nel precedente paragrafo, le varie fasi del processo del credito sono regolate da uno specifico processo interno in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali sia alle filiali, in coerenza con il sistema di deleghe operative vigente. Le fasi sono, inoltre, supportate dalla procedura informatica in uso che consente, in ogni momento, la verifica da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per quel che concerne l'operatività in titoli, la Banca effettua specifiche attività di analisi e valutazione sia nella fase precedente l'investimento in attività finanziarie, funzionali ad analizzare nel dettaglio le varie caratteristiche delle stesse, sia nella fase successiva di detenzione dell'attività finanziaria in portafoglio in modo da monitorare nel tempo le possibili oscillazioni riconducibili sia alla componente generica, legate alla dinamica dei mercati finanziari, sia a quella specifica relativa, invece, al merito creditizio del singolo emittente e/o degli eventuali sottostanti. Ciò al fine di valutare in maniera appropriata le componenti di rischio associate alle varie posizioni detenute e le possibili implicazioni sul profilo di solvibilità e di liquidità, verificando, tempo per tempo, il rispetto dei limiti e delle deleghe operative assegnate alle varie funzioni aziendali coinvolte nel processo.

La misurazione degli assorbimenti di capitale relativi al rischio di credito è basata sulla metodologia standardizzata definita dalla normativa di vigilanza prudenziale (di cui alla Parte III, Titolo II, Capi da 1 a 6 del Regolamento 575/2013). La metodologia in questione prevede: a) l'allocazione delle varie esposizioni nei portafogli regolamentari previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale; e b) la successiva applicazione di specifici fattori di ponderazione a seconda della tipologia di controparte, della relativa forma tecnica e della presenza di eventuali forme di mitigazione del credito a presidio delle stesse esposizioni. L'Ufficio Risk Management, di concerto con l'Ufficio Contabilità Bilancio e Segnalazioni, monitora tempo per tempo la corretta allocazione delle varie controparti nei vari portafogli regolamentari e la coerenza con il disposto normativo delle ponderazioni applicati mediante apposite attività di controllo. Quanto detto consente di pervenire ad una corretta misurazione dell'effettiva esposizione al rischio e assolvere, allo stesso tempo, i relativi adempimenti segnaletici.

Le attività di controllo di I livello relative al continuo monitoraggio dell'andamento del portafoglio creditizio sono svolte dall'Area Controllo di Gestione e Monitoraggio Crediti. L'Ufficio Risk Management svolge, invece, un'attività di controllo di II livello finalizzata alla: a) verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole posizioni, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti; e b) verifica della corretta classificazione delle esposizioni nei vari portafogli regolamentari nonché dell'eleggibilità delle garanzie a presidio delle varie tipologie di prestito ai fini della stima degli assorbimenti di capitale. La funzione di Revisione Interna assicura, infine, periodiche verifiche concernenti l'affidabilità e l'efficacia complessiva del processo in questione.

La misurazione del rischio di concentrazione *single-name* viene effettuata sulla base della metodologia regolamentare prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (di cui all'Allegato B del Titolo III, Capitolo 1, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia), che prevede l'applicazione di uno specifico algoritmo di calcolo (il c.d. *Granularity Adjustment*) per la stima del relativo capitale interno. La misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale viene effettuata in coerenza con le linee guida sviluppate in sede ABI dal Gruppo di Lavoro interbancario sul Secondo Pilastro.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Le attività finanziarie, ad eccezione di quelle contabilizzate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, sono classificate in tre stage a cui sono associate differenti modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Lo *stage 1* è composto da attività finanziarie a basso rischio e/o assenza di peggioramento del merito di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. In tale stage rientrano, inoltre, indipendentemente dalle analisi effettuate in merito alle variazioni del merito creditizio rispetto alla valutazione iniziale, le attività finanziarie che, alla data di iscrizione, sono ritenute avere una rischiosità

creditizia bassa. La relativa rettifica di valore è calcolata su un orizzonte temporale di un anno. Lo *stage 2* è composto, invece, da attività finanziarie caratterizzate da un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La relativa rettifica di valore è, in tal caso, calcolata su un orizzonte temporale che copre tutta la vita dello strumento finanziario fino alla scadenza dello stesso. In sede di *origination* ogni attività finanziaria viene classificata in *stage 1*.

Nel corso dell'esercizio 2021, la Banca ha aggiornato la *policy impairment*, in particolare: i) sono stati modificati i criteri di calcolo delle percentuali di rettifica e i tempi di recupero; ii) sono state inserite le modalità di passaggio di una posizione da *stage 1* a *stage 2*, secondo il principio IFRS9; iii) è stata inserita la modalità di valutazione di tipo *gone concern* e *going concern*.

La Banca ha definito specifici criteri, in linea con le attuali prassi di settore, che regolano il passaggio dallo *stage 1* allo *stage 2*, che considerano la presenza o meno di: i) misure di *forbearance*; ii) notizie concernenti eventi pregiudizievoli; e iii) sconfini da oltre 30 giorni. A ciò si aggiunge il costante monitoraggio di appropriati indici rappresentativi della dinamica del merito di credito rispetto alla data di *origination* del prestito.

Lo *stage 3*, infine, è composto da attività finanziarie per cui si è registrato un elevato aumento della rischiosità tale da rappresentare obiettive evidenze di perdita in quanto si sono rilevati eventi che influenzano i flussi di cassa futuri contrattualizzati come, ad esempio, una serie di mancati pagamenti. La rettifica di valore è calcolata sull'intero orizzonte temporale di vita dello strumento finanziario così come nello *stage 2*. Le attività finanziarie iscritte nello *stage 3* sono sostanzialmente quelle rientranti nell'ambito delle categorie di crediti deteriorati così come sono stabilite dalla Circolare Banca d'Italia n.272 matrice dei conti e richiamate dalla circolare di Banca d'Italia n. 262). Ai fini della quantificazione della perdita attesa sui crediti in bonis la Banca utilizza, a partire dal primo semestre 2021, il nuovo sistema di rating fornito dal provider informatico CSE elaborato con il supporto della società di consulenza Prometeia, che ha aggiornato le curve di PD nell'ambito del progetto di affinamento dei dati consortili. La Banca calcola con cadenza trimestrale un fondo rettificativo sui crediti in bonis, che comprende, quindi, le esposizioni allocate sia nello *stage 1* che nello *stage 2*, in linea con le indicazioni fornite dal principio contabile IFRS9 sulla base delle variabili di rischio rappresentate, rispettivamente, dalla probabilità di insolvenza (PD) e del tasso di perdita atteso in caso di insolvenza (LGD). La metodologia di calcolo è basata sul sistema di rating in uso.

La PD è, infatti, funzione del rating associato alla singola controparte. La LGD dipende, invece, da vari fattori tra cui la forma tecnica di impiego, l'ammontare di esposizione e le garanzie a presidio delle stesse.

In particolare, la PD è stimata sulla base di un processo che prevede i tre seguenti step: i) stima dei tassi di default su base annua a livello consortile per classi di rating e segmento di clientela; ii) rettifica delle evidenze di cui al precedente punto i) per tener conto della rischiosità della singola banca sulla base dei propri tassi medi di default; e, infine, iii) rettifica delle evidenze di cui ai precedenti punti i) e ii) per tener conto della componente *forward-looking*, stimata sulla base delle previsioni macroeconomiche e finanziarie del

prossimo triennio. Il calcolo di cui ai punti i) e ii) è effettuato mediante il metodo delle coorti con riferimento ad un orizzonte temporale annuale. Ai fini della valutazione su base pluriennale si utilizza il metodo basato sulle catene di *Markov*. I dati relativi ai punti i) e ii) sono, in genere, aggiornati su base annuale, quelli riconducibili, invece, al punto iii) su base trimestrale. Ai fini delle predette stime il provider informatico CSE si avvale del supporto metodologico fornito dalla società di consulenza Prometeia che utilizza, al riguardo, modelli proprietari.

La Banca calcola un fondo rettificativo anche con riferimento ai titoli iscritti nel portafoglio contabile HTC. La metodologia di calcolo delle variabili di rischio (PD e LGD) utilizzate nella stima differisce da quelle utilizzata per i crediti in bonis. Con specifico riferimento ai titoli di stato governativi italiani la PD è calcolata mediante un modello basato sulla dinamica del *Credit Default Swap* dello Stato Italia ed è aggiornata con frequenza trimestrale. La LGD è, invece, costante e posta pari al 60%. Le predette variabili di rischio sono fornite, per il tramite del CSE, da Prometeia che utilizza per la stima modelli proprietari. Per i titoli in portafoglio le evidenze di un significativo aumento del rischio di credito e, quindi, il passaggio dallo stage 1 allo stage 2 del titolo si verificano a seguito del peggioramento, a partire dalla data di acquisto del titolo, di tre *notch* sul *rating* attribuito allo strumento stesso dalle società esterne di rating, unitamente ad un rating finale *speculative grade*.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Le implicazioni sull'economia reale dell'emergenza sanitaria hanno avuto impatti differenziati sui vari settori di attività economica in funzione della diversa intensità delle restrizioni introdotte. Quanto detto ha condotto la Banca ad effettuare apposite attività di analisi e valutazione in merito all'eventuale incremento significativo del rischio di credito su specifiche controparti tenendo anche conto, in una prospettiva integrata, delle misure di supporto messe in atto dallo Stato Italiano e della Banche Centrali. In tale sede è stato fatto ricorso a valutazioni basate sull'integrazione di due nuove dimensioni di analisi rappresentate i) dalla segmentazione del portafoglio sulla base del settore merceologico di appartenenza e ii) la misurazione del merito creditizio mediante l'utilizzo di informazioni di natura prospettica.

Con riferimento al tema delle moratorie la Banca ha seguito tempo per tempo le previsioni normative governative applicando, allo stesso tempo, le indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, facendo, quindi, ricorso, ove consentito e possibile, agli strumenti di flessibilità presenti nelle regole della classificazione dei finanziamenti. Si precisa in tale sede che a partire dagli ultimi mesi dell'esercizio 2020 e per l'intero esercizio 2021 è stato adottato un approccio di natura prudenziale, effettuando un'analisi caso per caso delle richieste di moratoria. La concessione delle moratorie ha comportato, quindi, l'assegnazione

al rapporto dell'attributo *forborne* e la conseguente classificazione dello stage 2 in base ai criteri definiti dal principio contabile IFRS9, nonché i rapporti che allo scadere della moratoria non hanno ripreso regolarmente i pagamenti, indipendentemente dai 30 giorni di sconfinco.

Misurazione delle perdite attese

La diffusione del COVID-19 ha avuto specifici impatti sulla stima del fondo rettificativo dei crediti in bonis per via, innanzitutto, dell'incremento della componente *forward looking* che, come già sottolineato nel corso della trattazione, considera la possibile evoluzione del contesto economico e finanziario di riferimento. Il peggioramento delle prospettive per l'economia italiana ha determinato, rispetto al periodo ante-Covid 19, un maggior livello delle PD associate alle varie classi di rating, che ha condotto, a parità di altre condizioni, ad un conseguente incremento del fondo rettificativo a partire dall'esercizio 2020. Il contesto di riferimento in continua evoluzione e la rilevanza delle previsioni economiche e finanziarie nell'algoritmo di calcolo del fondo rettificativo ha condotto a ridurre la frequenza di aggiornamento della componente *forward-looking* da annuale a trimestrale.

Gli scenari macro-economici e finanziari considerati per determinare la stima della componente *forward-looking* sono stati elaborati dalla società di consulenza Prometeia che, come detto nel corso della presente trattazione, supporta il provider informatico CSE mediante l'utilizzo di modelli proprietari nella stima delle variabili di rischio PD e LGD alla base del calcolo del fondo rettificativo sui crediti e sui titoli classificati nell'ambito dello stage 1 e 2. A tal proposito, la Banca non ha adottato le variabili di rischio aggiornate al 31 dicembre 2021, in quanto non tenevano debitamente conto dei mancati passaggi a *default* nel corso dell'esercizio 2021 per effetto delle moratorie, generando di fatto un fondo rettificativo notevolmente più basso, pertanto, in via prudenziale, sono state mantenute invariate le variabili di rischio al 31 dicembre 2020. Ai fini della stima della componente *forward looking* la metodologia utilizzata fa riferimento a tre differenti scenari, rispettivamente base, up e down. I pesi applicati sono pari al 90% per lo scenario base e 5% per gli altri due.

A quanto sopra detto si aggiunge l'impatto sul calcolo del fondo rettificativo delle misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo quali le garanzie sui prestiti. Al riguardo si segnala la rimodulazione della LGD per tener conto della effettiva rischiosità della parte di prestito garantita. Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle stesse garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9. I risultati delle analisi effettuate hanno condotto, la Banca, ad applicare alle esposizioni riconducibili a settori ritenuti maggiormente critici, quali quello alberghiero e della ristorazione, apposite maggiorazioni del fondo rettificativo ad esse associato, rappresentative della potenziale riduzione prospettica del relativo merito creditizio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le forme di garanzie utilizzate dalla Banca sono sia reali sia personali. Relativamente alle *garanzie reali*, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito rappresentati, nello specifico, da garanzie ipotecarie (su beni immobili sia residenziali che commerciali) e garanzie finanziarie (pegno di denaro depositato presso la Banca).

Il ciclo di vita delle garanzie acquisite è monitorato da un apposito sistema informativo in dotazione alla Banca. Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli. Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. In relazione a tale tipologia di garanzia, la Banca ha adottato specifiche politiche e procedure interne concernenti:

- l'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- la presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- la messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali e con periodicità annuale per gli immobili di natura non residenziale;
- il rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali, fatte salve le operazioni coperte da garanzia del Fondo Prima Casa per le quali è consentito un *loan-to-value* fino al 100%, e il 60% in linea di massima per quelli commerciali;
- la destinazione d'uso dell'immobile e la capacità di rimborso del debitore.

Con riferimento alle *garanzie personali*, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o di persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica ed analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati.
- l'esposizione verso il sistema bancario nel suo complesso;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo di rischio e la relativa esposizione complessiva.

La Banca, infine, effettua operazioni di erogazione del credito alle imprese (mutui chirografari e anticipi su fatture, finanziamento all'importazione e all'esportazione e aperture di credito temporanee) e alle famiglie (mutui ipotecari) avvalendosi delle forme di mitigazione del rischio di credito concesse, rispettivamente dal Fondo Centrale e dalla CONSAP. La garanzia del Fondo Centrale è, a seguito delle modifiche intervenute per attenuare gli impatti della pandemia da COVID-19, concessa fino ad un massimo dell'80% del finanziamento su tutte le tipologie di operazioni, di breve o a medio-lungo termine, con finalità di liquidità o investimento. Il Fondo garantisce a ciascuna impresa o professionista fino ad un importo massimo di €5,000mln, che può essere utilizzato attraverso una o più operazioni, fino a concorrenza del tetto stabilito. La garanzia CONSAP è, invece, concessa a copertura del 50% del finanziamento a seguito del soddisfacimento di specifici requisiti. L'agevolazione si applica ad operazioni per l'acquisto della prima casa di importo massimo pari a €0,250mln.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca, in coerenza con il principio di proporzionalità alla base dell'intero quadro normativo di vigilanza prudenziale, ha definito un assetto organizzativo funzionale ad assicurare che le posizioni deteriorate siano gestite, tempo per tempo, in maniera appropriata e tempestiva, garantendo, contestualmente, la mitigazione dei possibili conflitti di interesse con la fase di erogazione del credito, attraverso il coinvolgimento di strutture decisionali tra loro indipendenti. La normativa interna aziendale disciplina nel dettaglio le modalità di transizione delle varie posizioni da una funzione all'altra nelle varie fasi che vanno dalla manifestazione dei primi segnali di anomalia alla classificazione delle stesse nelle varie categorie di credito deteriorato con la conseguente stima della relativa svalutazione, definendo le differenti azioni da intraprendere nonché le responsabilità delle varie funzioni aziendali coinvolte nella definizione della strategie di recupero da adottare di volta in volta. La strategia di gestione degli NPL è, in altri termini, caratterizzata da tre processi, tra loro interdipendenti, rappresentati dall'attività di recupero, di classificazione delle posizioni e di stima della relativa rettifica di valore.

La Banca si avvale, inoltre, di specifici presidi organizzativi a supporto al fine di rendere i suddetti processi maggiormente efficaci ed efficienti quali la dotazione di: a) una adeguata procedura di *Early Warning*, atta ad intercettare tempestivamente le posizioni che presentano primi segnali di anomalia, b) un dettagliato sistema di reportistica del portafoglio in bonis e deteriorato, con particolare attenzione all'analisi delle performance delle varie fasi dell'attività di recupero; c) un'apposita politica di valutazione delle garanzie immobiliari coerente con quanto richiesto dal quadro normativo di vigilanza prudenziale; d) un framework univoco di indicatori di rischio in sede di *Risk Appetite Framework* e di Piano di Risanamento che considera appositi indicatori di qualità dell'attivo; e) specifici controlli di II e III livello da effettuare, con cadenza

periodica, da parte, rispettivamente, della Funzione di Risk Management e di Revisione Interna; e, infine, f) una base dati adeguata e funzionale alle varie fasi di operatività.

Le funzioni aziendali coinvolte nei processi sottostanti la strategia di gestione degli NPL sono l'Area Controllo di Gestione e Monitoraggio Crediti e l'Ufficio Recupero Crediti, che con il supporto delle altre funzioni aziendali quali la rete territoriale, gli Uffici Crediti Privati e SME e la funzione di Risk Management, presidiano le varie fasi che vanno dal monitoraggio andamentale delle posizioni che presentano primi segnali di anomalia fino alla eventuale classificazione a sofferenza con la conseguente definizione di una strategia di tipo giudiziale o stragiudiziale. La classificazione delle posizioni deteriorate è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità con le istruzioni fornite dalla Banca d'Italia (di cui alla Circolare n.272 del 2008 e successivi aggiornamenti). In particolare, la Banca classifica le posizioni deteriorate all'interno delle seguenti categorie: i) esposizioni in sofferenza; ii) inadempienze probabili; e iii) esposizioni scadute e/o sconfiniate. Alle predette categorie si aggiunge quella delle esposizioni oggetto di concessione che rappresentano una categoria trasversale rispetto all'insieme dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis e oggetto di specifico dettaglio nel paragrafo successivo.

La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero crediti. In linea generale, la svalutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica mediante una ricognizione puntuale sulla recuperabilità della singole esposizioni tenendo conto di tutte le informazioni disponibili tra cui, a titolo non esaustivo: a) la natura del credito; b) la presenza di garanzie reali e/o di garanzie personali; c) la consistenza patrimoniale e la situazione reddituale degli eventuali obbligati e/o coobbligati; d) la presenza di eventuali accordi transattivi o di ristrutturazione; e) lo stato di eventuali procedure legali in corso (procedure esecutive); f) l'esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario quali lo stato di sconfinamento a sistema e eventuali segnalazioni di sofferenza allargata; g) l'esposizione degli obbligati nei confronti di altri creditori; h) le risultanze degli ultimi bilanci disponibili; i) lo stato giuridico degli obbligati e la eventuale pendenza di procedure concorsuali e/o individuali; e l) laddove applicabile eventuali analisi dei flussi di cassa.

Nella determinazione della svalutazione fondamentale rilevanza assume la presenza o meno di garanzie. I criteri applicati si differenziano a seconda di: a) presenza o meno della garanzia, b) bene oggetto di garanzia; c) valutazione disponibile; d) natura del fideiussore; e e) stato di recupero. È, tuttavia, importante sottolineare che la presenza di una garanzia non esclude il pericolo di perdite su una determinata posizione. La garanzia, infatti, pur costituendo un forte fattore mitigante non può e non deve essere l'unico elemento di giudizio nella determinazione della previsione di perdita, che deve comunque essere valutata secondo criteri di tipo prudenziale e sulla base di un attento esame di tutte le informazioni disponibili.

In particolare per il prodotto prestito personale, caratterizzato dall'assenza di garanzie e dal valore dell'esposizione di importo contenuto, viene invece utilizzata una svalutazione collettiva, che prevede coperture crescenti per anzianità di classificazione attraverso un percorso di convergenza verso una copertura completa.

La valutazione delle posizioni classificate ad inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti al fine di accertare anche l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Le svalutazioni da applicare alla categoria delle inadempienze probabili sono effettuate in maniera collettiva nel caso di prestiti personali e altre esposizioni per un valore lordo inferiore a Euro 15.000: ai primi viene applicata una percentuale di copertura calcolata annualmente sulla base dei dati storici del portafoglio, mentre per le altre esposizioni si fa riferimento al dato ufficiale di sistema, ovvero il tasso di copertura medio del sistema nazionale per la categoria in questione.

Le altre posizioni in inadempienza probabile devono essere invece svalutate analiticamente. La valutazione di ogni singola posizione deve essere finalizzata alla determinazione della eventuale perdita, tenendo presente che la stessa posizione è caratterizzata da difficoltà di carattere temporaneo e dunque destinata, in un arco di tempo più o meno breve, a tornare in bonis oppure essere classificata nell'ambito della categoria delle sofferenze. La valutazione è effettuata in linea con le migliori prassi di sistema tenendo conto sia dell'approccio *gone-concern*, sulla base del presumibile valore di realizzo delle garanzie poste a mitigazione del rischio, che di quello *going-concern*, sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulla singola posizione.

Sulla base di quanto detto, la svalutazione di una posizione classificata ad inadempienza probabile è effettuata utilizzando le percentuali di abbattimento delle garanzie come già definite nell'ambito delle sofferenze. Alla parte dell'esposizione non coperta si applica la valutazione come sopra descritta.

Al momento, ai fini della stima della relativa rettifica di valore, fermo restando il criterio guida sopra descritto, la Banca considera anche elementi qualitativi quali, a titolo non esaustivo: a) la situazione andamentale del rapporto; b) la situazione economico-finanziaria della controparte attuale e prospettica, tramite analisi degli ultimi bilanci disponibili e piani previsionali se si tratta di una persona giuridica; c) l'esposizione debitoria verso terzi e verso il sistema bancario (tramite analisi delle segnalazioni CR Banca d'Italia e SIC di CRIF); d) eventuali segnalazioni a sofferenza da parte del sistema bancario e/o altri creditori o piano in corso di ristrutturazione del debito; e) l'eventuale documentazione redatta da terzi professionisti o da terzi esperti attestante, a diverso titolo anche a norma di legge, la reversibilità dell'eventuale stato di crisi in cui versa il cliente, l'idoneità delle azioni intraprese al superamento di tale stato

nonché i criteri di valutazione utilizzati; f) la disponibilità del debitore a trovare un accordo per il rientro dell'eventuale arretrato/scoperto o per la rinegoziazione del credito; g) l'esistenza di un piano di rientro e la sua osservanza; e h) il tempo di permanenza della posizione nella categoria delle inadempienze probabili.

Infine, le posizioni classificate tra gli scaduti sono oggetto di valutazione forfettaria. Ai fini della svalutazione si fa, attualmente, riferimento al dato ufficiale di sistema, ovvero il tasso di copertura medio del sistema nazionale per la categoria in questione. Quanto detto in attesa che la Banca possa stimare, in un arco temporale di medio periodo e su un campione significativo di posizioni, l'effettiva probabilità di passaggio di stato dalla categoria degli scaduti e/o sconfinanti alle inadempienze probabili nei successivi 12 mesi la data di valutazione.

3.2 Write-off

Per tutte le posizioni classificate a sofferenza la Banca valuta l'opportunità di continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni *forborne* identificano i crediti caratterizzati da una probabile difficoltà finanziaria del debitore a fronte della quale sono accordate misure di *forbearance* (concessioni). Tale caratteristica, che deve essere segnalata alla Banca d'Italia, ricorre quando è presente almeno una delle seguenti due condizioni, che possono portare anche a una perdita per la Banca:

- modifica di termini e condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a causa del ricorrere di difficoltà finanziarie, per mettere il cliente in condizione di ottemperare al debito; la modifica non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in difficoltà;

- un rifinanziamento totale ovvero parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Le esposizioni *forborne* rappresentano una categoria trasversale rispetto al mondo dei crediti deteriorati e non, in quanto possono essere riferite sia ad operazioni *non-performing* che *performing*: nel primo caso ci si riferisce alla categoria di “Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate” (*Non-performing exposures with forbearance measures*), nel secondo caso alla categoria di “Altre operazioni oggetto di concessione” (*Forborne performing exposures*).

Quanto al relativo processo di classificazione le filiali, su indicazione dell’Ufficio Crediti, sono l’organo preposto all’individuazione delle *forbearance measures* e delle esposizioni oggetto delle stesse, per il tramite di una apposita segnalazione nel sistema informativo. Si rimanda al paragrafo 2.3 su come le misure di sostegno all’economia messe in atto dal governo e dalle varie associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dall’Autorità di Vigilanza, hanno impattato sul processo di valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito e sulla conseguente stima delle perdite attese.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.477	2.529	451	947	241.126	247.531
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2021	2.477	2.529	451	947	241.126	247.531
Totale 31/12/2020	2.907	1.381	466	16.331	234.620	255.705

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.277	11.820	5.457		243.818	1.745	242.073	247.531
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2021	17.277	11.820	5.457		243.818	1.745	242.073	247.531
Totale 31/12/2020	14.471	9.716	4.755		252.659	1.708	250.950	255.705

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18			1	844	84	10	239	3.494	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
3. Attività finanziarie in corso di dismissione										
Totale 31/12/2021	18			1	844	84	10	239	3.494	
Totale 31/12/2020	39		14.930	3	1.111	248	1	113	4.535	



A 1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquistati/e o originati/e		
Rettifiche complessive iniziali	1	1.416			1.417		291			291		9.716			9.716						89	10	0		11.524
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	11	359			371		175			175		117			117	X	X	X	X	X	8	0			670
Cancellazioni diverse dai write-off	0	17			17		1			1		8			8	0									26
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	20	(451)		0	(431)		(46)		0	(46)		1.995			1.995	0					(73)	(10)	30		1.466
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																									
Cambiamenti della metodologia di stima																									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																									
Altre variazioni																									
Rimanenze complessive finali	32	1.308			1.340		420			420		11.820			11.820						24	0	30		13.634
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																									
Write-off rilevati direttamente a conto economico																									

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.244	989	873	87	2.632	16
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	446	19	45		224	
Totale 31/12/2021	7.690	1.008	918	87	2.856	16
Totale 31/12/2020	3.351	6.351	957	58	2.186	122

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.256	572	45		405	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	6					
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	36	572	45			
A.3 oggetto di altre misure di concessione	21					
A.4 nuovi finanziamenti	1.193				405	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2021	1.256	572	45		405	
Totale 31/12/2020	2.460	1.969	37	23	482	56

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	5.625	5.625		X		32	32		X		5.593	
A.2 ALTRE												
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	981	981		X		6	6		X		976	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
TOTALE A	6.606	6.606				38	38				6.569	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate		X					X					
a) Non deteriorate				X					X			
TOTALE B												
TOTALE A+B	6.606	6.606				38	38				6.569	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	13.496	X		13.496		11.019	X		11.019		2.477	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	190	X		190		147	X		147		43	
b) Inadempienze probabili	3.208	X		3.208		680	X		680		2.529	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.515	X		1.515		360	X		360		1.155	
c) Esposizioni scadute deteriorate	572	X		572		121	X		121		451	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	125	X		125		21	X		21		104	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.031	22	1.010	X		84	4	81	X		947	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	161		161	X		25		25	X		136	
e) Altre esposizioni non deteriorate	241.805	233.183	8.622	X		1.655	1.315	339	X		240.150	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.660		3.660	X		102		102	X		3.558	
TOTALE A	260.114	233.205	9.632	17.277		13.559	1.319	420	11.820		246.555	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	271	X		271		30	X		30		241	
a) Non deteriorate	5.031	4.542	489	X		24	24	0	X		5.006	
TOTALE B	5.302	4.542	489	271		54	24	0	30		5.248	
TOTALE A+B	265.416	237.746	10.121	17.548		13.613	1.344	420	11.849		251.802	

* Valore da esporre a fini informativi



A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	406			406		48			48		358	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	406			406		48			48		358	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	139			139		49			49		89	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	45			45		41			41		4	
c) Oggetto di altre misure di concessione	94			94		9			9		85	
d) Nuovi finanziamenti												
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	24			24		20			20		4	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione	24			24		20			20		4	
d) Nuovi finanziamenti												
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	385	23.887	4.253			385	219	166			27.756	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	382	201	181			9	4	5			373	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	7.886	5.822	2.064			296	147	149			7.590	
c) Oggetto di altre misure di concessione	37	0	37			2	0	2			35	
d) Nuovi finanziamenti	19.836	17.864	1.972			78	68	10			19.758	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
TOTALE (A+B+C+D+E)	28.710	23.887	4.253	570		503	219	166	118		28.208	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.869	2.001	600
B. Variazioni in aumento	2.170	2.743	587
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	510	2.479	506
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	974	164	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	686	100	81
C. Variazioni in diminuzione	543	1.536	615
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			13
C.2 write-off			
C.3 incassi	457	726	198
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		797	339
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	85	14	64
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.496	3.208	572

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	513	1.431
B. Variazioni in aumento	1.591	3.189
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	830	3.013
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	243	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	30
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	518	145
C. Variazioni in diminuzione	275	799
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	131
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	30	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	243
C.4 write-off		
C.5 Incassi	99	425
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	145	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.830	3.821

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.962	24	621	130	134	20
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	2.299	123	470	300	109	21
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	1.872	89	375	205	80	19
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	398	29	33	18		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	30	5	62	77	28	2
C. Variazioni in diminuzione	242		411	70	121	20
C.1. riprese di valore da valutazione	217		98	24	24	
C.2 riprese di valore da incasso	7		0		0	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			295	29	77	20
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	18		17	17	20	
D. Rettifiche complessive finali	11.019	147	680	360	121	21
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2. Classificazioni delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			111.810				149.286	261.095
- Primo stadio			111.810				121.611	233.420
- Secondo stadio							10.398	10.398
- Terzo stadio							17.277	17.277
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			111.810				149.286	261.095
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							5.302	5.302
- Primo stadio							4.542	4.542
- Secondo stadio							489	489
- Terzo stadio							271	271
- Impaired acquisite o originate								
Totale D							5.302	5.302
Totale (A + B + C + D)			111.810				154.587	266.397

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non utilizza modelli di rating interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	114.213	111.497	86.096			515						19.791		18	4.421	110.841
1.1 totalmente garantite	108.640	106.179	86.096			22						15.622		18	4.421	106.179
- di cui deteriorate	3.246	1.813	1.191			22						466		10	124	1.813
1.2 parzialmente garantite	5.573	5.318				493						4.169			1	4.662
- di cui deteriorate	181	4										4				4
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.844	2.794				669						933			1.126	2.729
2.1 totalmente garantite	2.295	2.245				669						473			1.103	2.245
- di cui deteriorate	68	49				21									28	49
2.2 parzialmente garantite	549	549										460			24	483
- di cui deteriorate																

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze				46			442	1.566	2.035	9.408
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								2	43	145
A.2 Inadempienze probabili			2	1			972	78	1.555	600
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							166	14	989	346
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							41	10	410	111
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							26	0	78	21
A.4 Esposizioni non deteriorate	111.790	20	306	22			37.178	853	91.824	844
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							276	8	3.418	119
Totale (A)	111.790	20	307	69			38.633	2.507	95.825	10.963
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							220	30	21	0
B.2 Esposizioni non deteriorate			172				3.156	21	1.679	3
Totale (B)			172				3.376	51	1.699	3
Totale (A+B) 31/12/2021	111.790	20	479	69			42.009	2.558	97.525	10.966
Totale (A+B) 31/12/2020	134.884	36	581	44			36.887	2.449	86.948	8.988

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.476	11.011							1	8
A.2 Inadempienze probabili	2.529	680								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	442	117	2	1	0	0	7	3	1	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	241.403	1.736	3	0	1	0	6	0	0	0
Totale (A)	246.850	13.544	5	1	1	0	12	3	2	8
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	241	30								
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.006	24								
Totale (B)	5.248	54								
Totale (A+B) 31/12/2021	252.097	13.598	5	1	1	0	12	3	2	8
Totale (A+B) 31/12/2020	259.273	11.504	8	2	0	0	14	4	3	7

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.514	37					55	0		
Totale (A)	6.514	37					55	0		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale A+B 31/12/2021	6.514	37					55	0		
Totale A+B 31/12/2020	1.686	7					50	0		

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2021	31/12/2020
a) Ammontare – Valore di Bilancio	239.125	242.458
b) Ammontare – Valore Ponderato	6.421	6.570
c) Numero	7	10

C. Operazioni di cartolarizzazione

Durante l'esercizio non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nulla da segnalare.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

L'importo presente nella tavola E.1 rappresenta l'ammontare dei titoli presenti nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso la clientela" detenute a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.044		59.044		60.965		60.965
1. Titoli di debito	59.044		59.044		60.965		60.965
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2021	59.044		59.044		60.965		60.965
Totale 31/12/2020	78.961		78.961		78.443		78.443

F. Modelli per la misurazione del Rischio di Credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si configura come il rischio che si generino variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (prezzi

azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità di tali variabili). Nello specifico il rischio di mercato è declinato nelle seguenti fattispecie: il rischio di posizione (generico e specifico) e di concentrazione con riferimento al solo portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e il rischio di regolamento, di cambio e di posizione su merci indipendentemente al portafoglio di allocazione.

Al 31 dicembre 2021 la Banca non presenta titoli iscritti nel portafoglio di negoziazione così come definito dal dettato normativo di vigilanza prudenziale. Inoltre, la complessiva esposizione in valuta estera, rappresentata essenzialmente da conti correnti reciproci funzionali all'operatività riguardante le rimesse degli immigrati e i pagamenti commerciali in valuta, è di bassa entità tale che la posizione complessiva netta in cambi sia inferiore al limite previsto dall'art.351 del Regolamento 575/2013.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Non si rilevano impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 sui rischi di mercato considerati nell'ambito del perimetro di vigilanza prudenziale.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso di interesse è definito come l'esposizione della situazione economico-patrimoniale di una banca a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. L'assunzione di tale rischio costituisce una componente normale dell'attività bancaria e può essere un'importante fonte di redditività e di creazione di valore per gli azionisti. Tuttavia, una eccessiva esposizione a tale tipologia di rischio può rappresentare una minaccia per gli utili e per la base di capitale di una banca. Le variazioni dei tassi di interesse impattano, infatti, sia sul risultato reddituale, in quanto modificano il margine di interesse e le altre componenti del conto economico sensibili ai tassi di interesse, sia sul valore sottostante delle attività e delle passività di bilancio poiché il valore attuale dei flussi di cassa ad esse associati varia al variare dei tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario a fini di vigilanza. In tale ambito non sono, pertanto, prese in considerazione le posizioni relative al portafoglio di negoziazione. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono: i) il rischio di revisione, che deriva dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività di bilancio; ii) il rischio di curva dei rendimenti, che si manifesta, stante le asimmetrie nelle date di scadenza e di revisione, a seguito di mutamenti inattesi nell'inclinazione e nella conformazione della

struttura per scadenza dei tassi di interesse; iii) il rischio di base, che è riconducibile ad una imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi di interesse attivi e passivi applicati su strumenti finanziari diversi ma con caratteristiche analoghe in termine di date di scadenza e/o di revisione e iv) il rischio di opzione, che si riferisce alla presenza di opzionalità implicite o esplicite in alcune poste di bilancio come ad esempio, dal lato dell'attivo, i mutui con opzione di rimborso anticipato a favore del debitore e i mutui a tasso variabile con *floor*, che limitano le possibili variazioni del relativo tasso contrattuale e, dal lato del passivo, i depositi a vista, che conferiscono al detentore la possibilità di prelevare fondi in qualsiasi momento.

A livello gestionale interno la Banca analizza sia l'esposizione al rischio nel suo complesso sia le singole determinanti per area di business distinguendo tra il contributo dell'Area Finanza ed in particolare del portafoglio titoli di proprietà e quello della restante parte del portafoglio bancario rappresentato dalla tradizionale attività di impiego e raccolta. La Banca stima il capitale interno a presidio del rischio in questione sulla base della metodologia proposta dalla normativa di vigilanza prudenziale (Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 Parte Prima della Circolare 285/13) che conduce alla stima di un indicatore di rischio dato dal rapporto tra la variazione di valore economico del portafoglio bancario, a seguito dello scenario di variazione dei tassi di interesse ipotizzato, e i fondi propri. Ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio in questione la Banca fa riferimento alle modifiche apportate dal 32° aggiornamento della Circolare 285/2013 del 21/04/2020. Con riferimento all'approccio del valore economico il framework metodologico adottato applica ai dati desunti dalla base segnaletica A2 i 6 nuovi scenari di variazione dei tassi di interesse proposti dal Comitato di Basilea nell'aprile del 2016 e recepiti nell'ambito delle linee guida EBA emanate a luglio 2018 e le differenti scale di duration per l'attivo e il passivo di bilancio in funzione del relativo tasso di rendimento. Le elaborazioni sono, inoltre, effettuate tenendo conto del *floor* introdotto dall'EBA nell'ambito delle linee guida sopra menzionate pari -100 punti base per le scadenze fino ad 1 anno che aumenta di 5 punti base ogni anno fino a raggiungere un livello pari a zero oltre i 20 anni. Con riferimento, invece, all'approccio del margine di interesse, la Banca utilizza il modello del *repricing gap* e, in linea con le indicazioni di vigilanza, il solo scenario di variazione parallelo verso l'alto e verso il basso. Lo scenario al ribasso è corretto per tener conto del suddetto *floor* EBA.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Le implicazioni derivanti dalla pandemia da COVID-19 non hanno avuto impatti sostanziali sull'esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario. Il ricorso alle misure di politica monetaria poste in essere dalla Banca Centrale hanno influenzato la struttura delle poste attive e passive per scadenza e per data di riprezzamento senza, tuttavia, modificare in maniera rilevante il complessivo profilo di rischio. La partecipazione all'asta a lungo termine della BCE (TLTRO III) per complessivi €38,990mln ha determinato un incremento della durata media del passivo. La partecipazione alle aste settimanali mediante il

conferimento dei crediti in bonis riduce, invece, la durata media delle passività data l'allocazione della relativa raccolta sulle fasce a breve termine.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 la Banca ha valutato l'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario sulla base del nuovo quadro normativo di vigilanza prudenziale declinato nell'ambito del 32° aggiornamento della Circolare 285/2013. Nell'ambito dell'approccio del valore economico la Banca risulta maggiormente esposta allo scenario di variazione denominato *short rates shock down*, la cui applicazione conduce ad una riduzione di valore economico pari a €1,064mln, che rapportato al livello del capitale di classe 1 (che coincide con il livello dei Fondi Propri) risulta pari al 7,38%. Il dato risulta ben al di sotto della soglia di *early warning* del 15% fissata dalle recenti modifiche regolamentari.

La Banca ha, inoltre, valutato l'impatto dello scenario parallelo dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base sul margine di interesse su un orizzonte temporale annuale. Le evidenze ottenute mostrano una esposizione contenuta allo scenario di variazione in diminuzione di circa €0,309mln. La Banca non risulta esposta allo scenario di variazioni in aumento. Ai fini della valutazione, in linea con l'approccio del valore economico, è stato utilizzato un tasso minimo post-shock pari a -100 punti base in linea con gli orientamenti EBA citati in precedenza.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.553	133.085	83.544	4.121	19.582	408	236	
1.1 Titoli di debito		20.327	81.488		9.975			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		20.327	81.488		9.975			
1.2 Finanziamenti a banche	1	975						
1.3 Finanziamenti a clientela	6.552	111.784	2.056	4.121	9.607	408	236	
- c/c	2.663	12	15	16	1	0		
- altri finanziamenti	3.889	111.771	2.041	4.105	9.606	408	236	
- con opzione di rimborso anticipato	3.040	109.880	1.594	3.067	9.534	408	236	
- altri	849	1.891	447	1.039	73			
2. Passività per cassa	91.200	92.579	5.326	7.102	53.766			
2.1 Debiti verso clientela	91.196	7.614	5.326	7.102	15.150			
- c/c	87.325	4.214	5.326	7.102	15.150			
- altri debiti	3.871	3.400						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.871	3.400						
2.2 Debiti verso banche	4	84.965			38.616			
- c/c	4							
- altri debiti	0	84.965			38.616			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		18.304	993	1.634	7.518	2.377	4.042	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		18.304	993	1.634	7.518	2.377	4.042	
- Opzioni		18.304	993	1.634	7.518	2.377	4.042	
+ posizioni lunghe		870	993	1.634	7.518	2.377	4.042	
+ posizioni corte		17.434						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	21.322	21.322						
+ posizioni lunghe	21.322							
+ posizioni corte		21.322						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	0							
- c/c	0							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	13							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	13							
- c/c	13							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	0							
- c/c	0							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	13							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	13							
- c/c	13							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Al 31 dicembre 2021 la Banca non calcola alcun requisito di capitale sul rischio di cambio in quanto la posizione netta in cambi non supera il 2% del totale dei fondi propri (così come disposto dall'art.351 del Regolamento 575/2013). L'operatività in valuta è, quindi, marginale ed è riconducibile alle sole esposizioni funzionali ai pagamenti commerciali dei clienti che devono regolare, ad esempio, fatture in valuta differenti dall'euro e/o alle rimesse degli immigrati.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Non si rilevano impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 su tale tipologia di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	0					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	0					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	90	37		0	30	12
C. Passività finanziarie	13					
C.1 Debiti verso banche	13					
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	90	37		0	30	12
Totale passività	13					
Sbilancio (+/-)	77	37		0	30	12

La voce "altre valute" è interamente composta da banconote in valuta estera presenti nelle casse delle Filiali.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta mediante due differenti fattispecie: il *funding liquidity risk* e il *market liquidity risk*. Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che un intermediario finanziario non sia in grado di far fronte in modo efficiente ai flussi di cassa attesi correnti e futuri senza compromettere la propria operatività e il proprio equilibrio finanziario. In altre parole, il *funding liquidity risk* fa riferimento alla difficoltà che un intermediario può incontrare nel raccogliere fondi sui mercati finanziari con o senza l'utilizzo di attività finanziarie come garanzia. Per *market liquidity risk* si intende, invece, il rischio che un intermediario finanziario non sia in grado di monetizzare una posizione in strumenti finanziari senza influenzarne significativamente e in modo sfavorevole il prezzo, a causa dell'insufficiente profondità storica del mercato o di un suo malfunzionamento. In altre parole, il *market liquidity risk* fa riferimento alla difficoltà che un intermediario finanziario può incontrare nel raccogliere fondi sui mercati finanziari tramite la vendita di attività finanziarie detenute in portafoglio.

La Banca ha sviluppato un processo di gestione del rischio in linea con i principi normativi contenuti nella Circolare 285/13 (Titolo IV, Capitolo 6). La Banca effettua, con frequenza, settimanale a partire dal mese di luglio 2019 il monitoraggio sulla propria posizioni di liquidità secondo le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza. La rilevazione è composta di tre schemi: il primo denominato *maturity ladder* che consente di calcolare il saldo netto di liquidità complessivo su un orizzonte temporale di tre mesi come somma algebrica dei valori cumulati dei flussi di liquidità in entrata e in uscita e delle riserve di liquidità. Il secondo schema denominato principali scadenze riporta il dettaglio delle principali categorie di funding su un orizzonte temporale di lungo periodo. Il terzo schema, infine, fornisce il dettaglio delle attività eleggibili detenute dalla Banca distinguendo tra libere da vincoli e impegnate come collaterale in operazioni di raccolta.

Inoltre, La Banca calcola, con frequenza mensile, gli indicatori di rischio proposti da Basilea 3 e rappresentati dal *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* e dal *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* sulla base delle indicazioni riportate nei relativi riferimenti normativi e, con frequenza trimestrale, provvede al calcolo delle ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità così come richiesto dal 7° aggiornamento della Circolare 286/313. La gestione del rischio di liquidità è effettuata: i) giornalmente dalle strutture operative preposte con l'obiettivo di monitorare la capacità della Banca di far fronte al fabbisogno di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità; e ii) con frequenza periodica da parte dell'ufficio Risk Management, che provvede alla stima dell'esposizione al rischio mediante le varie metriche di misurazione richieste dalla normativa di vigilanza prudenziale. Le analisi e valutazioni effettuate sulla base delle attività di cui ai precedenti punti i) e ii) sono sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione nell'ambito della consueta reportistica periodica.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Le implicazioni derivanti dalla pandemia da COVID-19 non hanno influenzato il profilo di liquidità della Banca in modo differente nel corso del tempo. Nella prima fase dell'emergenza sanitaria l'adeguato ammontare di riserve liquide disponibili ha consentito di assorbire senza alcuna criticità le implicazioni legate al mancato rinnovo della raccolta vincolata in scadenza e al minore valore di mercato dei titoli in portafoglio. Quest'ultimo effetto ha determinato una riduzione non solo delle attività libere da vincoli utilizzabili per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità attese e inattese ma anche di quelle utilizzate nell'ambito di operazioni di raccolta garantita. La volatilità della componente di raccolta a vista si è mantenuta su livelli tendenzialmente fisiologici con tendenze influenzate in larga misura da fattori di natura stagionale e, quindi, gestibili nell'ambito dell'ordinaria operatività.

Le successive misure di politica monetaria messe in atto dalla Banca Centrale Europea tra cui la revisione del *collateral framework* che prevede un incremento delle attività stanziabili come garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema ha contribuito al rafforzamento del profilo di liquidità aumentando, di fatto, l'ammontare delle risorse liquide disponibili. Tali misure hanno riguardato principalmente i prestiti bancari conferibili a garanzia allo scopo di sostenere l'erogazione del credito all'economia reale. In relazione a tale operatività la Banca conferisce presso la Banca Centrale sia il portafoglio di mutui ipotecari a famiglie sia i singoli prestiti erogati alle imprese. Gli indicatori considerati nell'ambito del *Risk Appetite Framework (RAF)* della Banca hanno mostrato nel corso del tempo valori adeguati e collocati ben al di sopra dei relativi obiettivi di rischio non facendo rilevare alcun elemento di criticità.

Le analisi sulla dinamica di tali indicatori tengono comunque conto dell'evoluzione prospettiche delle misure di politica monetaria poste in essere dalla Banca Centrale. In data 10 dicembre 2020 il Consiglio Direttivo ha, infatti, deciso di estendere fino a giugno 2022 la durata dell'insieme di misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie da esso adottate il 7 e il 22 aprile 2020. Infine, la partecipazione alle aste a lungo termine della BCE per complessivi € 38,990 mln ha contribuito a rendere maggiormente virtuosa la struttura per scadenza delle poste di bilancio in una prospettiva di medio termine anche in funzione dell'entrata in vigore a partire dal giugno 2021 del limite regolamentare sul NSFR del 100%.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	6.041	1.042	50	374	7.364	6.565	12.269	121.221	100.027	
A.1 Titoli di Stato			27		3	257	287	79.137	32.939	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6.041	1.042	23	374	7.361	6.308	11.982	42.084	67.088	
- banche	1	980								
- clientela	6.040	62	23	374	7.361	6.308	11.982	42.084	67.088	
Passività per cassa	91.000	423	4.591	82.509	1.662	6.037	7.599	56.040		
B.1 Depositi e conti correnti	88.060	423	711	25.423	1.662	5.346	7.160	15.150		
- banche	4			24.000						
- clientela	88.056	423	711	1.423	1.662	5.346	7.160	15.150		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	2.940		3.880	57.086		691	439	40.890		
Operazioni "fuori bilancio"	21.391			21.322						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	21.322			21.322						
- posizioni lunghe	21.322									
- posizioni corte				21.322						
C.4 Impegni a erogare fondi	69									
- posizioni lunghe	35									
- posizioni corte	35									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	0									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	0									
- banche										
- clientela	0									
Passività per cassa	13									
B.1 Depositi e conti correnti	13									
- banche	13									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	0									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	0									
- banche										
- clientela	0									
Passività per cassa	13									
B.1 Depositi e conti correnti	13									
- banche	13									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo si configura come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Il presidio del rischio operativo è oggetto di costante attenzione sia nelle diverse fasi dei processi produttivi e di servizio della Banca, sia nell'ambito delle verifiche di adeguatezza del sistema che sono entrambe assolte con il contributo diretto delle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi. A presidio del rischio operativo, pertanto, è da intendersi posta tutta l'impalcatura del sistema dei controlli interni che prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi e attività di revisione interna. La Banca utilizza un sistema di monitoraggio degli eventi di perdita operativa riconducibili alla tassonomia degli *Event Type* definiti dal Comitato di Basilea. Tale attività si propone, per il tramite dell'interazione tra le varie funzioni aziendali interesse, la diffusione di una adeguata cultura del rischio operativo e la conseguente individuazione non solo degli eventi di perdita ma anche dei processi aziendali ad essi connessi. La valutazione posta in essere dalle varie strutture competenti in una prospettiva di *risk-self assessment* consente di determinare le possibili implicazioni prospettiche sulla complessiva esposizione al rischio della Banca.

La misurazione del rischio è basata sull'utilizzo della metodologia base che consiste nel determinare il valore dell'indicatore rilevante (così come definito nell'art.316 del Regolamento UE n.575/2013). I valori da considerare in relazione all'indicatore devono fare riferimento alla media dei dati osservati sugli ultimi tre anni, così come risultanti dai bilanci di fine esercizio. Il requisito di capitale è calcolato applicato a tale media il coefficiente regolamentare del 15%.

Nel periodo ottobre 2020-febbraio 2021, Banca d'Italia ha svolto accertamenti ispettivi presso l'*outsourcer* CSE che hanno avuto ad oggetto la valutazione del sistema di governo e controllo per la gestione del rischio nella prestazione dei servizi ICT forniti. Sebbene CSE abbia mostrato una sostanziale adeguatezza della qualità dei servizi prestati, gli accertamenti hanno rilevato punti di attenzione nelle funzioni di controllo, nell'analisi del rischio informatico e nei presidi in materia di sicurezza, riconducibili a procedure e prassi dell'*outsourcer* non in linea con gli standard previsti dalla Circolare n. 285.

La Banca sta monitorando nel continuo il piano di *remediation* ricevuto da CSE e sta adottando tutte le misure necessarie al fine di stimolare l'*outsourcer* nel superamento degli aspetti di debolezza rilevati. Al

momento non emergano criticità sul raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano CSE e non si segnalano impatti sul *financial reporting process* della Banca.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Non si rilevano al momento perdite operative relativi ad eventi riconducibili alla diffusione della pandemia da COVID-19. La Banca sta, tuttavia, ponendo particolare attenzione a prevenire eventuali rischi operativi connessi alla corretta formalizzazione delle stesse garanzie governative sui finanziamenti erogati e sui rischi informatici. Il fenomeno del *cyber crime* è stato influenzato negli ultimi anni dallo scenario globale legato all'emergenza sanitaria. I fenomeni di *phishing* e *ransomware* sono in crescita a livello mondiale. Inoltre la diffusione della modalità di lavoro in remoto rende spesso obsolete le tradizionali strategie di difesa dai *cyber* attacchi. A tal proposito la Banca dispone di una politica di sicurezza informatica volta a garantire il funzionamento adeguato dei sistemi informativi a supporto del *business* aziendale, minimizzando i rischi di danni economici, di perdita di competitività, di deterioramento d'immagine e di sanzioni civili/penali derivanti da anomalie ed incidenti di sicurezza sulle componenti dei sistemi. Inoltre, la gestione del servizio informativo è interamente esternalizzata per il tramite del fornitore CSE (Consorzio Servizi Bancari). Annualmente nell'ambito delle attività di IT *Governance*, il CSE esegue una valutazione dei propri rischi di *cyber security* e *data protection* che la Banca recepisce.

Relativamente al rischio di *cyber security* e *data protection*, la Banca ha attivato nel 2021 procedure volte a rafforzare il livello di *security awareness* dei propri dipendenti. La Banca partecipa annualmente ad un audit consortile che prevede *Vulnerability Assessment* e *Penetration Test* volti a garantire l'efficacia dei presidi in essere. Inoltre viene svolto dalla Banca un monitoraggio nel continuo sulla vulnerabilità del sistema che, per il 2021, non ha evidenziato criticità. Inoltre nel corso del 2021 la Banca ha investito sulla sensibilizzazione del proprio personale attraverso corsi di formazione e periodiche comunicazioni informative su temi legati alla *cyber security*.

Informazioni di natura quantitativa

L'indicatore rilevante, calcolato sulla base delle specifiche di cui sopra, determina un assorbimento patrimoniale relativo al rischio operativo come riportato nella seguente tabella:

RISCHIO OPERATIVO

	2021	2020
Indicatore Rilevante	12.318.401	9.427.709
Indicatore Rilevante Medio	10.233.607	8.665.582
Assorbimento patrimoniale	1.533.541	1.299.837



NOTA INTEGRATIVA PARTE F
“INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO”

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca è costituito dal Capitale, dai Sovrapprezzi di emissione, dalle altre Riserve comprensive degli utili/perdite portati a nuovo. I requisiti patrimoniali obbligatori ai quali ci si attiene sono quelli previsti dalla normativa sul patrimonio e i coefficienti prudenziali emanati dall'Organo di Vigilanza. Il loro rispetto è garantito da un processo di controllo e monitoraggio costantemente svolto dagli uffici preposti che assicurano una sana e prudente gestione del patrimonio della Società.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio.

Si fornisce di seguito, ai sensi dell'art. 2427 c.c. n. 7-bis, l'analitica elencazione delle voci che compongono il Patrimonio netto:

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Capitale sociale interamente versato	25.091	25.091
Sovrapprezzi di emissione	21.626	21.626
Riserve:	8.460	8.393
legale	67	
per spese di costituzione o modifiche statutarie	708	708
per utili portati a nuovo	439	439
Altri versamenti soci	7.246	7.246
Riserva da valutazione FVOCI	-	-
Riserva FTA IFRS9	(370)	(370)
Riserve da valutazione TFR IAS19	(227)	(204)
Perdita d'esercizio precedente portata a nuovo	(32.906)	(33.510)
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.786	671
Patrimonio netto	23.460	21.697

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	25.091	25.091
2. Sovrapprezzi di emissione	21.626	21.626
3. Riserve	(24.816)	(25.487)
- di utili	(32.400)	(33.070)
a) legale	67	
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(32.467)	(33.070)
- altre	7.583	7.583
4. Strumenti di capitale		
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(227)	(204)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(227)	(204)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.786	671
Totale	23.460	21.697

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 2021
Esistenze iniziali	(204)
Variazioni positive	
Altre variazioni da valutazione	
Variazioni negative	(23)
Altre variazioni da valutazione	(23)
Rimanenze finali	(227)

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Fondi Propri****Informazioni di natura qualitativa**

Per quanto concerne la metodologia di determinazione, sulla base della normativa in vigore, del Patrimonio di Vigilanza, si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento “Informativa da parte degli enti al pubblico (Pillar III)”.

Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1-CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	21.674	21.026
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	370	370
B. Filtri prudenziali CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	21.674	21.026
D. Elementi da dedurre dal CET1	7.733	9.238
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	464	504
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	14.405	12.293
G. capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1-AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.		
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall’AT1		
I. Regime transitorio – Impatto sull’AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1-AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	14.405	12.293

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

La struttura patrimoniale indicata consente di individuare i seguenti *ratios*:

- Patrimonio di base / attività di rischio ponderate: 18,74%
- Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate: 18,74%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

Coefficienti prudenziali

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	387.834	385.187	57.696	56.673
1. Metodologia standardizzata	387.834	385.187	57.696	56.673
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			4.616	4.534
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			1	1
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			1.534	1.300
1. Metodo base			1.534	1.300
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			6.150	5.834
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			76.877	72.928
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,74%	16,86%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,74%	16,86%
C.4 Totale dei fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)			18,74%	16,86%



NOTA INTEGRATIVA PARTE G

“OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA”

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

La Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione.



NOTA INTEGRATIVA PARTE H

“OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE”

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Costituisce operazione con soggetti collegati ai sensi del Titolo V, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 263 del 2006, "la transazione con soggetti collegati che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, ivi incluse le operazioni di fusione e di scissione". Non si considerano operazioni con soggetti collegati:

- i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, se conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dalla Banca d'Italia.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2020 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Descrizione Benefici	Organi di Amministrazione/Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	485	99
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamento in azioni		
Totale	485	99

Per le informazioni sui compensi relativi agli Esponenti (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche), si rinvia ai dati forniti nel prospetto relativo alle "Spese del personale" (si rinvia alla Parte C della presente Nota, Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160a).

Nel corso dell'esercizio non sono stati posti in essere piani d'incentivazione aventi ad oggetto azioni della Banca, né sistemi di incentivazioni rivolti agli esponenti aziendali.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto disciplinato dallo IAS 24, le informazioni di seguito riportate le informazioni inerenti i rapporti patrimoniali e reddituali intrattenute delle parti correlate della Banca.

Ai sensi del principio IAS 24, una "*parte correlata*" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio. Di seguito si riportano i *cluster* di riferimento.

- A. Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- B. Un'entità è correlata a un'entità che redige il Bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i. entrambe le entità fanno parte dello stesso gruppo (ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (A);
 - vii. una persona identificata al punto (A)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - viii. l'entità, o qualsiasi altro membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni poste in essere con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riguardo alle operazioni svolte dalla Banca con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Ulteriori informazioni in merito alle operazioni con parti correlate sono riportate nelle successive tabelle.

Tabella riassuntiva dei rischi diretti ed indiretti e passività riferibili a soggetti collegati al 31.12.2021*Esponenti aziendali e stretti familiari e Parti Correlate*

Amministratori e sindaci e Altre Parti Correlate	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni rilasciati	Costi	Ricavi
Controllante	941	151			160
Controllate	770	16			57
Dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità e della sua controllante	92	3			1
Altre parti correlate		21			0
Totale	1.803	190			218

Società "connesse" a Parte correlata

Soggetti nel perimetro dei SOGGETTI COLLEGATI - soggetti connessi a parte correlata	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni rilasciati	Costi	Ricavi
L'AUTRE CHOSE S.P.A.*	710		193		45
BANCA PROFILO S.P.A.*				2	151
TINABA S.P.A.*		114			
SATOR INVESTMENTS S.A.R.L.*		390			
AREPO PR S.P.A.*	306				23
STUDIO EDITORIALE S.R.L.*	93				5
Totale	1.109	504	193	2	223

*Società connessa alla società capogruppo - Arepo BP S.p.A..



NOTA INTEGRATIVA PARTE I

“ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI”

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



NOTA INTEGRATIVA PARTE L
“INFORMATIVA DI SETTORE”

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte di nota integrativa non è stata compilata in quanto Extrabanca S.p.A. è una banca non quotata che non redige il bilancio consolidato per la quale, come indicato nelle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, la compilazione di questa parte è facoltativa.



NOTA INTEGRATIVA PARTE M

“INFORMATIVA SUL LEASING”

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente “parte M” di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (7° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 dicembre 2021 la Banca ha in essere 5 contratti di leasing di cui 4 riferiti a beni immobili ed 1 riferito ad un autoveicolo aziendale. I leasing immobiliari sono ad uso funzionale.

I contratti hanno una durata superiore a 12 mesi e presentano le opzioni di rinnovo, delle quali la Banca ha tenuto conto (salvo i casi in cui non si ha la ragionevole certezza di esercitare tale diritto) nella determinazione dei diritti d'uso e delle lease liabilities ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario a norma di legge e secondo le previsioni specifiche di contratto. Inoltre non è prevista l'opzione di acquisto o costi di ripristino significativi, da parte della Banca, al termine del periodo di leasing. Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, la Banca si è avvalsa delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

In data 1 aprile 2021 la Banca ha sottoscritto un nuovo contratto di locazione avente ad oggetto la locazione degli immobili utilizzati per la sede direzionale e per la filiale di Milano, avendo disdetto anticipatamente il precedente contratto datato 22 ottobre 2009. Il nuovo contratto prevede un canone pari ad euro 390 mila e decorrenza 1 aprile 2021 31 dicembre 2027, con la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione di rinnovo. A tal proposito, l'entità considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare, o a non esercitare, l'opzione, incluso qualsiasi cambiamento previsto nei fatti e nelle circostanze dalla data di inizio fino alla data di esercizio dell'opzione. Questi fatti e circostanze rilevanti includono quelli specifici del contratto di leasing in essere, la natura dell'attività sottostante e altri fattori specifici dell'entità e del mercato.

Con riferimento ai termini contrattuali, si specifica che:

- i termini e le condizioni contrattuali per il periodo di rinnovo opzionale, in termini di canoni di leasing, sono equivalenti a quelli del periodo obbligatorio e non vi è un beneficio economico dal rinnovo;
- non sono previste contrattualmente barriere all'uscita anticipata, quali ad esempio pagamenti derivanti da penali di risoluzione;
- è prevista contrattualmente la possibilità di sublocare, ma di fatto la sublocazione risulta essere difficilmente realizzabile sulla base della configurazione dei locali.

Con riferimento alla natura dell'attività sottostante al contratto, ovvero locali sede sociale e filiale, si specifica che:

- l'identificazione di un'altra attività sottostante adatta alle esigenze del locatario è in corso e si riscontra ampia disponibilità di alternative;
- l'ubicazione risulta essere rilevante per il target della clientela, ma dalle ricerche in corso emerge la disponibilità di altri locali lungo linee metro;
- la vicinanza tra sede direzionale e filiale non è necessaria in quanto i rapporti con la clientela sono intrattenuti esclusivamente in filiale.

Con riferimento ai fattori specifici dell'entità e del mercato in cui opera, si segnala che la struttura dei costi operativi della Banca è stata caratterizzata, nel corso degli ultimi due anni, da una significativa riduzione pari a €2,835mln (da €10,324mln al 31/12/2018 a €7,489mln al 31/12/2021) con una contrazione del 27,5%. La dinamica osservata ha riguardato sia le spese per il personale e gli organi sociali per €1,484mln (da €5,306mln a €3,822mln), pari ad una riduzione del 28%, sia le altre spese amministrative per €2,324mln (da €5,018mln a €2,694mln), in diminuzione del 46,3%, con evidenti effetti positivi sul *Cost-Income Ratio* nonché sulle performance reddituali della Banca.

Si tratta, in generale, di una riduzione trasversale alle varie componenti di costo di carattere strutturale avente benefici nell'orizzonte temporale di medio e lungo periodo e, quindi, in termini di sostenibilità prospettiva del modello di business. In termini di processi interni, è importante sottolineare che le modifiche alle strategie di politica creditizia hanno consentito di ridurre il numero delle pratiche lavorate. Ciò ha permesso di alleggerire la struttura del personale (oltre agli altri benefici come ad esempio il costo delle banche dati utilizzate nell'ambito della fase di istruttoria o le spese di trasferta del personale dipendente). Con particolare riferimento alle spese del personale, si sottolinea la riduzione dell'organico tra settembre 2018 e dicembre 2021 di 28 unità, di cui 23 riferite alla direzione generale ed alla Filiale di Milano site in Via Pergolesi 2/A.

Alla luce di questa rinnovata struttura, la Banca si è attivata già dal IV trimestre del 2020 per dotarsi di locali adatti alla nuova composizione dell'organico, significativamente ridotto rispetto al passato. I potenziali nuovi locali produrranno effetti positivi in termini di minori costi sostenuti, sostanzialmente per le caratteristiche intrinseche degli stessi, nello specifico:

- la ridotta superficie necessaria rispetto all'attuale in essere;
- l'ubicazione seppure servita, ma con un prezzo al metro quadro inferiore rispetto a quello mediamente rilevato nella zona commerciale di Milano Buenos Aires.

Ciò comporterebbe un ulteriore miglioramento del *Cost-Income Ratio*, anche alla luce dell'assenza di penali all'uscita previste contrattualmente.

Alla luce di quanto descritto, ad oggi la Banca ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione di proroga del leasing e di concludere il contratto entro il termine di 31/12/2027 senza esercitare l'opzione di proroga di 6 anni. La Banca ritiene inoltre molto probabile l'esercizio dell'opzione di risoluzione anticipata non appena l'esito della ricerca e selezione dei nuovi locali andrà a buon fine.

Informazioni quantitative

Al 31 dicembre 2021, il *right of use* complessivo ammonta ad euro 2.742 mila, di cui 2.739 mila euro inerenti beni immobili e 3 mila euro inerenti automezzi, la relativa *lease liability* ammonta ad euro 2.919 mila. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto già riportato nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela".

La quota di ammortamento del *right of use* al 31 dicembre 2021, ammonta ad euro 518 mila. A tal proposito si rinvia alla Parte C della Nota integrativa in cui sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

In merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019 alle previsioni dell'IFRS 16, per la Banca rileva un solo contratto di sub-locazione immobiliare.

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, come previsto dalla normativa, si fa rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.